



Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 15 ottobre 1983

Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 243 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, sem. 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, sem. 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1980
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

LA MAGGIORANZA TENDE A GETTARE ACQUA SUL FUOCO: È STATO SOLO UN INCIDENTE

Nel pentapartito si smussa ogni polemica dopo il siluramento del condono edilizio

Il governo Craxi attende la controprova: la prossima settimana la Camera voterà per la previdenza e la sanità

Comeappare la falla Le perplessità di Pri e Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si tende a sdrammatizzare la gravità del voto con il quale il Parlamento ha bocciato la procedura d'urgenza per l'autodenucia edilizia decisa dal governo. I più attivi a gettare acqua sul fuoco di questa prima sconfitta di Craxi sono i democristiani ed i liberali, ma anche gli altri partiti della maggioranza non alimentano più di tanto le polemiche.

Ma se tutto sommato il voto dell'altro ieri può ancora essere considerato un episodio, uno spiacevole incidente di percorso, tutti i problemi di carattere politico, quelli che toccano la sostanza dei rapporti all'interno della maggioranza, rimangono aperti.

Il presidente del Consiglio preferisce non drammatizzare e attende la controprova che verrà la prossima settimana quando a Montecitorio si saranno svolte le votazioni sul segreto sul decreto legge sulla previdenza e sulla sanità. Sono materie sulle quali per tradizione le forze politiche hanno sempre fatto molto per raggiungere un'intesa, ed è quindi facilmente prevedibile la ricomparsa dei franchi tiratori. Sarà quindi necessaria una massiccia presenza da parte dei parlamentari della maggioranza e tutti i gruppi sono attesi ad una prova d'appello.

Questa volta, però, la situazione generale dà forza e ragione al governo in carica. La caduta di Craxi significherebbe la liquidazione «tout-court» del pentapartito che è l'unica maggioranza possibile in questo Parlamento senza i comunisti. L'alternativa all'attuale esecutivo sarebbe perciò un ritorno in maggioranza del Partito comunista oppure il ricorso a nuove elezioni.

La situazione politica dopo il 26 giugno non concede spazi ad operazioni di ricambio e Craxi sa bene di avere il collo della parte del manico. Nonostante è evidente la necessità di recuperare un rapporto più disteso all'interno della maggioranza.

E quello che chiedono i liberali con Zanon, secondo il quale la bocciatura del decreto non è altro che un incidente di percorso anche se sul testo del provvedimento i liberali avevano non poche riserve.

Anche il socialdemocratico Puletti chiede un chiarimento e insiste nella convinzione che dietro al voto dell'altro ieri ci sia «il disegno di una parte almeno della Dc, quella che riconosce nella strategia enunciata a Chianciano e che mira a riaprire il dialogo con il Pci».

I repubblicani non condividono però questa tesi. Secondo Battaglia, che è capogruppo del Pri alla Camera «non c'è un disegno politico» a sorreggere i franchi tiratori e gli assenti che hanno determinato la bocciatura del decreto. Battaglia ha anche preannunciato che prenderà l'iniziativa di un collegamento più stretto tra i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza «per evitare che il fenomeno si possa ripetere».

Chiamata in causa, per un verso o per l'altro, la Dc si difende respingendo ogni accusa. Parlando a nome di De Mita l'on. Mastella, che è capo dell'ufficio stampa della Dc, ha dichiarato che «chi pensa che esistono strane tentazioni o strane manovre nell'incidente del voto alla Camera sul decreto di sanatoria edilizia si sbaglia».

«Non è in atto nessuna congiura — ha detto Mastella — si è trattato di un episodio. La Dc conferma il suo appoggio a Craxi, dunque, anche se lo stesso Piccoli in una lunga dichiarazione mette in rilievo tutte le incongruenze che erano alla base del decreto. I socialisti prendono atto di questa disponibilità democristiana ma mantengono qualche riserva».

A rendere più difficili i rapporti tra Dc e Psi c'è poi la questione delle giunte locali. Ieri il responsabile del settore per la Dc, il senatore D'Onofrio ha lanciato una sorta di ultimatum: «diamo tempo ai partiti della coalizione di governo, ha detto in soldoni in un'intervista, fino alla fine dell'anno per prendere delle decisioni coerenti per quanto riguarda i governi locali».

Anche a questo proposito pronta la replica socialista. La Craxi si è consultato con Craxi e poi ha detto al giornale che le dichiarazioni di «D'Onofrio sono fatte apposta per ottenere il risultato contrario».

Tommaso Genisio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre in Parlamento il decreto di sanatoria edilizia incontra nuove difficoltà, il governo tenta un difficile dialogo con il movimento sindacale. Ieri Longo, e con lui i ministri interessati hanno assicurato i dirigenti della federazione unitaria che entro la prossima settimana sarà pronto un documento sulle linee generali di politica industriale riguardante gli impegni per quanto riguarda gli investimenti, l'occupazione e le leggi di programmazione.

Ottimista Longo, scettici i dirigenti sindacali: «Il governo discute con noi senza alcuna pregiudiziale ma anche senza nessuna impegno». Il fatto è che della manovra economica varata da Craxi, dopo la bocciatura del decreto sull'abusivismo edilizio e le prime battute della discussione su quello previdenziale, restano ormai ben poche certezze. Sicché l'incertezza di fondo non può non riflettersi nel rapporto con le forze sociali.

E che il governo non potesse dire più di tanto ai rappresentanti dei lavoratori iscritti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, lo si è capito scorrendo le notizie che giungevano da Montecitorio, dove un'assemblea non ancora sotto l'effetto del duro colpo assestato giovedì dal decreto Nicolazzi stava discutendo il decreto sul contenimento della spesa sanitaria.

Dure, ma scontate, le opposizioni della sinistra e della destra dell'aula, ma, e qui è l'elemento di nuova profonda preoccupazione, anche forti perplessità dai banchi della maggioranza. Se comunisti, radicali e deputati del Pdup, zati al massimo livello critico del loro intervento, hanno sorpreso i dubbi e le richieste di cambiamenti espresse da repubblicani e socialisti.

Il dibattito generale riprenderà lunedì con gli interventi di altri esponenti della maggioranza ma sin da ora si può fortemente prevedere che per ogni articolo del decreto saranno presentati numerosissimi emendamenti che si trasformeranno in altrettante trappole per il governo.

Il dibattito ieri è stato aperto da Alfonso Gianni, deputato del Pdup, secondo il quale «il governo Craxi sta pericolosamente accentuando i caratteri negativi della manovra economica dei presidenti governi», quanto poi al decreto previdenziale esso «sviluppa un'operazione che danneggerà ulteriormente l'Inps prima ancora che sia affrontata la generale riforma delle pensioni».

Per il radicale Mellini si

Un sabato di sport



La «nuova Italia» posa nella formazione che ha battuto la nazionale greca



Formula 1: Patrick Tambay in prima fila a Kyalami

Gli appassionati stiano tranquilli: le tre dirette sportive tv ci saranno, per un sabato pieno di sport, a cominciare dalle 12.30 con l'ultimo Gran Premio della stagione, quello di Kyalami, che deciderà il nuovo campione del mondo di Formula Uno.

Quindi l'incontro di calcio di Coppa Europa tra la nuova Italia e la Svezia, infine l'ultimo appuntamento ciclistico, con il Giro di Lombardia.

Sui tre avvenimenti, articoli nelle pagine sportive.

FRATTURA NEL COMITATO MILITARE LIBANESE

Sfuma l'invio a Beirut degli italiani e dei greci

Perde la vita un marine statunitense - Ferito un altro

BEIRUT — Si complica ancora di più la situazione nel Libano: un marine statunitense è stato ucciso e intanto il «comitato militare» che avrebbe dovuto approvare la richiesta di osservatori italiani e greci in Libano, si è sciolto. La possibilità di altri «soldati della pace» in questo paese, oltre alla forza multinazionale che già si trova a Beirut, sembra ora rinviata a tempi non prevedibili.

Un marine americano, dunque, è stato ucciso e un altro è rimasto ferito dai colpi sparati da alcuni franchi tiratori ieri mattina nella parte meridionale di Beirut controllata dalle forze statunitensi. Il militare ucciso è stato colpito al petto dal fuoco di alcuni cecchini che sparavano dai quartieri musulmani sciti di Hay Al-Sullum e di Bourj Al-Brajneh.

Il marine ferito, colpito alle gambe, è stato trasportato sulla «Iwo Jima» una unità

matto per consolidare il cessate il fuoco comprendeva i rappresentanti dell'esercito nazionale, delle «forze libanesi» del cristiano conservatore, dei socialisti progressisti e di «Amal». L'inedia aveva approvato in linea di principio la richiesta di osservatori italiani e greci per la tregua e ora avrebbe dovuto stabilire con precisione i compiti.

Nel frattempo però alcuni esponenti di «Amal» che hanno combattuto contro l'esercito in settembre sono stati arrestati. Il partito scita ha considerato questo fatto come una violazione degli accordi e per protesta si è ritirato dal comitato.

Frattanto il rappresentante del Presidente Amin Gemayel e gli esponenti dei principali partiti cristiani e musulmani in lotta hanno concordato l'agenda dei lavori della «Conferenza di riconciliazione nazionale» convocata per giovedì prossimo, 20 ottobre.

IL VERTICE DI SOFIA CHIEDE CHE I COLLOQUI DI GINEVRA CONTINUINO ANCHE NELL'84

Il Patto di Varsavia lancia un appello per ritardare l'arrivo degli euromissili

Il ministro degli esteri della Germania Ovest Genscher s'incontra oggi a Vienna con il collega sovietico Gromiko

SOFIA — I sette paesi del Patto di Varsavia hanno lanciato ieri alla Nato un appello a rinviare l'installazione degli euromissili, e hanno detto che — a condizione che ciò avvenga — è essenziale che i negoziati di Ginevra continuino anche oltre la scadenza di fine anno fino a quando non sarà raggiunta un'intesa.

Il dipartimento di stato ha subito replicato al comunicato emesso dal Patto di Varsavia rinnovando l'invito a Mosca a continuare i negoziati «senza condizioni», cioè anche dopo l'inizio dell'installazione dei nuovi missili americani in Europa se un accordo non sarà stato raggiunto prima.

Alla conclusione del vertice dei ministri degli esteri dei paesi aderenti al Patto di Varsavia, che si è tenuta a Sofia, il ministro sovietico Gromiko si è recato a Vienna dove oggi e domani si incontrerà con il collega tedesco occidentale

Genscher. Tali colloqui avranno luogo proprio sullo sfondo dell'intensificarsi del dibattito sull'installazione dei missili Usa in Europa.

Sullo stesso argomento si è basato l'incontro di ieri fra Genscher e il capo della diplomazia statunitense ai negoziati di Ginevra Nitze. Il colloquio si è svolto a Bonn.

C'è anche a sottolineare che il comandante in capo della flotta militare sovietica, l'ammiraglio Serghej Gorskov, ha detto ieri che l'Urss è pronta ad accordi con gli Stati Uniti «su una reciproca limitazione delle azioni navali, su una limitazione e riduzione degli armamenti navali».

Ritornando, dunque, all'appello lanciato dai paesi del Patto di Varsavia, c'è da sottolineare che (in contrasto con tutte le previsioni della vigilia) i ministri degli esteri non hanno fatto alcun esplicito accenno a cosa succederà se «Cruise» e «Pershing 2»

Bonn: esplode il pacifismo

BONN — In un clima di polemiche e dibattiti è arrivato il momento della più grande mobilitazione pacifista della storia della Germania federale. A Bremerhaven, porto sul Mare del Nord sede di una base logistica americana, è cominciata la fase più intensa del temuto «autunno caldo», la campagna del movimento della pace contro l'installazione dei nuovi missili.

Saranno, fino a sabato 22 ottobre, dieci giorni di iniziative, assemblee, blocchi di installazioni militari, di manifestazioni che secondo il comitato organizzatore dovrebbero fare scendere nelle strade di tutta la Germania tre milioni di persone di tutti i ceti sociali «per rendere politicamente inattuabile l'installazione delle nuove armi atomiche».

Anche da un punto di vista geografico dovrà risultare evidente la «insurrezione pacifista» dei tedeschi contro gli euromissili nella intenzione degli organizzatori: partita da Bremerhaven, la campagna si concluderà a Neu-Ulm, in Baviera, a Sud, in una specie di itinerario che avrà Bonn come baricentro.

Complessivamente saranno centomila le iniziative organizzate da 26 gruppi pacifisti che rappresentano i quasi duemila che si riconoscono nel movimento della pace. Il loro successo pare assicurato: solo per la manifestazione di massa di Bonn sono stati prenotati 47 treni speciali e semila pullman.

Gli strumenti di metodo generali che verranno seguiti dai pacifisti in questi giorni di resistenza saranno la non violenza e la disobbedienza civile.

NELLE PAGINE INTERNE

Acciaio: sciopero con scontri a Roma

Si è svolta ieri la giornata nazionale di sciopero delle industrie siderurgiche proclamata dalla confederazione sindacale. Alla manifestazione di Roma, che secondo la Fim si è risolta con un successo — gli operai del centro siderurgico di Bagnoli hanno contestato violentemente i sindacalisti, impedendo loro di parlare, e sono venuti alle mani con manifestanti provenienti da altre città italiane.

Buone notizie invece da Bruxelles: la Cee ha avanzato a Eurofer (l'organizzazione dei produttori) un piano di ripartizione dei sacrifici che per l'Italider appare più vantaggioso rispetto a quello elaborato nel luglio scorso.

A pagina 8

Minacce e ammiccamenti di Gheddafi all'Italia

Nella sua attesa conferenza stampa di ieri sera a Tripoli, Gheddafi ha confermato la sua richiesta di trattative con l'Italia che implicano il riconoscimento dei «diritti libici al risarcimento per le vittime» e i danni subiti dal colonialismo italiano. «Ho constatato il desiderio di vendetta del popolo», ha aggiunto — «e l'Italia deve negoziare altrimenti seguiranno gravi conseguenze».

Non sono mancati peraltro cenni distensivi da parte del leader libico, il quale ha fatto rilasciare ieri due pescherecci siciliani trattiati dal mese scorso. Immane comunque l'attacco al «Cruise» di Comiso.

A pagina 17

LA VISITA DEL PRIMO MINISTRO FELIPE GONZALEZ

L'Italia ribadisce alla Spagna il «sì» per l'ingresso nella Cee

Incontri con Perini e Craxi - Oggi un «delicato» colloquio con il Pontefice

ROMA — «Desidero rendere omaggio all'azione infaticabile del Presidente Pertini, del governo e delle forze politiche in favore dell'ingresso della Spagna nella Comunità europea. Questo appoggio oggi è più necessario che mai». Lo ha detto il premier spagnolo Felipe Gonzalez al termine della prima giornata della sua visita a Roma, che si concluderà oggi con una conferenza stampa che egli farà insieme col presidente del Consiglio Craxi.

Gonzalez ha avuto un primo colloquio con Craxi subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Ciampino, poi è stato ospite a pranzo di Pertini al Quirinale (e, alla fine, si è brindato anche a Re Juan Carlos, di cui Pertini ha ripetuto fieramente di essere un «caro amico»).

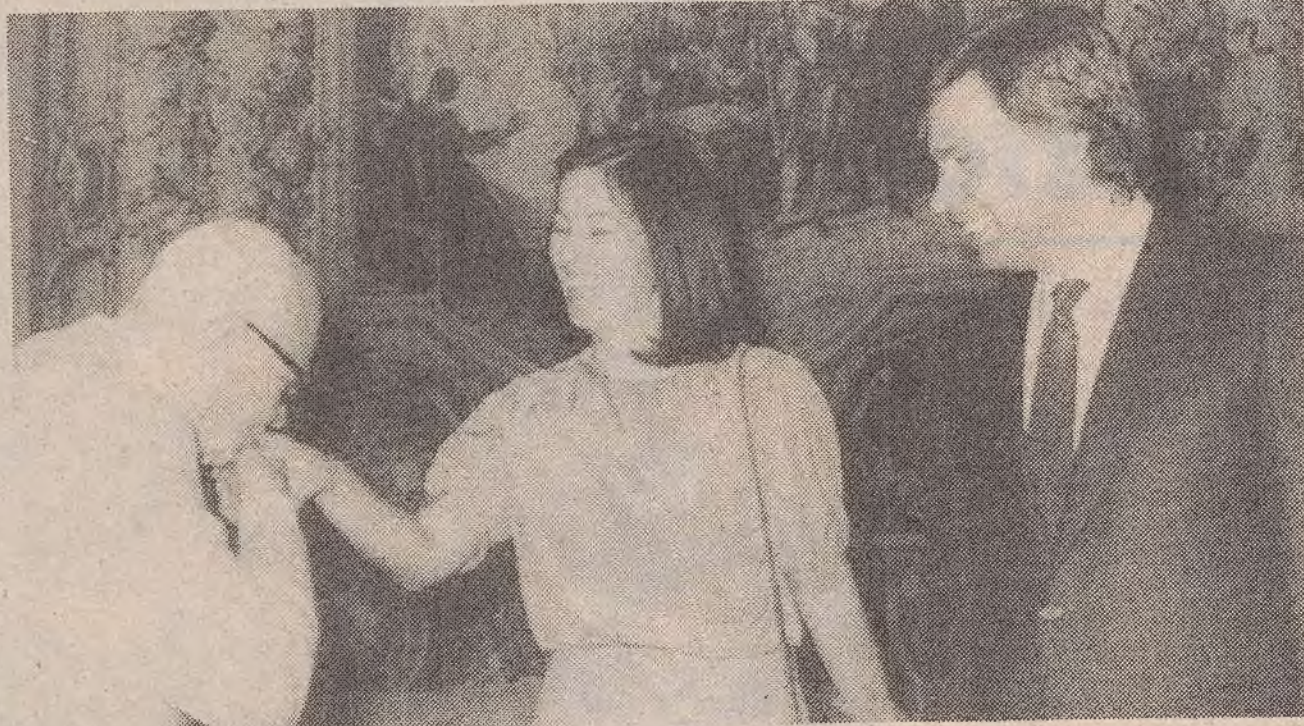
I colloqui politici tra Craxi e Gonzalez sono ripresi alle 18.30 a Villa Madama, prima a quattro occhi e poi allargati alle due delegazioni. In serata, Craxi ha offerto a Gonzalez un pranzo.

Oggi, frattanto, Gonzalez avrà un colloquio molto importante con il Pontefice. L'udienza sarà strettamente privata, ma c'è da sottolineare il fatto che (pur non essendo un vero e proprio contenzioso) fra Vaticano e Spagna c'è una certa tensione per le leggi laiche. Aborto, divorzio, insegnamento religioso e scuole cattoliche saranno i probabili temi dell'incontro.

In ogni caso non è la prima volta che il giovane esponente socialista incontra il Pontefice. Al centro dei colloqui con Craxi, si è appreso, c'è stato l'insieme dei problemi mondiali: dalle relazioni Est-Ovest alla situazione nel vicino Oriente e nel Libano, dai focolai di crisi nel Centro America alla situazione nell'America del Sud; su tutto, però, il problema dell'adesione spagnola alla Comunità europea.

A Craxi, che ha confermato — come prima di lui il Presidente Pertini — il pieno appoggio dell'Italia alla richiesta spagnola di entrare nella Cee, Gonzalez ha spiegato che il sostegno dell'Italia «è oggi più necessario che mai, in un momento in cui il problema spagnolo vede con inquietudine, mentre già si profilava vicina la tanto attesa entrata della Spagna nella Comunità, come questa sembra dibattersi in gravi difficoltà che a volte fanno temere il pericolo del naufragio».

Nei brindisi fatto in serata al termine del pranzo a Villa Madama il primo ministro spagnolo ha lanciato «un appello al superamento degli egoismi nazionali, spesso artificiosi», che ostacolano l'adesione spagnola, ed ha sostenuto che, «per proiettare la propria immagine e i propri valori verso altri popoli, l'Europa deve essere allargata ai paesi iberoici che, come l'Italia, mantengono per motivi storici ed etnici, vincoli privilegiati con un'ampia comunità di popoli dell'Africa e dell'America Latina».



Roma — Con un baciamano Pertini accoglie al Quirinale Felipe Gonzalez e la moglie

SUL CONTRATTO «QUASI ROTTURA» COL GOVERNO

Entrano in agitazione i lavoratori della Ps

Assemblee durante il servizio e grande manifestazione a Roma

ROMA — Lo stato di agitazione degli operatori di Ps è stato annunciato dai rappresentanti del Sulp al termine del quinto incontro con la delegazione del governo per il contratto di polizia. Il segretario generale del Sulp, Forra, ha detto che «appare chiara l'intenzione di stringere sui temi economici per lasciare insoluti quelli della professionalità».

L'agitazione, proclamata dalla segreteria nazionale del Sulp, prevede l'assemblea di due ore, durante l'orario di servizio dalle 12 alle 14 di venerdì prossimo in tutti i posti di lavoro (in queste due ore è previsto il prossimo incontro con la delegazione governativa n.d.r.); un volantaggio per la giornata del 28 ottobre; una serie di manifestazioni interregionali entro il 15 novembre e una manifestazione nazionale dei poliziotti da tenersi a Roma entro il prossimo mese.

Il ministro della funzione pubblica, Gaspari, ha detto di aver presentato ai sindacati una tabella per utilizzare i 400 miliardi previsti dalla legge finanziaria. «Questa cifra — ha detto il ministro — è stata utilizzata esclusivamente per l'aumento dell'indennità di istituto mentre, per quanto riguarda gli aumenti di stipendio, è stato applicato lo stesso criterio usato per gli altri statali».

Gaspari ha poi commentato: «Il sindacato ha preso atto dell'offerta e ha rilanciato. Noi però — ha proseguito — abbiamo fatto presente che non è possibile, nella situazione attuale, perché siamo vin-

colati agli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria e abbiamo fatto notare lo sforzo del governo che porta l'indennità di istituto delle forze di polizia a raggiungere, o quasi, quella delle forze di polizia. «Saniamo quindi — ha detto Gaspari — questa disgregazione che si era verificata con quella legge. Ovviamente — ha concluso — le guardie carcerarie non avranno nulla.

come aumento del trattamento economico, ma avranno il vantaggio di vedere la pensio- nista estesa all'intera indennità che oggi viene concessa alle altre forze di polizia».

La trattativa governo sindacati — secondo il Sulp — oggi ha rischiato la rottura. Il sindacato autonomo giudica «provocatoria e penalizzante» la posizione intransigente del governo «che vuole mantenere una spesa massima di gran lunga inferiore alla richiesta media».

CRAXI E GONZALEZ PARTONO OGGI PER ATENE

Riuniti i capi socialisti dei governi sud-europei

Si tratterà di un «incontro informale» senza ordine del giorno

ROMA — Bettino Craxi, Pierre Maurois, Lionel Jospin, Mario Soares, Felipe Gonzalez e Andreas Papandreu si vedranno domani ad Atene in occasione dell'incontro dei capi di governo a guida socialista dei paesi dell'Europa meridionale.

Si tratta di un incontro informale, su invito del primo ministro ellenico, per il quale non è stabilito alcun ordine del giorno. Di conseguenza i primi ministri dei cinque paesi e il segretario del Psf Jospin affronteranno diversi argomenti di attualità: fra i quali quelli del disarmo, dell'andamento dell'economia europea, del dialogo Nord-Sud.

Il fatto che non ci sia ordine del giorno permetterà, inoltre, di discutere di qualsiasi altra questione che venga suggerita dai partecipanti al summit. I colloqui fra i primi ministri francese, italiano, portoghese spagnolo e greco si svolgeranno nell'albergo «Asteras» a Vouliagmeni (una località a pochi chilometri da Atene) per tutta la giornata di domenica e lunedì mattina. Al termine non ci sarà comunicato ufficiale.

Per martedì sera è prevista una manifestazione in piazza Syntagma, nel corso della quale il primo ministro Papandreu pronuncerà un discorso, per celebrare il secondo anniversario del governo socialista greco. Craxi partirà alla volta di Atene domani sera, insieme a Felipe Gonzalez, attualmente in visita in Italia.

«Prima avevano l'abitudine di incontrarsi una volta all'anno come capi di partito; logico quindi che, arrivati tutti al governo, abbiano deciso di continuare questi loro incontri informali», così si spiega, da parte greca, l'incontro di domenica e lunedì ad Atene dei cinque capi di governo socialisti.

E martedì Craxi negli Usa

ROMA — In vista del prossimo viaggio negli Stati Uniti il presidente del Consiglio on. Craxi ha ricevuto ieri a palazzo Chigi l'ambasciatore americano a Roma, Raab. La partenza del presidente del Consiglio per New York è prevista per la mattina di martedì 18.

Nella serata dello stesso giorno, Craxi sarà ospite di David Rockefeller ad un pranzo offerto al Council on Foreign Relations, il giorno successivo il presidente del Consiglio si recherà nel pomeriggio a Providence dove il Senato accademico della Brown University gli conferirà la laurea «honoris causa» in giurisprudenza.

In serata, l'on. Craxi si trasferirà col seguito Washington. La mattina di giovedì 20 sono fissati i due impegni fondamentali della «trasferta» americana. Il presidente del Consiglio intratterrà a colloquio, nella residenza dell'ambasciatore d'Italia, il segretario di stato Shultz e subito dopo si recherà alla Casa Bianca per incontrare il Presidente degli Stati Uniti.

La mattina di venerdì, il presidente del Consiglio riceverà i segretari americani al tesoro e al commercio, nonché il presidente della banca mondiale e il direttore generale del Fondo monetario internazionale (Fmi).

DOPO LO SCIAME SISMICO DI GIOVEDÌ IL BRADISISMO SI È FERMATO

Sospese le requisizioni per Pozzuoli Ancora scontri a Gaeta con la polizia

«È la protezione civile allo sfascio la causa del caos», dice il direttore generale

GAETA — Sono state sospese da questa mattina le requisizioni di alloggi per le famiglie sfollate da Pozzuoli. Il provvedimento è stato deciso dal prefetto di Latina, il quale ha convocato per il pomeriggio i sindaci delle città interessate, cioè Gaeta, Formia, Minturo, Fondi, Terracina e Sperlonga.

Nonostante ciò, continuano a Gaeta tensioni e scontri. Dopo il ricorso al Tar di parte dell'amministrazione

comunale, che ha impugnato il provvedimento prefettizio, e dopo la manifestazione dell'altra sera davanti agli uffici comunali, questa mattina sono scesi in piazza gruppi di studenti, i quali hanno fatto un «sit-in» davanti al palazzo comunale, bloccando così una delle strade dove sono fermi i reparti e gli automezzi della Celere.

Gli studenti hanno anche protestato contro gli agenti che l'altra sera sono intervenuti per evitare che una cin-

quantina di dimostranti facessero un blocco stradale. Pure per protesta sono stati chiusi tutti i negozi nel centro della città. La situazione è stata esaminata ieri pomeriggio dal consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria.

Il sindaco intanto ha riaffermato la disponibilità della città al reperimento di alloggi liberi ma a condizione che ciò avvenga a cura della stessa amministrazione «con equità, senza provvedimenti coatti e

senza stravolgere il già precario tessuto sociale del territorio, che è gravato da altri pesanti oneri e servizi, tra cui quelli militari e la presenza di una colonia americana di circa tremila persone».

Intanto il direttore generale della Protezione civile, Elvino Pastorelli, ha denunciato in un incontro con i giornalisti alla prefettura di Napoli la gravità della situazione. «È la mancanza di un'organica legislazione di protezione civile la causa principale della caotica situazione che si è venuta a determinare a Pozzuoli dopo la decisione di sgomberare 30 mila persone da rioni a elevato rischio sismico».

«Non è concepibile — ha proseguito Pastorelli — che il Parlamento non trovi il tempo per varare una nuova legislazione per la protezione civile».

Un giornalista lo ha interrotto: «Se ci fosse una buona legge non ci sarebbe la speculazione edilizia».

«Bravo, bravo», ha risposto Pastorelli, aggiungendo: «Alla Protezione civile siamo in 54 persone e siamo costretti a intervenire improvvisando provvedimenti e direttive di intervento. Per lo sfollamento di Pozzuoli ci si poteva cominciare a pensare anche un anno fa, da quando si è avuto il primo risveglio del fenomeno del bradisismo».

Dopo lo sciame sismico di Giovedì (165 scosse in 24 ore) l'attività della solfatara si è rallentata nuovamente. Dalla mezzanotte di ieri l'altro sino alle 11.30 di ieri gli strumenti dell'ufficio bradisismo di Pozzuoli hanno registrato soltanto quattro scosse.

SICARIO DEL CLAN DI CUTOLO

Camorrista «pentito» caduto dalla finestra d'una caserma a Napoli

NAPOLI — Uno dei cinque «pentiti» della camorra, Salvatore Imperatrice, di 27 anni, ritenuto uno dei sicari dell'organizzazione di Raffaele Cutolo, è rimasto gravemente ferito in un tentativo di fuga (ma la notizia non è stata confermata) — cadendo dal secondo piano dove da qualche tempo, era chiuso in una camera «bunker».

Secondo le prime, sommarie notizie, uscito non si sa come dall'alloggio — protetto con doppi vetri antiproiettili e sbarre di ferro — il «pentito» abbia raggiunto un'impalcatura, sulla quale è stato notato dai carabinieri di servizio, che gli hanno intimato di scendere subito. Imperatrice, però — in base alle prime versioni — avrebbe perduto l'equilibrio cadendo sul sottostante giardino.

È stato soccorso e portato all'ospedale «Pellegrini», dove è stato sottoposto ad esame radiografico: avrebbe subito la frattura del bacino e i sanitari si sono riservati la prognosi. Il «pentito», il cui ingresso in ospedale non risulterebbe annotato, è stato poi in ambulanza riportato in caserma, da dove è stato trasferito in una casa di cura. Sul fatto viene mantenuto un rigido riserbo.

Salvatore Imperatrice, nel carcere di Ariano Irpino, nel quale era chiuso prima di essere portato a Napoli, avrebbe tentato due volte il suicidio. Nella caserma dove è stato chiuso sono ospitati anche i primi «pentiti» della camorra, Pasquale Barra e Giuseppe Pandico, i quali stanno collaborando con la giustizia.

Imperatrice, accusato di avere ucciso il vicedirettore del carcere di Foggia, dott. Giuseppe Salvia, per ordine di Cutolo, è stato scagionato ma in aula, recentemente, nel processo contro i 158 camorristi, si è accusato del fatto, sembra per scagionare il figlio di Cutolo, Roberto.

Sposato e con figli, il camorrista pentito era un fidatissimo capo zona della «nuova camorra organizzata» di Cutolo. Dell'organizzazione, Imperatrice era ritenuto un sicario spietato. Gli si addebitano molti delitti. Ancora non è stato processato. Sulla veridicità del suo «pentimento» erano sorti forti dubbi. Si era anche sospettato che facesse il «pentito» per poter avvicinare e uccidere Barra; ma queste sono notizie senza fondamento, secondo gli inquirenti.

INTERESSAMENTO DEL MINISTRO MARTINAZZOLI E PROPOSTA DEL PCI

In libertà il giornalista di «Stampa sera» Iniziative politiche sul segreto istruttorio

TORINO — Il giornalista di «Stampa sera», Cosimo Mancini, arrestato due giorni fa con l'accusa di reticenza per essersi rifiutato di rivelare la fonte a cui aveva attinto notizie per la pubblicazione di un articolo sullo scandalo dei petroli, è stato scarcerato ieri pomeriggio.

Il pretore, dottorssa Virginia Borani, a cui la procura aveva trasmesso gli atti, ha accolto la richiesta di libertà provvisoria presentata dal legale del giornalista, Ieri Cosimo Mancini, era stato nuovamente interrogato dal pretore a cui aveva ribadito di non poter rivelare la fonte che gli aveva consentito di scrivere il servizio «incriminato», precisando che si trattava di notizie di dominio pubblico nell'ambiente giornalistico.

Intanto il ministro della giustizia Mino Martinazzoli ha espresso «attenta disponibilità» alla proposta, formulata dal segretario della Fnsi, Sergio Borsi, per la costituzione di una commissione di magistrati e giornalisti con il compito di valutare soluzioni assicuranti nel rapporto fra libertà di stampa e segreto istruttorio.

Se c'è l'intenzione condivisa di una analisi comune che possa condurre ad iniziative legislative utili — ha detto Martinazzoli — c'è da parte del ministro, un impegno uguale. E' certo, infatti, che la condizione attuale non garantisce il dispiegarsi sereno dei diritti della stampa, né tutela col necessario rigore il segreto istruttorio laddove esso rappresenta uno strumento opportuno a fini di giustizia.

Da parte propria un gruppo di deputati comunisti ha presentato una proposta di legge (primo firmatario l'on. Luciano Violante) sulla tutela del segreto professionale del giornalista.

Intanto il ministro della giustizia Mino Martinazzoli ha espresso «attenta disponibilità» alla proposta, formulata dal segretario della Fnsi, Sergio Borsi, per la costituzione di una commissione di magistrati e giornalisti con il compito di valutare soluzioni assicuranti nel rapporto fra libertà di stampa e segreto istruttorio.

Se c'è l'intenzione condivisa di una analisi comune che possa condurre ad iniziative legislative utili — ha detto Martinazzoli — c'è da parte del ministro, un impegno uguale. E' certo, infatti, che la condizione attuale non garantisce il dispiegarsi sereno dei diritti della stampa, né tutela col necessario rigore il segreto istruttorio laddove esso rappresenta uno strumento opportuno a fini di giustizia.

Da parte propria un gruppo di deputati comunisti ha presentato una proposta di legge (primo firmatario l'on. Luciano Violante) sulla tutela del segreto professionale del giornalista.

Intanto il ministro della giustizia Mino Martinazzoli ha espresso «attenta disponibilità» alla proposta, formulata dal segretario della Fnsi, Sergio Borsi, per la costituzione di una commissione di magistrati e giornalisti con il compito di valutare soluzioni assicuranti nel rapporto fra libertà di stampa e segreto istruttorio.

Se c'è l'intenzione condivisa di una analisi comune che possa condurre ad iniziative legislative utili — ha detto Martinazzoli — c'è da parte del ministro, un impegno uguale. E' certo, infatti, che la condizione attuale non garantisce il dispiegarsi sereno dei diritti della stampa, né tutela col necessario rigore il segreto istruttorio laddove esso rappresenta uno strumento opportuno a fini di giustizia.

Da parte propria un gruppo di deputati comunisti ha presentato una proposta di legge (primo firmatario l'on. Luciano Violante) sulla tutela del segreto professionale del giornalista.

Intanto il ministro della giustizia Mino Martinazzoli ha espresso «attenta disponibilità» alla proposta, formulata dal segretario della Fnsi, Sergio Borsi, per la costituzione di una commissione di magistrati e giornalisti con il compito di valutare soluzioni assicuranti nel rapporto fra libertà di stampa e segreto istruttorio.

Se c'è l'intenzione condivisa di una analisi comune che possa condurre ad iniziative legislative utili — ha detto Martinazzoli — c'è da parte del ministro, un impegno uguale. E' certo, infatti, che la condizione attuale non garantisce il dispiegarsi sereno dei diritti della stampa, né tutela col necessario rigore il segreto istruttorio laddove esso rappresenta uno strumento opportuno a fini di giustizia.

Da parte propria un gruppo di deputati comunisti ha presentato una proposta di legge (primo firmatario l'on. Luciano Violante) sulla tutela del segreto professionale del giornalista.

Intanto il ministro della giustizia Mino Martinazzoli ha espresso «attenta disponibilità» alla proposta, formulata dal segretario della Fnsi, Sergio Borsi, per la costituzione di una commissione di magistrati e giornalisti con il compito di valutare soluzioni assicuranti nel rapporto fra libertà di stampa e segreto istruttorio.

Se c'è l'intenzione condivisa di una analisi comune che possa condurre ad iniziative legislative utili — ha detto Martinazzoli — c'è da parte del ministro, un impegno uguale. E' certo, infatti, che la condizione attuale non garantisce il dispiegarsi sereno dei diritti della stampa, né tutela col necessario rigore il segreto istruttorio laddove esso rappresenta uno strumento opportuno a fini di giustizia.

Da parte propria un gruppo di deputati comunisti ha presentato una proposta di legge (primo firmatario l'on. Luciano Violante) sulla tutela del segreto professionale del giornalista.

Intanto il ministro della giustizia Mino Martinazzoli ha espresso «attenta disponibilità» alla proposta, formulata dal segretario della Fnsi, Sergio Borsi, per la costituzione di una commissione di magistrati e giornalisti con il compito di valutare soluzioni assicuranti nel rapporto fra libertà di stampa e segreto istruttorio.

Se c'è l'intenzione condivisa di una analisi comune che possa condurre ad iniziative legislative utili — ha detto Martinazzoli — c'è da parte del ministro, un impegno uguale. E' certo, infatti, che la condizione attuale non garantisce il dispiegarsi sereno dei diritti della stampa, né tutela col necessario rigore il segreto istruttorio laddove esso rappresenta uno strumento opportuno a fini di giustizia.

Da parte propria un gruppo di deputati comunisti ha presentato una proposta di legge (primo firmatario l'on. Luciano Violante) sulla tutela del segreto professionale del giornalista.

LUNEDÌ A MILANO VERTICE CON IL MINISTRO DEGLI INTERNI

Lo stato sfida la criminalità organizzata anche nei bunker del triangolo industriale

MILANO — Lo Stato porterà la sua sfida alle grandi organizzazioni criminali organizzate anche nelle nuove frontiere del triangolo industriale, dove mafia, camorra e n'drangheta hanno da tempo impiantato solide e redditizie attività.

Intenzionato ad affondare il bistruttino nelle tre piaghe che — come egli stesso ha detto «Inquinano il sangue dello Stato», il ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, si è fatto promotore di una iniziativa che potrebbe segnare un giro di boa nella lotta alla grande criminalità: lunedì a Milano riunirà attorno ad un tavolo magistrati, forze dell'ordine e quanti altri sono impegnati nella lotta alla malavita organizzata in Liguria, Piemonte e Lombardia.

Ne scaturirà un confronto delle conoscenze acquisite nelle varie sedi sui fenomeni malavitosi e ancor più delle esperienze maturate nel corso delle diverse indagini. Ma, ed è il risultato che forse più ci si aspetta da questa riunione, si studieranno strumenti adeguati e forme di collaborazione fra magistratura, polizia, carabinieri, guardia di finanza, in modo da concentrare al massimo dell'efficacia la risposta repressiva dello Stato alla sfida della grande industria del crimine.

Da allora ad oggi i suoi strumenti si sono ulteriormente rafforzati e raffinati. Al lucroso sequestro di persona si è sovrapposta la ben più redditizia industria della droga. Ma non si sono trascurate anche altre forme di criminalità, sovente stringendo alleanze

strategiche con la malavita tradizionale del posto. Milano, sotto questo punto di vista, può essere considerata emblematica. Qui si è fatto addirittura qualche passo in avanti rispetto a Torino e a Genova, qui si è siglato un patto di ferro fra grande criminalità organizzata e criminalità economica.

E la concorrenza imprend-

13 arresti nella mafia dell'eroina

PALERMO — Tredici persone sono state arrestate dalla squadra mobile e dalla Criminalpol nel corso di una vasta operazione antidroga in ambienti di mafia. Hanno anche agito le questure di Roma, Bologna, Modena, Messina. Complessivamente nell'inchiesta sono implicate ventitré persone alcune delle quali sono sfuggite alla cattura. La polizia ritiene di aver individuato uno dei «clan» più impegnati nel traffico di stupefacenti.

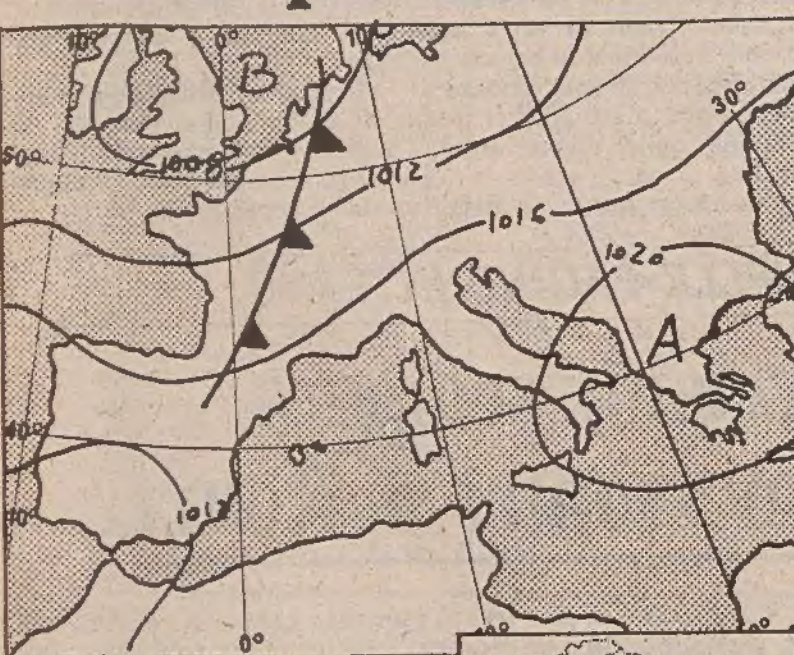
L'accusa per tutti è di associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti. Alcuni degli indiziati sono stati anche denunciati per infrazioni alle leggi valutarie.

L'operazione è scattata dopo quasi quattro mesi di indagini ed accertamenti anche all'estero visto che tra i denunciati c'è il giovane conte palermitano Giuseppe Testa recentemente condannato, sempre per traffico di droga, a Bangkok a 25 anni di reclusione.

Martedì, intanto, la commissione parlamentare di controllo sulla legge antimafia si incontrerà, nella sede di palazzo San Macuto, con una delegazione del Consiglio superiore della magistratura guidata dal vicepresidente Giancarlo De Carolis. Nell'incontro sarà fatto un bilancio di questo primo anno di applicazione della «legge La Torre».

L'alto commissario per la lotta alla mafia, prefetto Emanuele De Francesco, invece si è recato ieri nella zona industriale di Brancaccio a Palermo, allo stabilimento della «Siciliana Keller» per testimoniare con la sua presenza ai dirigenti e alle maestranze della fabbrica la sua solidarietà e per assicurare la massima protezione da parte delle forze dell'ordine dopo la intimidazione mafiosa fatta giungere alla direzione dell'industria metalmeccanica.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione ancora presente sul Mediterraneo centrale seguita ad attenuarsi. Una perturbazione estesa dalla Scandinavia alle Alpi occidentali e alla penisola iberica si sposta verso Nord-Est.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana una perturbazione di intensità moderata con precipitazioni sparse in estensione verso Levante. Sulle isole maggiori annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche pioggia o temporale.

Temperatura: in lieve aumento al centro e al Sud; senza variazioni al Nord.

Venti: ovunque meridionali; moderati sulle regioni occidentali, deboli su quelle orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13-19; Bolzano 3-18; Verona 8-19; Venezia 7-20; Milano 6-19; Torino 6-16; Cuneo 8-14; Genova 14-19; Bologna 9-21; Firenze 5-23; Pisa 8-23; Ancona 5-23; Perugia 5-20; Pescara 5-22; L'Aquila 5-21; Roma 8-24; Roma Fium. 8-23; Campobasso 10-20; Bari 9-21; Napoli 8-20; Potenza 6-19; S.M. Leuca 13-21; R. Calabria 16-25; Messina 19-22; Palermo 19-23; Catania 18-26; Alghero 11-26; Cagliari 13-24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 16; Atene s. 10, 22; Bangkok p. 25, 30; Beirut n. 18, 23; Belgrado s. 4, 22; Berlino n. 7, 16; Bruxelles s. 10, 17; Buenos Aires p. 15, 25; Copenaghen s. 13, 18; Dublino s. 7, 15; Francoforte n. 8, 18; Ginevra p. 2, 20; Helsinki n. 4, 7; Gerusalemme n. 12, 18; Johannesburg s. 14, 24; Lima s. 16, 21; Lisbona n. 14, 22; Londra s. 10, 14; Montreal n. 12, 25; Mosca s. 5, 9; Nuova Delhi n. 20, 32; New York p. 20, 28; Oslo s. 10, 12; Parigi n. 9, 22; Pechino n. 6, 22; Rio de Janeiro n. 18, 23; San Francisco s. 14, 17; Stoccolma s. 13, 15; Sidney s. 18, 24; Tokio n. 18, 23; Varsavia s. 6, 15; Vienna s. 6, 13.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S. P. Trieste

Via S. Felice, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

italiana Editori Giornali

CERCA

CERTIFICATO N. 538

DEL 21-12-1982

Anche i servizi più esclusivi fanno parte di una BMW. B.E.S.T. (BMW Extra Service Treatment).

Il B.E.S.T., il pacchetto di servizi esclusivi offerto dai Concessionari BMW in collaborazione con Mobil, comprende:

- la copertura, valida per 3 anni, delle spese dei ricambi e della manodopera relativa, su tutte le parti lubrificate del motore/cambio/differenziale/sterzo;

- il serbatoio supplementare per il ripristino automatico del livello dell'olio;
- una carta di credito per facilitare ai proprietari di BMW i pagamenti alle officine.

Il B.E.S.T. conferma la qualità superiore che da sempre caratterizza BMW.

Un servizio esclusivo dei Concessionari BMW.

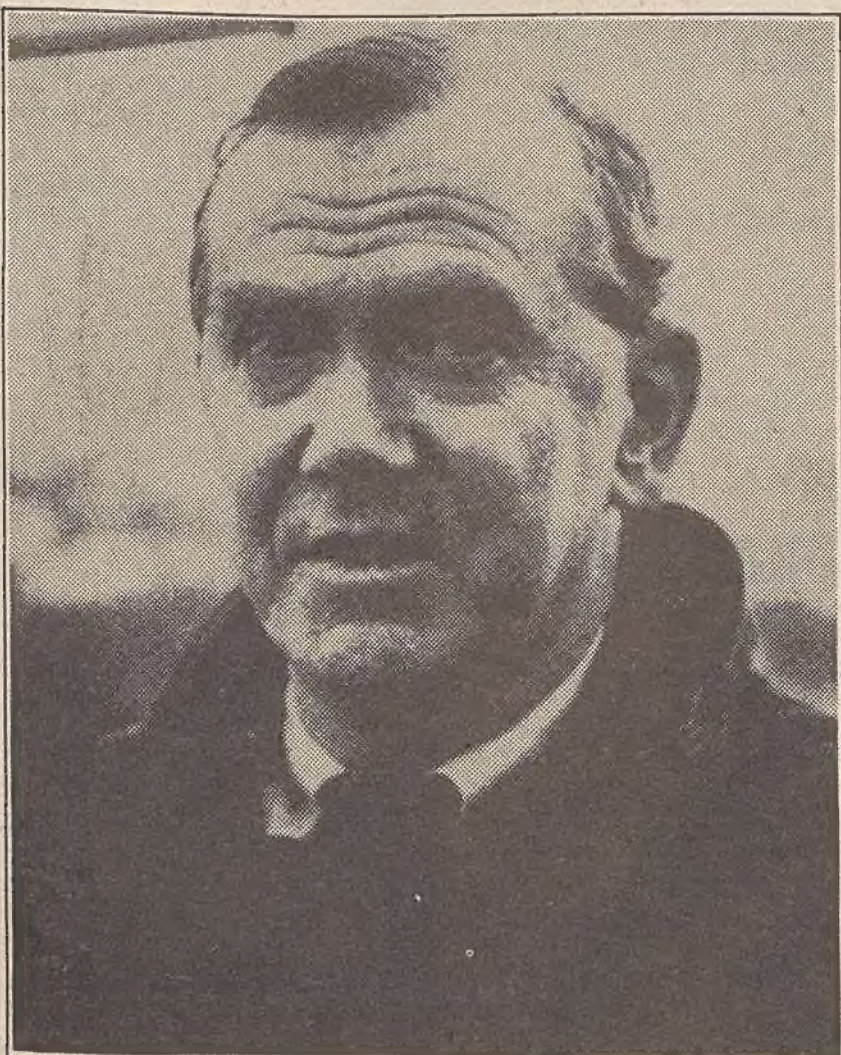
TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Carreto 4/A
Tel. 040/44181

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0481/81147



RITRATTO DI GRAHAM GREENE IN UN'INTERVISTA-CONFESSIONE

Permettete? Mi presento: un uomo poco tranquillo



— Lei è un uomo molto poco tranquillo in tutti i sensi, compreso quello della vita privata a cui peraltro allude molto raramente. Ha dei gusti molto poco ortodossi, che presenta col senso tutto britannico della litote: i bordelli dell'Avana, sotto Batista, non l'hanno spaventato più di certi paradisi artificiali, o di certi modi di giocare con la morte. Le è forse una «vecchia canaglia»?

— Lo sono stato. Adesso non so... È vero che ho una predilezione per i posti malfamati. Il che mi ha permesso, per esempio, di comprendere meglio Brighton e i suoi bassifondi. Da bambino amavo molto questa città e quando ci sono tornato, per scrivere il mio primo romanzo, ho letto tutto quello che i giornali avevano pubblicato sulle varie gang: a quei tempi collate e colpi di rasoio erano all'ordine del giorno, soprattutto nell'ambiente delle corse.

«Quando progettavo La roccia di Brighton, una notte ho accompagnato un tale della mala al capezzale di un loulou della gang di Wansworth che era appena stato accoltellato dai suoi avversari. All'alba quel tale mi ha torturato in tournée con lui. Prima aveva corretto il mio gergo che gli sembrava troppo castigato e fuori moda. È stata la mia unica esperienza di mala.

«Ma spesso mi piacciono certe canaglie. Sono stato molto colpito dalla morte di Mesrine e da come i media l'hanno offerta al pubblico. Già troppo assetato, peraltro, del sangue di quelli che vengono presentati come «nemici pubblici».

— Lei ama provocare i suoi avversari, sfidare l'ordine costituito. Non è così?

«Sì, spesso il contrario di fare il contrario di quello che ci si aspetta da me è più forte della paura dei fascisti che me ne verranno. Nel 1969, il "Sunday Telegraph" mi aveva mandato in Paraguay come inviato speciale. Avevo preso una nave a Buenos Aires per risalire fino ad Asunción. All'ambasciata inglese mi attendeva il benvenuto del presidente, il quale mi pregava di prendere contatto col signor X, della sua volta — avrebbe fatto il possibile per rendere gradevole il mio soggiorno e mi avrebbe accompagnato nei posti che volevo vedere.

«Qualche giorno dopo, gli allievi di un liceo vicino al mio hotel chiesero di incontrarmi. Accettai, convinto di imparare più cose da loro che non dalla guida degli Affari esteri. Li accompagnavo un'interprete, orrenda, assomigliava a una kapò di Belsen. La sua presenza era ingiustificata, perché io capivo le domande e i ragazzi le risposte, malgrado il mio spagnolo approssimativo.

«Cominciai subito parlando della recente enciclica "Humanae vitae" — c'erano ragazzine di sedici anni — e consigliai loro di non farsi problemi, perché le encicliche si dimenticano presto. Cercai di toglierle dalla testa che in questa faccenda c'entrasse la fede. Poi, siccome sapevo che la stampa si autocensurava, anche se non esisteva una censura ufficiale — e che era proibito attaccare anche minime gli Stati Uniti — nominai Fidel Castro, decisi di chiedere ai ragazzi se volevano che parlassi di Fidel, con cui mi ero incontrato due anni prima all'Avana. Così feci un lungo racconto sul leader cubano.

«Da allora la mia guida, che di solito veniva ogni sera a farsi un bicchiere nel mio albergo, scomparve nel nulla. Mi aveva promesso un aereo per raggiungere un luogo dove la strada non arrivava. Inutile dire che ho aspettato invano l'aereo e che non ho più ricevuto nessuna cooperazione ufficiale. Non mi conosceva più nessuno. Tra me e i paraguayani si era improvvisa-

mente levato un muro. E sono stato contento di lasciare il paese senza altre complicazioni» (...).

— Crede sempre a dei valori come il patriottismo?

«Sì. Penso che il pericolo maggiore derivi dai tradimenti, dalle defezioni degli agenti segreti delle varie potenze. Tuttavia il «voltaggiaccio» di un uomo del Kgb non mi sorprenderebbe affatto, per esempio, perché il mestiere può diventare un gioco altrettanto astratto come gli scacchi. La spia è più interessata ai meccanismi della sua professione che non ai suoi fini: la difesa del suo paese, i valori morali. Il gioco, un gioco serio, arriva a un tale grado di sofisticazione che il giocatore ne dimentica la deontologia.

«Quindi capisco bene la tentazione che lo spinge a diventare agente doppio, perché allora il gioco diventa ancora più appassionante. Forse la mia esperienza infantile delle lealtà divise mi ha permesso di provar simpatia per personaggi come Kim Philby, arrivati al limite estremo delle loro lealtà divise. Io non avrei questo coraggio, questo forza di persuasione».

— Andrew Boyle, nel libro in cui parla proprio delle spie di Cambridge (Philby, Burgess, McLean e altri) sostiene che lo spionaggio è una delle professioni meno decenti. Lei non è d'accordo, vero?

Senza dubbio pochi intellettuali possono vantare come Graham Greene una conoscenza diretta dei principali avvenimenti che hanno animato la storia del nostro secolo. Greene è stato nei luoghi importanti, nei momenti decisivi, con i personaggi che contano. Ha incontrato Castro, Dubcek, Allende, Torillo, ha visitato Haiti negli anni di Papa Doc Duvalier, Cuba durante la dittatura di Batista, il Kenya mentre infuriava la rivolta del Mau Mau, è stato anche agente dei servizi segreti inglesi e ha impiantato una stazione di controllo nel cuore dell'Africa Nera.

Se dunque c'è uno scrittore con una competenza specifica degli avvenimenti politici del dopoguerra, questi è proprio Greene, come del resto rivelano i suoi libri, dedicati di volta in volta all'alta finanza internazionale («Una pistola in vendita»), alla guerra civile spagnola («Missione confidenziale»), al conflitto tra stato e chiesa («Il potere e la gloria») e persino alla rivisitazione in chiave satirica di gloriosi capolavori del passato (il recente «Monsignor Chisciotte»).

Giunto alla soglia degli ottant'anni, Greene ha accettato di ripercorrere la sua intensa attività con una studiosa francese, Marie-Françoise Allain, ed è nato così «Il tenero omicida» (Editori Riuniti, pagg. 177, lire ottomila), una singolare confessione che offre al lettore un ritratto a tutto tondo di una delle più accattivanti personalità letterarie del nostro tempo.

Dopo essersi presentato come uomo «oscuro», ombroso, dalle grandi collere, ma anche dalle cristalline schiarite, Graham Greene chiude all'Allain la sua officina interiore e rilegge l'intera sua opera mettendo a fuoco le mille domande e perplessità che i suoi libri hanno spesso suscitato. Così, capitolo dopo capitolo, si precisa l'immagine di un uomo che ha sempre amato affacciarsi e rimanere in bilico sull'orlo dell'abisso, a contatto con la desolazione dell'esistenza e con le grandi battaglie ideologiche che hanno attraversato la storia del Novecento. Per gentile concessione dell'editore proponiamo alcune pagine tratte da «Il tenero omicida».

Edoardo Poggi

«Non capisco come si possa dire una tale stupidaggine e quando qualcuno rischia la vita per una causa. In guerra, lo spionaggio è un'arma fondamentale. Naturalmente suppone dissimulazione, ma necessaria. Nel Sud della Francia, non lontano da me, abita uno degli agenti doppi che hanno servito la nostra causa durante la guerra col massimo di efficacia. Si chiama Popov. È jugoslavo. Era stato mandato in Inghilterra dai servizi segreti tedeschi, ma già lavorava per noi. Ogni tanto tornava a Lisbona per conferire con il suo capo. Grazie a lui abbiamo potuto avere i documenti dati dai giapponesi ai tedeschi, proprio prima dell'attacco di Pearl Harbor. Popov consegnò i documenti a Hoover, che disgraziatamente se li dimenticò in un cassetto...

«Non vedo perché lo spionaggio sarebbe più ignobile in tempo di pace. Le spie, non quelle dei romanzi, guadagnano molto poco. Rischiano la pelle per un ideale, in piena lucidità».

— Come ha reagito all'invasione dell'Afghanistan?

«È curioso, ma mi ha colpito meno di quello della Cecoslovacchia o dell'Ungheria, perché il regime comunista del posto era proprio spaventoso. Anni stava seguendo le orme più sanguinarie di Stalin. Nemmeno l'invasione del-

la Cambogia da parte del Vietnam mi ha colpito. Polpot e Amin erano dei mostri che screditavano il comunismo. Adesso non pensi che io approvi l'invasione dell'Afghanistan. Dico semplicemente che non mi emoziona. Spero tuttavia che, prima o poi, qualcosa possa servire da avvertimento all'Unione Sovietica, che non tira troppo la corda. Ho idea che si rischi davvero una guerra nucleare».

— Da che parte starebbe? «E chi avrebbe tempo di scegliere? No, ma non credo che succeda. L'arma nucleare è ancora abbastanza deterrente. Invece credo che la Germania dell'Ovest possa diventare un territorio di scontri dove saranno utilizzate armi convenzionali».

— E in questo caso, da che parte starebbe? «In campo occidentale. Non però se gli occidentali invadessero l'Unione Sovietica. Solo se l'Unione Sovietica invadesse la Repubblica federale tedesca».

— Penza di essere ottimista o pessimista? «Non so. I critici inglesi trovano le mie visioni del mondo molto pessimistiche. I francesi, invece, scoprono un grande ottimismo nei miei libri... Nella vita di ogni giorno sono incline, come direbbe il poeta Housman davanti alla probabilità di future disgrazie, a tenermi prudente. Sto in guardia» (...).

MANIFESTI PUBBLICITARI (E ALTRO) IN UNA MOSTRA A ROMA

Il messaggino è: ironia

Nella produzione grafica di Vittorio Fiorucci (nato a Zara ma canadese di adozione) il filo sottile tra mondo del business e dell'arte è percorso con magistrale equilibrio



ROMA — Malgrado il nome e l'origine (è nato nel 1932, a Zara, da genitori italiani), e i primi vent'anni trascorsi in Europa (prima a Zara e poi a Venezia), Vittorio Fiorucci è un artista nord-americano: non solo perché risiede anagraficamente in Canada, a Montreal, dal 1951, ma per i riferimenti culturali, per il «back-ground» che sostiene e informa il suo lavoro. Un lavoro da grafico professionista, al quale l'Istituto culturale canadese di Roma (piazza Cardelli 4), ha dedicato ora un'ampia rassegna aperta fino al 20 ottobre e intitolata «L'Art de Vittorio».

In questa prima mostra italiana l'opera di Fiorucci appare perennemente in bilico tra le rigorose regole della comunicazione e la massa che trova ancora nel manifesto uno dei media più specifici — e le esigenze (altrettanto rigorose e spietate) della creatività.

Il sottile filo che divide il mondo del «business» e quello dell'arte è percorso da Fiorucci con magistrale equilibrio. Le forme essenziali, quasi astratte, che si rinfacciano nei circa 80 pezzi realizzati tra il 1964 e il 1981 (manifesti, pubblicitari e no; vignette umoristiche; calendari, ecc.), si prestano a due possibili letture, tanto legittime quanto apparentemente contraddittorie. I manifesti di Fiorucci, o sono delle pulite, professionali, prove grafiche in cui la forma e lo stile sono al servizio del contenuto per trasmettere efficacemente il messaggio (andare a teatro, volare Quebec, impegnarsi in qualche battaglia socio-ecologica, ecc.); oppure, in essi — secondo il «verbo» di Marshall McLuhan — è il medium stesso che si propone come messaggio. Così, in un totale ribaltamento di prospettive, i contenuti diventano solo dei pretesti che consentono a Fiorucci di costruire i «suoi» messaggi.

Ammirando la mostra, il visitatore italiano subisce una sorta di spaesamento a causa delle sue limitate conoscenze della vita culturale e sociale canadese. Capita, quindi, che davanti ad alcuni manifesti (come, ad esempio, il bellissimo «Viva Pedro» del 1976) non si riesca immediatamente a decidere se si tratti di opere «pure» o di opere servite semplicemente (e funzionalmente) a promuovere, illustrare, pubblicizzare un qualche spettacolo o un qualunque altro avvenimento della realtà canadese.

Ma, nel momento stesso in cui sorge questo dubbio, ci si rende conto che non importa risolverlo, che il segreto di Vittorio (così Fiorucci ama firmarsi) è tutto lì, in quel gioco ambiguo e ammirevole tra la realtà — direbbe Cesare Brandi, l'«astanza» — del manifesto e i riferimenti al mondo di cose e segni che gli sono intorno.

Qualunque sia la chiave scelta per «leggere» l'opera di Fiorucci, l'ironia emerge come l'umore che più la identifica. Un'ironia esplicita soprattutto nelle sequenze di vignette (ne sono esposte circa 20) dove l'umorismo si abbandona ad associazioni libere e surreali — come nella serie su due improbabili omni che comunicano le reciproche intenzioni attraverso le manifestazioni di volti in volta affettuosa o aggressiva, dei loro attributi maschili «canonici», associazioni libere e surreali che procedono per similitudini progressive del segno e del senso.

L'ironia che emerge nei manifesti più «seri» è, invece, piuttosto implicita, ma ugualmente dissacrante. Qualche esempio? Un cane che stringe un osso tra i denti un osso (sotto, una scritta avvertiva: «Women's Lib!»); oppure l'affiche per l'«Exposition internationale d'art pornographique», dove il sesso femminile appare sagomato geometricamente nel segno/simbolo antico e allusivo del buco di una serratura; oppure, ancora, la serie di tre manifesti del 1966 per la Quebecair (di cui Fiorucci è il direttore artistico), in cui si vede un'aquila «smembrata» (testa, ala, artigli).

Ecco che l'ironia non risparmia nemmeno un, committente impegnato come un'importante compagnia aerea: esaltare l'industria del volo umano va bene, ma evitando la superbia e ricordando semmai che esso altro non è che un'imperfetta imitazione del maestro, naturale volo delle aquile.

Dai cenni biografici in catalogo sembra poi che la fotografia sia la seconda Musa di Vittorio (mostre, premi, libri). E, dopo averne apprezzato l'opera grafica, viene spontaneo chiedersi in qual modo egli sappia applicare il suo gusto sobrio ed eloquente alla costruzione delle immagini fotografiche. Ma questo potrebbe essere l'oggetto di una prossima, augurabile mostra.

Tiziana Gazzini

A fianco, due manifesti di Fiorucci: per una mostra al Centro d'arte di Ottawa; e per l'esposizione internazionale d'arte pornografica.

Sfogliando le riviste

NUOVA RIVISTA EUROPEA

La politica si fa, non si media o rimedia, sentenza Giancarlo Vigorito nell'editoriale del n. 7/8 della «Nuova Rivista Europea», cui fa eco Piero Lombardi scrivendo dei «voti nuovi» necessari per un Parlamento da riformare. In sommaro quindi un racconto di Mario Pomilio e un articolo di Vittorio Bonetti su Hemingway «malridotto» Anthony Burgess nella biografia pubblicata quest'anno dall'Editoriale Nuova.

IL VERRI

Molto singolare il n. 28 de «Il Verrì», che mostra i risultati di un seminario tenuto all'università di Bologna da Luciano Anceschi (direttore della rivista) nel tentativo di proporre una scuola di poesia. Si può tentare un insegnamento con la poesia? Il tema è trattato dallo stesso Anceschi in due saggi, mentre Rosanna Anselmi, Maurizio Brignone e altri offrono le prove del seminario con i loro lavori di poesia.

IL NONCELLO

Sul n. 55 della rivista d'arte e cultura «Il Noncello» c'è un corposo servizio sul convegno storico su Odorico da Pordenone tenutosi l'anno scorso, nel quale viene lanciata la proposta di istituire a Pordenone una raccolta completa dei manoscritti odoriciani e una biblioteca sul argomento. Altri temi trattati gli affreschi di Santa Maria di Berzignano, l'antico abbaziale di Panza e la pubblicazione e i restauri del museo civico di Pordenone effettuati di recente.

ARTETRIVENETA

Acquisita da poco una diffusione nazionale, il mensile «ArteTriveneta» (corso Garibaldi 4, 35100 Padova, lire 5000) in occasione dell'apertura della redazione fiorentina dedica alla 14. Fiera d'arte di settembre un «omaggio» a Firenze, in concomitanza con la mostra internazionale dell'antiquariato a Palazzo Strozzi. Si discute anche se i mercanti d'arte siano «furanti o mecenati» e sulla poetica del realismo. Nel panorama internazionale delle mostre Giorgio Segato segnala la presenza alla 14. Fiera d'arte di Basilea, nello stand allestito da «ArteTriveneta», degli artisti Annibel, Danilo Andreone, Maria Teresa De Zorzi, Nereo Pettenello e Francesco Sciama.

L'UOMO LIBERO

Il quindicesimo fascicolo del trimestrale «L'Uomo libero» diretto da Mario Consoli si occupa a posteriori di quella che definisce «la sceneggiatura elettorale», mentre Sergio Gozzoli dimostra come, paradossalmente, i grandi nemici della democrazia siano «la scienza, l'arte, la cultura, la realtà antropologica e la componente tragica della vita».

R. S.

Taccuino

Sutherland, o del sublime



TRIESTE — Un mondo possente, dilatato, sconvolto da immensi mutamenti e da lente, continue, metamorfosi. L'opera di Graham Sutherland (1903-1979) sigla di atmosfere inquiete l'arte britannica del dopoguerra. Si inserisce in una sequela di personalità a livello internazionale: Nicholson, Bacon, Piper, Proietta i fermenti di una pittura suddivisa tra avanguardia e tradizione, dibattuta tra impegno sociale e ossessione del primigenio, dell'ancestrale.

Indagatore di forme, Sutherland rinnova i vecchi precetti del Romanticismo inglese: trasponendo nel linguaggio attuale la teoria del sublime. Uomo e natura alimentano il serbatoio delle emozioni: poli di dramma biologici e di impulsi vitali. La pennellata ruota, tesa, quasi espressivista, si placa nel controllo del gesto e della materia.

Passaggio e figure si specchiano, si amalgamano, si fondono in un intreccio di linee e colori: sono i termini di un incessante divenire, di un continuum cosmico che coinvolge e trasforma tutti gli ele-

menti, le acque e le rocce, gli alberi e la terra. L'artefice scopre il gioco infinito dei rapporti, il meccanismo di identità e analogie. L'occhio moderno ricerca l'embrione dell'universo. Per ritrovare se stesso solleva le radici più lontane: le fonti remote, gli «stampi primordiali», che Sutherland tanto spesso cita a commento di scelte e immagini.

La Sala d'arte Romani inaugura la stagione espositiva presentando due tappe significative nell'itinerario dell'artista londinese: alcune litografie del «Bestiario» introducono la celebre serie de «La foresta», il fiume, la roccia (via Ugo Foscolo 40/a; orario: feriali 10.30/12.30 - 17.30/19.30; festivi 10/13).

Eseguita tra 1970 e 1972, la serie collima con l'ultima fase dell'attività di Sutherland: il terzo periodo del Gialles. Il ritorno ad un territorio caro ai visionari anglosassoni, dai pittori gotici a Thomas Hardy, coincide con un desiderio di esplorare le sorgenti dell'istinto, di congiungere al pre-

sente le tracce di memorie antiche. È una regione in cui la patina industriale non espugna i riverberi di un passato originario, i residui di cataclismi preistorici. Il misticismo particolare di Sutherland recupera le matrici di un sacro intinto di rituali e forze magiche. Il titolo ne riassume il messaggio: elenca una triade ideale.

Il discorso straziato, contratto, convulso, degli anni precedenti si distende al confronto con l'ambiente naturale. Il caos indica un movimento perenne; i conflitti visivi traducono il rigenerarsi delle forme. Corpi umani scaturiscono da vulpi vegetali. Simili a enormi uova filosofali, le rocce si spezzano, procreano esseri fantastici, rivelano profondità insondabili. Fiumi e foreste moltiplicano i segni di trasformazioni geologiche, processi ciclici che niente, neppure le folie della civiltà, può bloccare.

Luca Crusvar
Sopra, «Il pipistrello» (dalla serie «Il bestiario»); e «Rocce» (dalla serie «La foresta», il fiume, la roccia).

Bologna: mostra per Santa Cecilia

BOLOGNA — Lunedì 17 ottobre, nelle sale della Pinacoteca Nazionale di Bologna, verrà inaugurata una mostra dedicata all'«Estasi di Santa Cecilia», celebre dipinto di Raffaello. Promossa dal comitato nazionale per le celebrazioni del quinto centenario della nascita dell'artista urbinato, la rassegna è organizzata dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici di Bologna e dall'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna.

Eseguita nel 1515 per la cappella Dugliani della chiesa di San Giovanni in Monte di Bologna, l'«Estasi di Santa Cecilia» fu requisita nel 1797 dalle truppe napoleoniche e trasportata al Louvre. Fortunatamente, dopo la caduta di Napoleone, il dipinto venne riconsegnato alla città di Bologna.

Un recente, accurato intervento di restauro ha consentito il totale recupero e la piena leggibilità del quadro, dopo le alterne vicissitudini dei secoli passati. La rassegna bolognese si articola in diverse sezioni: documenta la cultura figurativa in Bologna agli inizi del Cinquecento, presenta un'analisi dettagliata del dipinto raffaelliano, soffermandosi sulle problematiche iconografiche, teologiche e filosofiche connesse al soggetto e l'influenza che il dipinto stesso ebbe nella cultura figurativa italiana, con l'esposizione di opere provenienti, per la circostanza, dai maggiori musei italiani e stranieri.

La rassegna bolognese non trascura però di illuminare anche i rapporti che Raffaello ebbe con l'Emilia: interessando i puntualizzazioni riguardanti i contatti avuti dall'artista con la città di Ferrara e con la corte Estense, nonché gli studi per la celebre «Madonna Sistina». La mostra rimarrà aperta sino al 18 dicembre (orari: 9-14, 15.30-19. Lunedì chiuso).

La mostra bolognese è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Pertini; sarà inaugurata dal ministro per i beni culturali e ambientali Gullotti.

L. Dan.

VIDEO-ART E AFFINI: RASSEGNA INTERNAZIONALE A LUBIANA

Il teleschermo in cornice

LUBIANA — Nell'ottobre

del 1933 Marinetti e Masnata, autori del manifesto futurista «La radia», intuirono, pur con l'irriducibile retorica del «genio italico», i nuovi valori comunicativi che radio e televisione importarono al mondo. Si parla di «un'arte senza tempo né spazio, senza ieri e senza domani».

Da allora l'avanzata tecnologia, specie quella dell'industria cinematografica, è stata imponente, e ha offerto sempre nuove e più sofisticate possibilità di compilazioni di immagini elettroniche, ma anche computerizzate. Il mondo dell'arte, in particolare quello visivo, non poteva rimanere estraneo a questo processo e, come sempre è accaduto, si è impossessato delle nuove tecnologie dell'immagine per piegarle a comunicazioni alternative rispetto a quelle di normale consumo. Forse, più che di «piegare» il medium alle proprie istanze espressive, si è trattato di perennare in una delle infinite possibilità immaginifiche, con fini non utilitari ma estetici.

L'arte delle immagini impresse su nastro magnetico, la video-art, ha ormai vent'anni. Ha già quindi una sua fase «storica», coincidente con le prime esperienze di Vostell e di Nam June Paik nel gran fiume impetuoso che è stato il movimento Fluxus. Del primo, TV-de-collage risale addirittura al 1959 ed è un tentativo di utilizzo della televisione come strumento d'influenza sul comportamento del telespettatore, cioè un invito (attraverso il messaggio dell'immagine) a leggere la realtà che ci circonda con coscienza autonoma, sganciata dagli schemi imposti da una società consumistica.

Nam June Paik invece procede nel territorio dell'alterazione dell'immagine, intervenendo sulla strumentazione elettronica. Siamo sulla via di un'invenzione che discende dalle possibilità combinatorie abbandonate in libertà, dopo l'iniziale manipolazione trasgressiva sulla struttura elettronica. Germano Celant l'ha definita un'attitudine di elet-

tronica zen, per un televisore senza autore.

Di seguito, la video-art ha contagiato parecchi artisti in vari modi: è diventata supporto o elemento integrativo di esibizioni performative, strumento di documentazione di operazioni svariate (body land/conceptual-art), e, finalmente, nuovo linguaggio au-



tonomo in cui si esaurisce un'esperienza di comunicazione.

Gli anni '70 hanno visto il boom della video-art, dato il clima sperimentale per eccellenza della cultura visiva internazionale, disponibile all'impiego spazzato del mass media. Una produzione, a dire la verità, a volte noiosa, che insisteva su un bianco-nero piuttosto sbiadito prospettando situazioni poco gratificanti, di radice analitica o minimale: con la sensazione che il mezzo non venisse sfruttato appieno nelle sue potenzialità espressive, rimanendo spesso attaccato al cordone ombelicale della sequenza cinematografica.

Oggi, pur nell'ambito della grande riproposta pittorica, il mondo del video-art conosce una nuova levitazione. E si spiega: l'espansione della video-music ha creato nuovi stimoli audiovisivi che, con il conforto di stupefacenti effetti speciali e della contaminazione multimedia, sono anche rimbalzati nel più serio terreno della video-art. Nei giorni scorsi si è svolta

una cospicua rassegna video negli scintillanti e sterminati spazi del Cankarjev Dom di Lubiana: un'assise internazionale sponsorizzata Sony, con corollari di incontri, seminari, performances, installazioni, affascinanti laboratori di tecnologia soft aperti agli artisti.

Accanto al massiccio schieramento jugoslavo, corposa e

do tuttavia scambi sotterranei e reciproci con la televisione. Fagnone si chiede: è possibile riscaldare un mezzo così freddo come il video? Secondo lui, la risposta positiva viene dalla produzione anni '80.

«Non è lontano il giorno», afferma — in cui il video percorrerà i canali della televisione e il pubblico che oggi affolla i festival di tutta Europa, nell'anno che si è potuto definire dell'euforia elettronica, scoprirà che la luce dei telescopi è meno pallida di quanto si è voluto far credere».

Si è potuto riscontrare questo ottimismo nel video-tape programmati a Lubiana? A parte la difficoltà di reggere la lettura di tanti tapes proiettati in contemporanea, con la conseguente stanchezza che tali rassegne alla fine generano, solo a volte ci è sembrato di individuare, nell'uso del colore, nella libertà dei ritmi e delle elaborazioni linguistiche, quella peculiarità del medium (che Paik ha scoperto sin dall'inizio) realmente avulso da legami cinematografici o televisivi. L'autonomia discende più che altro dalle finalità — estetiche o concettive — invece che informative o narrative.

Nella gran sventagliata video piace ricordare, per il settore statunitense, il nome di Zalek, trapiantato in America da alcuni anni. Il suo tape ricorda la precoce ricerca condotta con il computer nel mondo dell'immagine: una scansione modulare di spazi mobili nel tempo come un quadro optical in progress. Ma il tape che forse più ha colpito in questo contesto è stato quello prodotto da Frank Randall e Robert Bendinelli (Australia). Inserito in un'installazione appropriata di foto e bande cromatiche stese sul muro, «Love story» (questo il titolo) ha convinto per il suo ritmo convulso, quasi come le luci stroboscopiche di una discoteca, dove realtà e fiction, ironia e divertimento, scavalcano fuori da un'originale e spettacolare organizzazione dell'immagine.

Maria Campitelli

Nella foto, un'immagine da «A.A.A.» di Rasa Todostjevic.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA REGIONE LI ASPETTA DA ROMA

«Buoni-casa»: nove miliardi «desaparecidos»

L'emergenza comunque non è ancora imminente

TRIESTE — I nove miliardi statali promessi alla Regione per i «buoni-casa» del decreto Nicolazzi non arrivano. La direzione regionale dei lavori pubblici ha già inviato a Roma la bellezza di cinque solleciti, ma il governo non ha ancora fatto sapere nulla sulla data di invio dei quattrini. I nove miliardi dovrebbero consentire l'evacuazione di 610 delle 2300 domande finora arrivate sulla scrivania dell'assessorato ai lavori pubblici.

I «buoni-casa» sono il nome dato ai contributi in conto capitale per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione delle abitazioni variati dal decreto che il ministro ha fatto approvare lo scorso 18 agosto. Si tratta di 440 miliardi, ripartiti ovviamente su tutto il territorio nazionale, che dovrebbero permettere l'accoglimento di 35-40 mila domande. Alcune Regioni (l'esempio più vicino a noi è costituito dal Veneto, che ha già nelle proprie casse 25 miliardi) hanno ricevuto i soldi, altre invece li aspettano ancora.

Possono fruire dei «buoni-casa» soltanto i contribuenti con un reddito inferiore ai 14 milioni e mezzo; i contributi si differenziano, inoltre, a seconda dell'obiettivo cui siano destinati (acquisto, costruzione, ristrutturazione). Le domande venute dalla nostra regione sono già 2300, ed è per questo motivo che la richiesta fatta allo stato è di 17 miliardi, di cui l'intera rosa potrebbe essere coperta. Ma per ora non si sa nulla nemmeno dei nove miliardi assicurati.

Il problema sarebbe molto più grave se la Regione Friuli-Venezia Giulia non potesse procedere autonomamente, come invece è nelle sue facoltà, sulla strada dei contributi. Il testo unico sull'edilizia residenziale pubblica, in vigore da poco più di un anno, permette infatti alla Regione di intervenire anche al di là dei limiti fissati dal decreto Nicolazzi. Il «tetto» contributivo regionale, infatti, pone il limite a 44 milioni.

E peraltro l'ampio che l'arrivo dei nove miliardi statali sarebbe il caso di maccheroni anche per la nostra Regione. La disponibilità di cassa aumenterebbe, infatti, e guai a dimenticare che il problema dell'edilizia abitativa è molto grave anche nel Friuli-Venezia Giulia.

UNA DELEGAZIONE REGIONALE DAL MINISTRO DEI TRASPORTI

Da Ronchi verso l'Europa (ma occorrono dei lavori)

L'aeroporto ha bisogno di un piazzale per i jet - Impegno di Signorile

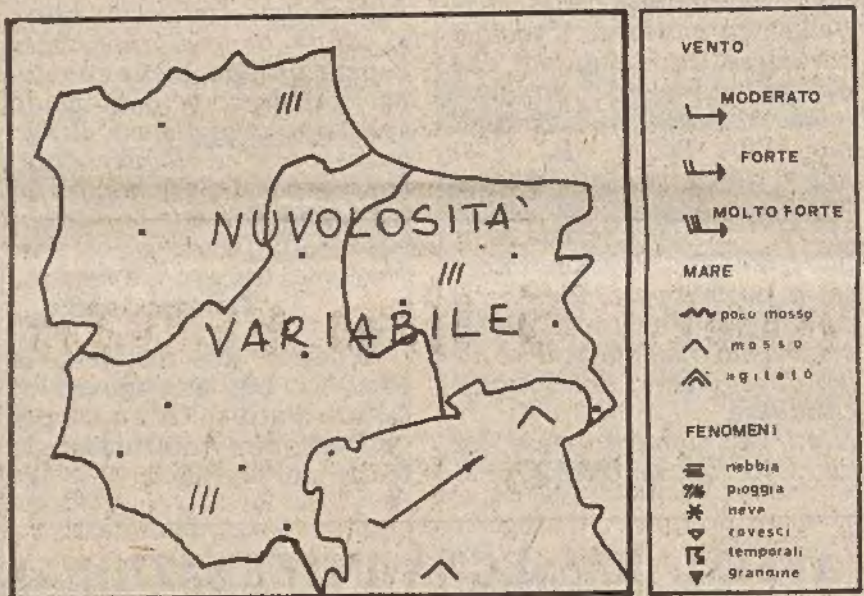
RONCHI DEI LEGIONARI — I problemi relativi al potenziamento e allo sviluppo dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari sono stati al centro di un incontro, svoltosi a Roma, tra una delegazione di parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e il ministro dei trasporti Claudio Signorile.

A questo proposito c'è da ricordare che, recentemente, l'amministrazione della difesa ha revocato i permessi di volo. In vista di uno sviluppo del traffico aereo, la delegazione ha rimarcato la necessità che lo stato metta a disposizione diRonchi dei Legionari un piazzale di sosta degli aeromobili, affinché lo scalo di Ronchi sia messo in grado di svolgere i servizi di assistenza nel rispetto delle norme internazionali.

Dopo aver sottolineato che si rende ora necessaria la classificazione dello scalo di Ronchi tra gli aeroporti civili di interesse nazionale, è stata prospettata anche l'esigenza di una revisione degli accordi bilaterali in materia di aviazione civile tra Italia, Jugoslavia e Austria.

Il ministro Signorile ha manifestato disponibilità per i problemi esposti, assicurando il proprio intervento per favorire una loro soluzione.

Arriva il brutto tempo



Sulle nostre regioni la pressione è in diminuzione per l'avvicinarsi di alcune veloci perturbazioni collegate ad una profonda depressione centrata a Nord delle isole britanniche. La prima di tali perturbazioni ci interesserà già nella mattinata odierna determinando inizialmente condizioni di cielo molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa ma con tendenza a graduale diminuzione della nuvolosità nel corso della giornata. I venti si presenteranno deboli o moderati intorno a Sud-Est, il mare poco mosso o mosso, la temperatura in leggero aumento. Una nuova perturbazione, più intensa, ci interesserà a partire dal pomeriggio di domani quando, ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso e variabile seguirà un aumento della nuvolosità con precipitazioni estese a partire dalla serata. Venti moderati intorno a Sud-Est. Temperatura stazionaria.

LE REAZIONI ALLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

La sanità dopo il grande choc

Entusiasta il presidente dell'Usl triestina Segatti, più prudente l'assessore regionale Renzulli - Il nuovo ospedale del capoluogo, Cattinara, all'attenzione del ministro Degan - Grande attesa per l'ufficializzazione del testo della sentenza

TRIESTE — «E' una sentenza estremamente importante, la Corte costituzionale ha colto nel segno: solo le Regioni sono in grado di appurare le effettive esigenze di personale che gli ospedali possono avere». Così il presidente dell'Unità sanitaria triestina, Renato Segatti.

«Andiamo cauti, non si conosce ancora il testo della sentenza, certo che potrebbe aprire uno scenario nuovo, ma la questione è talmente rilevante da mettere in discussione i rapporti tra Stato e Regioni, meglio non parlare finché non si sa qualcosa di più preciso». Così invece si esprime l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli (Psl).

Oggetto di commento è la sentenza della Corte costituzionale che restituisce alle Regioni quanto il governo, negli ultimi anni, aveva loro rosciato o, addirittura, brutalmente tolto: autonomia nelle spese di loro competenza. Più in particolare, presidente dell'Usl e assessore alla sanità sono stati richiesti d'intervenire su un aspetto della sentenza, quello riguardante strettamente il loro settore.

«Cosa può succedere con una sentenza del genere? Il minimo che ci si può aspettare, restando nel campo della sanità, è che tutte le Usl regionali si mettano a far richiesta di nuove assunzioni. Una rincorsa a chi chiede prima e chiede di più, fra Trieste, Udine, Tolmezzo, San Vito, Forlì, ecc.». Segatti, che per citare i primi nomi che vengono in mente (ma la necessità di assumere è diffusa in tutti gli ospedali regionali). Lo stesso presidente dell'Unità sanitaria triestina, sempre molto «a piombo» e prudente, non ha titubato nel dire che «adesso si potranno chiedere altre deroghe, oltre a quella recente già domandata per Cattinara».

Quanto ai problemi finanziari che ne possono derivare, «spetta allo Stato» — dice sempre Segatti — «dividere i soldi secondo le necessità che le Regioni veramente hanno, c'è

segreteria. Nessuna comunicazione dunque al riguardo, ma il Consiglio regionale è convocato per martedì e se non sarà Comelli stesso a tirar fuori l'argomento, è molto probabile che lo farà qualche consigliere».

«Sentenza positiva ma che provoca una serie di problemi», commenta lapidario Pio Nodari, de triestino. Più esauriente Armando Angeli, anch'egli dc, presidente della commissione sanità di cui Nodari è un componente. «Sul piano dei principi il giudizio della Corte è certamente positivo, nella sostanza però non dobbiamo dimenticare la realtà economica nazionale: questa restituzione di autonomia, indipendentemente dalle esigenze di spesa sanitaria, richiede un'estrema responsabilità da parte nostra, cerchiamo di star dentro alla spesa prevista».

Di ben altro tenore la voce delle opposizioni: «Non possiamo che applaudire a quanto è avvenuto, è una conferma della nostra interpretazione costituzionale», afferma Claudio Tonel, comunista, vicepresidente del Consiglio regionale. «Ho i miei dubbi, però — aggiunge — sull'utilizzazione che ne saprà fare questa maggioranza, visto che finora non ha saputo sfruttare a fondo neanche la prerogativa dell'autonomia speciale». E Giorgio Cavallo (Dp): «Questa può essere l'occasione per mettere finalmente mano alla materia sanità, ma può darsi che non si faccia in tempo a balzare sul treno perché in questa Regione è sempre mancata una programmazione, una politica sanitaria».

Esula dalla sentenza (ma è l'unico fatto concreto accertato ieri in Regione), la notizia che l'assessore Renzulli ha posto a Roma con decisione la questione dell'ospedale fantasma di Trieste, Cattinara, pronto da tempo e che non si apre mai. «Ho posto il problema al Consiglio sanitario nazionale — informa Renzulli — ho detto che la situazione di Trieste non è più sostenibile. Il ministro ne è rimasto impressionato».

Itti Drioli

Notizie in breve

Rien ne va plus a Grado

GRADO — I carabinieri di Grado, irrompendo ieri pomeriggio in un appartamento di Pineta, in via del Sole 7, hanno interrotto i «giochi» di una bisca clandestina. Otto persone che stavano giocando alla roulette saranno denunciate per gioco d'azzardo. L'attrezzatura e le fiches (per un valore di sette milioni) sono state sequestrate.

Le otto persone, quasi tutte sui 30-40 anni, sono commercianti o essentati della zona: cinque sono residenti a Grado, una ad Aquileia e due sono calabresi (uno domiciliato a Monfalcone, l'altro a Grado).

Giuffarin al vertice dell'Anci

UDINE — Il giovane Giuffarin (Dc), assessore al Comune di Gorizia, è il nuovo presidente della sezione dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia. L'elezione si è svolta ieri a Udine e si era resa necessaria dopo la morte dell'ex presidente Titta Metus, avvenuta il 4 settembre scorso.

Alle Usl i certificati di malattia?

GORIZIA — Si è tenuta nei giorni scorsi una riunione a carattere regionale dedicata all'esame dei rapporti intercorrenti tra l'Inps e le Usl, in materia di acquisizione e controllo delle certificazioni sanitarie presentate al fine delle indennità economiche spettanti ai lavoratori assenti per malattia. Tenuto conto che la normativa vigente prevede che il problema dell'acquisizione delle certificazioni di malattia e dei controlli medico-legali deve essere regolamentato da apposite convenzioni tra l'Inps e le Usl, i presenti hanno unanimemente auspicato che gli adempimenti in questione siano espletati dalle Usl, e ciò al fine di una maggiore tempestività del controllo e di una maggior razionalità del servizio.

Epidemia a Nuova Gorizia

NUOVA GORIZIA — Negli ultimi giorni 130 dipendenti del mobilificio «Neblo» di Nuova Gorizia sono dovuti ricorrere all'assistenza medica in seguito ad infezione intestinale il cui agente è stato individuato nella «Salmonella enteritidis». Non è stata invece ancora individuata la causa dell'epidemia.

Emendamenti in favore dei ciechi

ROMA — D'iniziativa dell'Unione italiana ciechi, la commissione bilancio della Camera dei deputati, in occasione dell'esame del decreto legge n. 463 sulla previdenza e sanità, ha recepito due importanti emendamenti presentati dall'on. Coloni riguardanti i ciechi: all'articolo 8 viene confermata la pensione di invalidità per quei cittadini che hanno prestato la loro opera prima di diventare ciechi, ed essere quindi inseriti in una nuova attività lavorativa; all'articolo 11 si prevede l'esenzione del ticket anche ai ciechi in possesso di un residuo visivo fino ad un ventesimo.

Il portainnesto in un convegno sulla viticoltura

PORDENONE — I vivai cooperativi di Rauscedo hanno celebrato il loro 50.° anno dalla fondazione con un importante convegno scientifico sulla funzione del portainnesto in viticoltura.

Il portainnesto è una tecnica culturale che ha permesso di scongiurare gli alla fine del secolo la fillosera, che minacciava di distruggere tutto il patrimonio viticolo di molte regioni italiane. In sostanza il portainnesto consiste in una «radice» di vite americana (molto resistente alle malattie) sul quale si innestano appunto le varietà europee, più importanti della prima ai fini della produzione e della qualità. I vivai cooperativi di Rauscedo raccolgono 250 soci con un fatturato di circa 12 miliardi di lire all'anno, costituiscono uno dei più avanzati ed importanti centri vivaiistici del mondo, con un forte contingente di esportazioni.

Attraverso dati portainnesti si possono raggiungere quegli standard qualitativi e quantitativi che individuano i vitigni a denominazione d'origine controllata.

■ ERRATA CORRIGE — Severino Gazzelloni — contrariamente a quanto annunciato ieri negli «Appuntamenti di fine settimana» — aprirà i concerti della stagione autunnale 1983 del Comune di Udine venerdì 21 ottobre (e non ieri sera) nel duomo del capoluogo friulano. La notizia errata è dovuta al fatto che gli organizzatori non ci hanno informato del cambiamento di data del concerto. Ce ne scusiamo con i lettori.

IL MERCATO DELL'IMBALSAMAZIONE ALIMENTA LA CACCIA ALLE SPECIE PROTETTE

Il triste trionfo dei bracconieri

PORDENONE — L'arroganza, l'effervescenza e la ferocia dei bracconieri ha raggiunto in questo periodo un livello mai riscontrato in passato. L'aumento della popolazione dei caprioli e un certo rallentamento nei servizi di sorveglianza, specialmente notturni, ha scatenato la brutalità dei cacciatori di frodo. Il fenomeno interessa tutta la pedemontana pordenonese, ma è particolarmente evidente nel canale dell'Arzino, dove ha raggiunto dimensioni allarmanti.

Finora sono stati accertati una ventina di casi di caprioli

uccisi esclusivamente per impossessarsi del trofeo (testa e corna) e degli zoccoli, o addirittura alcuni episodi di abbattimento di femmine gravide, le quali vengono poi sventrate per prendere i piccoli. Non basta. L'arroganza e la certezza dell'impunità dei bracconieri arriva persino a terrorizzare gli anziani abitanti di alcune borgate di Piave, che, alla sera, sono costretti a chiudersi in casa nel timore di essere preda dei colpi di fucile indirizzati ai caprioli.

Purtroppo l'attività dei bracconieri è in una certa

misura favorita dalla scarsa sorveglianza della zona. Il comando della stazione forestale di Puziano non ha uomini sufficienti per controllare tutto il territorio, sottoorganico sono anche le guardie titicoventatorie del comitato provinciale della caccia di Pordenone (che non possono garantire i turni di sorveglianza notturna), insufficienti anche i guardacaccia delle riserve. Di questa situazione approfittano dunque i bracconieri che, stando almeno alle notizie fornite dalle guardie forestali, arrivano nella val d'Arzino addirittura dal Mantova

ghe e dalla Carnia. L'attività dei cacciatori di frodo è anche alimentata dal fiorente mercato dei trofei e degli animali imbalsamati, che non conosce crisi.

Una testa di capriolo, con relative corna viene venduta sulle cinquecentomila lire (delle quali centomila circa per il tassidermista), altrettanto un piccolo imbalsamato, mentre cifre leggermente inferiori vengono richieste per uccelli come gli aironi, le nitticore, le garzette, e i rapaci diurni e notturni. Più l'animale è protetto dalle leggi, più, di conseguenza, aumenta il prezzo.

E un mercato che sfugge a ogni controllo. Sono infatti soltanto due nella regione gli imbalsamatori di professione, mentre si contano a decine i dilettanti che con più o meno perizia «trattano» la selvaggina consegnata dal cacciatore, spesso, gli animali portati dai bracconieri. Questi ultimi finiscono (se non sono stati collocati prima) sui banchi delle molte sagre venatorie.

Se non causa determinante, la passione e la moda per i selvatici impagliati è quanto meno un grosso incentivo al bracconaggio, e particolarmente delle specie protette o di cui è vietata la caccia. Ma finora nulla è stato fatto per controllare e disciplinare efficacemente questo assurdo mercato; l'unico organo che può intervenire nella materia con proprie leggi è la Regione.

Umberto Sarcinelli

Invito.
Anteprima della Nuova BMW K5
oggi, dalle ore 10
in poi.

Dal Concessionario BMW.

LA MOTO

Via Caccia 13/A - Tel. 771649 - TRIESTE



UVA
da
VINO
solo merce scelta
SUPEROTFORUTTICOLO
P.le Coggi 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

OPEL
Servizio Assistenza
Autofaccina S. GIUSTO
Via Montfort, 8 - Tel. 793711

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO
SU
IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

MOBIL MARKET
TRIESTE VIA LIMITANA 4 • TEL. 784126

OTTOBRE
grande vendita
PROMOZIONALE

COGLI L'OCCASIONE DEL GRANDE RISPARMIO NELLA TUA CITTA' ANCHE AL MOBIL MARKET			
SALOTTO PELLE 1.540.000	CUCINE TUTTI I PREZZI	SALOTTO 513.000	SALOTTO COMP. 740.000
CAMERETTE TUTTI I PREZZI	SALOTTO 513.000	SALOTTO COMP. 740.000	DIVANO LETTO 370.000
CAMERA MATR. 1.690.000	SOGGIORNO 1.110.000	CAMERA LACCATA 1.980.000	POLTRONA L. 335.000
ARMADI G. 370.000	SOGG. BASSO 865.000	POLTRONA L. 335.000	DIVANO LETTO 370.000

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA
➡ RITIRO USATO ◀

SABATO 15
E DOMENICA 16 OTTOBRE



WEEK-END 205

CONCESSIONARIO
PEUGEOT TALBOT

Grande festa dal Concessionario Peugeot Talbot, si festeggia la nuova Peugeot 205. Vieni a provarla: potrai scoprire l'armonia delle sue linee e le innovazioni tecnologiche Peugeot. Non mancare il 15 o il 16 ottobre, riceverai anche un simpatico omaggio, dono del tuo Concessionario Peugeot Talbot.

DUPLICATA
Trieste, viale Ippodromo 2, tel. 763487

Peugeot 205: 6 versioni, benzina da 954 a 1360 cm³, Diesel di 1769 cm³, 170 km/h e 1000 m da fermo in 33.4 secondi (versione GT), 155 km/h e 25.6 km con un litro (modelli Diesel), più di 1000 km con un solo pieno (versione GL).

PEUGEOT TALBOT:
UNA FORZA

GIORNALE DI TRIESTE

IMPEGNO DEL SINDACO

Iniziativa comunale per una difesa unitaria della città

Per dare concretezza all'obiettivo del massimo di unità cittadina quale viene perseguito dalla giunta comunale per la difesa degli interessi di Trieste in questa delicata fase economica, il sindaco Franco Ricchetti ha annunciato ieri sera al Consiglio la prossima convocazione di quella commissione speciale, formata dalla giunta e dal capigruppo di tutti i partiti, che era stata istituita in forza di una mozione unitaria del novembre 1982.

L'annuncio è seguito alla comunicazione che l'amministrazione civica «sta seguendo con la dovuta attenzione l'evolversi della crisi economica, con particolare riguardo al complesso sistema delle partecipazioni statali». E in quest'azione — ha sottolineato Ricchetti — il Comune intende procedere «in stretta intesa con le forze sociali ed economiche».

Ma l'azione degli Enti locali e delle forze sociali «deve coordinarsi» — ha detto il sindaco — e dev'essere sostenuta dalla Regione, dalla quale ho ricevuto l'assicurazione, dopo le prime valutazioni di carattere generale scaturite anche dall'incontro con le organizzazioni sindacali, che i problemi dell'area triestina e monfalconese saranno affrontati, nella loro caratteristica di zona di crisi, con ulteriori specificazioni anche in rapporto ai provvedimenti legislativi a contenuto speciale o generale in corso di elaborazione presso il governo».

Il sindaco ha concluso col riferimento che il Comune è stato rappresentato ieri a Roma alla manifestazione di protesta dei lavoratori dell'ascia dal prosindaco Sergio Pacot.

MEDICI, INFERMIERI E TECNICI

Protesta negli ospedali Reperibilità non pagata

Sono rimasti sulla carta gli aumenti promessi in luglio. Quasi un miliardo di lire di maggiori oneri per l'Usl

Neppure con le buste paga di fine ottobre, alcune centinaia fra medici, infermieri e tecnici dell'Unità sanitaria locale si vedranno corrispondere gli aumenti previsti per alcune indennità accessorie dal nuovo contratto della sanità firmato a luglio. Fra queste «voci» dello stipendio, i miglioramenti più consistenti sono stati accordati, per ora solo sulla carta, per l'indennità di pronta disponibilità. E quella che viene definita la «reperibilità» del personale sanitario, cioè la disponibilità ad accorrere nei casi di urgenza in ospedale in un tempo breve.

Fu proprio sull'indennità di reperibilità che si svolse un braccio di forza fra i sindacati dei medici e l'allora ministro della Sanità Altissimo in sede di rinnovo del contratto. Dalle 9 mila lire per turno di 24 ore (giudicate irrisorie dai sin-

dacati) si è passati con un nuovo contratto, a 24 mila lire per turno di 12 ore.

I sindacati affermano che questi importi vanno corrisposti, come per tutte le altre parti economiche dell'accordo recepite nel decreto Presidente della Repubblica n. 348 del 21 luglio, da gennaio, data di entrata in vigore del contratto. Ma la Regione ha bloccato i pagamenti. Le motivazioni sono ufficialmente tecniche: il limite di spesa fissato dalla legge finanziaria. E a nulla sembra valere l'osservazione contraria che il decreto sulla sanità è, successivamente alla legge finanziaria.

I sindacati dei medici, impegnati nella trattativa con l'assessorato regionale alla sanità sull'applicazione del contratto, proprio ieri hanno posto alla Regione un ultimatum: o la Regione dà entro una settimana risposta affer-

mativa sul pagamento dell'indennità, oppure i medici proclameranno lo stato di agitazione e faranno anche ricorso alla magistratura. Altre Regioni — dicono i sindacati — come Liguria, Marche, Piemonte, stanno per pagare.

Il fatto è che la Regione non avrebbe i soldi sufficienti. Di una situazione finanziaria per la sanità sempre più prossima al collasso aveva del resto fatto cenno, proprio con riferimento agli oneri aggiuntivi per il personale, il presidente dell'Usl triestina, Renato Segat, all'atto delle dimissioni del comitato di gestione.

«Gli stanziamenti ci sono — replica il dott. Tuveri dell'Anao, uno dei tre sindacati dei medici, che rappresenta gli assistenti ospedalieri — perché il decreto che recepisce il contratto non ha subito rinvii circa la sua copertura economica. Se poi è una questione contingente che alla Regione mancano i soldi — soggiunge — siamo disponibili anche a venir liquidati a gennaio, purché fin d'ora gli impegni vengano messi nero su bianco».

Almeno una ventina di reparti ospedalieri a Trieste funzionano con i turni di reperibilità, che in alcune situazioni (come neurochirurgia) superano il limite dei 10 turni mensili a testa. Secondo una stima, il pagamento dei miglioramenti sul «gettone» di reperibilità verrebbe a costare all'Usl triestina per l'anno in corso quasi un miliardo di lire (circa 85 milioni in più per ogni mese per tutto il personale della sanità che vi ha diritto).

IL BRONZO DI UMBERTO SABA OPERA DI CARÀ

Tra i notabili nel Giardino

Il busto è stato scoperto da Nora Baldi, che fu vicina al poeta negli anni della vecchiaia. La mostra alla Biblioteca del Popolo



Nora Baldi, che fu vicina al poeta negli anni della vecchiaia, e lo scultore Ugo Carà autore del busto in bronzo (Itafofo)

Infine, al Circolo della cultura e delle arti, Giampaolo de Ferra, Raffaello de Banti, Carolo Cergoli, Stelio Mattioni e Nora Baldi hanno parlato dell'uomo Saba, dei suoi «tic», della sua personalità complessa, imprevedibile, curiosa.

Il busto di Saba al Giardino pubblico è stato sistemato proprio di fronte a quello di Valentino Pittori, un altro «notabile» della storia triestina. Progettato e realizzato in due mesi di lavoro, il bronzo — che ha la misura classica di 50x50 centimetri — ha creato non pochi problemi allo scultore Ugo Carà.

«Io con Saba non avevo mai parlato — ha spiegato Carà — lo conoscevo soltanto di vista: qualche volta andavo a pren-

dere dei libri nel suo «antro» di via San Nicolò. Per questo ho dovuto lavorare soprattutto sulle foto. Non mi è servita neanche la sua maschera mortuaria, che ho realizzato a Gorizia nel 1957 quando il poeta morì. Mi sono lasciato prendere da impressioni e suggestioni. E qualche volta ho cambiato strada, ho rifatto quello che non mi piaceva».

Attorno al busto si è radunata verso mezzogiorno una piccola folla. Autorità, scrittori e rappresentanti della cultura triestina hanno voluto rendere omaggio al poeta che ha cantato Trieste in tutti i suoi versi. Non ci sono stati discorsi ufficiali, ma soltanto una serie di ricordi raccontati a mezza voce da chi ha conosciuto Saba: Nora Baldi, Carolo Cergoli, Stelio Mattioni.

sordità?



Philips libera il tuo udito.

con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratt 1
tel. (040) 74.11.01

PHILIPS

Sementi Agraria A. BOSSI

L'AUTUNNO IN SVENDITA
Le migliori damigiane, in vetro, cotto, plastica, ai migliori prezzi!!!

• Sementi selezionate e ibride
• Piantine
• Fertilizzanti
• Terriccio
• Animali domestici
• Mangimi
• Attrezzi giardinaggio ed enologia

PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA DAL 1947

TRIESTE
via S. Giacomo in monte 15
TEL. 040/75648

CONSUL EDIL

SAS - di Giuseppe P. S. Bianco & C.
TRIESTE - Via dell'Orologio 6
Tel. 040/750767

Tecnici qualificati al vostro servizio per:
Progettazione di opere nuove e di restauro - computi metrici ed estimativi - assistenza e direzione lavori - contabilità di lavori pubblici e privati - perizie e consulenza tecnica in genere.

L'ORO A TRIESTE

si compra e si vende al suo giusto valore in
Corso Italia 28
PRIMO PIANO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
publikompass

OLTRE 120 MILIONI E TRE CHILI DI PREZIOSO METALLO

Coppia di zingari bloccata al valico con un «tesoro» in banconote e oro

I due, diretti in Jugoslavia, hanno detto che si trattava dei risparmi di una vita

Tre chili d'oro, 120 milioni in banconote da 50 mila e altri tre milioni di lire in marchi, franchi svizzeri e francesi, per un totale di oltre 180 milioni, sono stati sequestrati ieri dalla guardia di finanza della tenenza di Opicina al valico ferroviario di Ferneti. Il piccolo tesoro era nascosto nel doppiopiede neri in uno scatolone che due zingari jugoslavi stavano per introdurre nel loro paese.

Mijo Marinkovic, 52 anni, e sua moglie Radmila Jovanovic viaggiavano sul treno «221» che avrebbe raggiunto Sesana poco dopo le 10.30. I militari, insospettiti dal voluminoso bagaglio, hanno voluto ispezionarlo a fondo. Tra

tovaglie, coperte, lenzuola, giacche e pantaloni, è saltato fuori il metallo.

«È il frutto di dieci anni di lavoro in Italia», hanno protestato i due. «Siamo dei braccianti agricoli, non rovinati-

ci... stiamo tornando finalmente a casa».

I finanziere non hanno potuto far altro che dichiararli in arresto e avvisare il sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann. Il «tesoro» è stato sequestrato. Poi i militari hanno cercato di capire da dove provenisse tutto quel ben di dio.

Le banconote da un primo esame sembrano pulite, affermano i responsabili della guardia di finanza. «Non provengono da sequestri, rapine o furti. Per gli oggetti e le monete d'oro la verifica è ancora in corso. Dovremo sentire anche i proprietari dei terreni in cui i due zingari asseriscono di aver lavorato».

Anche se sarà provato che il «tesoro» è effettivamente frutto del loro lavoro, i due zingari si sono comunque cacciati in un brutto pasticcio. La legge prevede infatti che chiunque esporti, senza autorizzazione, valuta nazionale o estera, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con una multa che va dal doppio al quadruplo del valore dei beni esportati.

Il tesoro gli sarà comunque sequestrato e in più non potrà sfuggire a una sanzione amministrativa.

STATO CIVILE

NATI: Tedeschi Gaia, Rosar Giulia, Devescovi Walter, Martello Federica, Castellari Chiara.
MORTI: Perosa Paolo 86, Bugli ved. Iacuzzi Giulia 95, Dobrilovich ved. Califano Veneranda 60, Danelut ved. Calligaris Ardenia 92, Uva Domenico 89, Furlan Mirko 83, Rebec Maria 92, Seren Antonio 76, Caranzulla Fabio 60, Zampol ved. Stanta Elisa 89, Gigante Cipriano 6, Boncina Giuseppe 62.

AUTOARTICOLATO IN DIFFICOLTÀ

Cisterna si incastra in strada del Friuli

I vigili del fuoco hanno lavorato quasi cinque ore, ieri pomeriggio, per rimuovere un autocisterna rimasta bloccata in una traversale molto ripida di strada del Friuli, all'altezza del civico 335.

Il grosso camion, che trasportava nove tonnellate di gas liquido per riscaldamento, non riusciva a imboccare il tratto di strada che da un gruppo di nuove case porta all'arteria principale. Nel tentativo di spostare la cisterna, l'autista ha addirittura bruciato la frizione. Poi, persa ogni speranza di riuscire nel suo intento, l'uomo ha chiesto

l'aiuto dei vigili del fuoco. Il mezzo è così stato agganciato con un martinetto meccanico per essere trainato sulla strada del Friuli. Ma la via, molto stretta e ripida, ha reso le manovre particolarmente difficoltose. Le due ruote di destra, inoltre, erano scivolte dall'asfalto sul terriccio morbido che costeggia la strada, incastrandosi definitivamente l'autocisterna.

I vigili del fuoco sono comunque riusciti a trainare il camion sulla strada del Friuli, da dove l'autista ha poi raggiunto il meccanico più vicino.

12 ORE SOTTO TORCHIO NEL CARCERE DI LODI

Concluso l'interrogatorio dell'avvocato Barbagallo

Dodici ore di domande e risposte. Ventinove pagine di verbale. Queste le dimensioni dell'interrogatorio-fiume dell'avvocato Antonio Barbagallo conclusosi ieri, poco prima della mezzanotte, nel carcere di Lodi.

«Molti punti sono stati chiariti» afferma l'avvocato Luigi Colaleo, uno dei due legali di fiducia del penalista triestino. «In particolare si è sgonfiata l'accusa più grave, quella di concorso in associazione a delinquere nello spaccio di stupefacenti. Il mio cliente ha fornito ai magistrati tutte le precisazioni che gli sono state richieste».

«Lunedì mattina — continua l'avvocato — presenterò due istanze. La prima al tribunale della libertà perché si pronunci sulla legittimità del mandato di cattura. La seconda ai giudici istruttori Paola Capobianco ed Elena Riva Orngola per chiedere la libertà provvisoria. Ritengo di poterlo fare perché, come ho già detto, l'accusa più grave non regge per nulla».

Il tribunale della libertà si dovrà pronunciare entro giovedì. Il difensore ha poi affermato che non intende chiedere un confronto tra l'avvocato Barbagallo e i pentiti che lo accusano, ammessi che siano reperibili. «Sarebbe umiliante il faccia a faccia tra un galantuomo e personaggi del genere» taglia corto l'avvocato Colaleo.

Appelli per la pace: tra le firme Abdus Salam

In vista della grande marcia della pace in programma sabato prossimo a Roma, si infittiscono nella provincia le iniziative e le prese di posizione sul disarmo. Tra le più significative, vi è l'appello sottoscritto in questi giorni a Ginevra dal direttore del Centro di fisica internazionale di Miramare, il premio Nobel Abdus Salam, e da Antonio Zichichi, membro del consiglio scientifico dello stesso Centro. Nel documento, cui hanno aderito i massimi fisici del mondo, si chiede il blocco dell'installazione delle armi nucleari.

Un esame delle iniziative in atto è stato fatto dal Comitato unitario per la pace e il disarmo, che si è riunito nella sede delle Adli per una «verifica delle disponibilità reali per uno sforzo unitario su questi temi a Trieste». Domani, alle 11, il comitato organizzatore della delegazione triestina che confuirà nella manifestazione romana, presenterà pubblicamente al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, le adesioni degli esponenti politici, sindacali e culturali triestini all'appello per la pace. Sarà presente il senatore Raniero La Valle.

Una petizione pubblica per la pace è stata lanciata anche dalla «Scuola popolare», che raccoglie le firme di adesione in via Valdirio 30 ogni giorno dalle 17 alle 19.

Numerose le iniziative del Poi a carattere regionale. Oggi, alle 19, fucolata organizzata dalla Casa del popolo di Sottolungara, con partenza dal capolinea della 35, mostra fotografica delle sezioni di Roiano e Grotta dalle 15 alle 18 in piazzetta tra i Rivi, sempre oggi, manifestazione della sezione di San Vito dalle 17 alle 19 in via delle Torri.

In poche righe

Il digiuno radicale contro la fame

Altri due radicali si sono aggiunti ai cinque che da sabato scorso hanno iniziato un «digiuno non violento di dialogo e di proposta» per convincere il governo a intervenire sul problema della fame nel mondo. Al fine di salvare tre milioni di persone delle fame destinate a morire per fame, l'Arpa, l'associazione ambientalista di Trieste, informa di aver chiesto radicale per l'alternativa di Trieste, informa di aver chiesto incontro con i sindaci della provincia perché facciano approvare le giunte e dei consigli che presiedono le mozioni. Una da rivolgere al Presidente della Repubblica perché solleciti Parlamento e governo a far approvare la proposta di legge contro lo sterminio per fame nel mondo, l'altra perché si proclamino il 2 novembre giornata di tutto cittadino in memoria degli sterminati per fame. Una richiesta di appoggio all'iniziativa radicale sarà fatta anche al vescovo Bellomi.

Il vescovo tra i carabinieri di Muggia

Durante la visita pastorale a Muggia, il vescovo Bellomi ha visitato la caserma della locale tenenza dei carabinieri. Il presule si è trattenuto a colloquio con ufficiali e militi, soffermandosi sull'importanza e il rischio del loro lavoro.

Ricorsi dei medici generici

L'Ordine dei medici comunica che scadono oggi i termini per eventuali ricorsi avverso le graduatorie regionali per l'inserimento negli elenchi dei medici di medicina generale.

Servizio telegrammi alle Poste

A causa di alcuni lavori di ristrutturazione dell'ufficio accettazione telegrammi al pianoterra del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, da lunedì gli sportelli di accettazione e il servizio telex saranno spostati al primo piano con il seguente orario: giorni feriali dalle 8 alle 19.30; festivi 8-14. I lavori dureranno un paio di mesi.

Congresso dell'Associazione radicale

Domani, con inizio alle 10, nella sede di via San Nicolò 8, si svolgerà il congresso ordinario dell'Associazione radicale per l'alternativa.

Convegno enogastronomico del Get

Si svolgerà domani il primo convegno enogastronomico organizzato dal Get (Gruppo enogastronomico triestino). La manifestazione vedrà presenti a Trieste i rappresentanti di una ventina di circoli di tutta Italia. Scopo del gruppo triestino è quello di diffondere le tradizioni culinarie locali. Il programma della manifestazione prevede, dopo i saluti alle varie delegazioni, una visita alla città e un pranzo «enogadato» in un locale di San Giusto.

Premio letterario «Leone di Muggia»

L'Università popolare ha bandito per l'anno 1983 la 24.a edizione del premio letterario «Leone di Muggia», riservato esclusivamente ai residenti nel Friuli-Venezia Giulia.

non spendete 5 lire senza visitare Il Mercatone di Palmanova

TV Bianco/NERO PRANDONI-GRUNDIG PHILIPS-INDESIT ecc.	da L. 143.000	SALOTTI STOFFA completi	da L. 155.000
TV Color SABA-GRUNDIG-PHILIPS TELEFUNKEN - NORDMENDE	da L. 488.000	SALOTTI PELLE angolare	da L. 980.000
RADIO AM-AM-FM delle migliori marche	da L. 6.000	CAMERE MATTIMONIALI con armadio 6 ante complete	da L. 880.000
RADIO REGISTRATORI AM-FM delle migliori marche	da L. 58.000	SOGGIORNO COMPLETO di tavolo + 6 sedie	da L. 590.000
MANGIANASTRI e REGISTRATORI delle migliori marche	da L. 27.000	CAMERETTE BAMBINO	da L. 208.000
RIPRODUTTORI STEREO con cuffie delle migliori marche	da L. 38.000	LAMPADARI SALISCENDI	da L. 12.000
AUTORADIO MANGIANASTRI AM-FM stereo delle migliori marche	da L. 60.000	BICI PIEGHEVOLE DEL 20 tipo Graziella	da L. 80.000
COPPIA BOX PER AUTO	da L. 6.000	MOTORINI	da L. 395.000
LAVATRICI REX-ZOPPAS - SAN GIORGIO IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 230.000	MATERASSI A MOLLE	da L. 18.000
LAVASTOVIGLIE REX-ZOPPAS SAN GIORGIO	da L. 310.000	SERVIZIO PIATTI DA 19 pezzi	da L. 14.000
IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 115.000	SERVIZIO CAFFÈ 6 persone	da L. 7.000
CUCINE GAS REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY INDESIT - BOMPMANI	da L. 225.000	MOKA 3 persone	da L. 4.000
CONGELATORI REX - ZOPPAS IAR - IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 175.000	STENDIBIANCHERIA	da L. 3.000
FRIGORIFERI REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY - INDESIT			



Vastissimo assortimento di:

mobili, lampadari, elettrodomestici, TV-TV color, TV bianconero, radio.

Vastissimo assortimento di: articoli da spiaggia e picnic

motorini - biciclette

casalinghi e migliaia

migliaia di altri articoli

per la casa. Vastissimo

assortimento di articoli da giardino

«anch'io per i miei acquisti vado al Mercatone»

le migliori marche ai migliori prezzi d'Italia

GIORNALE DI TRIESTE

È LA CLUET, CHE GESTISCE ANCHE UNA STAMPERIA

Libreria universitaria
in grave crisi di soldi

Ma vanta crediti per settanta milioni dall'ateneo

La Cluet (sigla che significa Cooperativa libreria universitaria editrice Tergeste) sta attraversando un periodo di grave crisi. Una crisi particolare, che se da un lato è sicuramente legata a quella più generale dell'editoria, dall'altro trova la sua causa maggiore nei lunghi ritardi con i quali l'Università triestina paga i suoi debiti verso la libreria.

Al 30 agosto scorso, infatti, questi debiti ammontavano a circa settanta milioni: una cifra da sola sufficiente a radattare la baracca della cooperativa, che ha il suo maggior cliente proprio nell'Università.

Formata nel 1962 da un gruppo di studenti e neolaureati, da sempre ospitata nella stessa cittadella universitaria, inizialmente la Cluet era un punto vendita di testi universitari, e inoltre stampava dispense con un ciclostile e una piccola stampatrice. Un po' alla volta le sue dimensioni sono aumentate, fino a toccare la punta massima di sviluppo nella prima metà degli anni Settanta.

Da allora la cooperativa conta più di duemila soci, gestisce una libreria che ha un giro d'affari di circa centocinquanta milioni l'anno, e una stamperia che sforna libri e dispense di carattere universitario. Inoltre fornisce testi italiani e stranieri agli istituti delle varie facoltà e provvede al lavoro di stampa di tutti i vari moduli necessari all'Università e all'Opera universitaria.

«La crisi è recente — afferma Fulvio Piccini, da dieci anni alla Cluet, e da un anno amministratore della cooperativa —, diciamo che risale agli ultimi due o tre anni. Settanta milioni di crediti, accumulati su fatture dell'82 e '83, sono più che sufficienti a mettere in ginocchio una struttura come la nostra, tenuto anche conto del fatto che i fornitori bisogna pagarli subito e che gli interessi passivi delle banche sono alti».

Le conseguenze di questa situazione si sono già fatte sentire, e non potevano che portare a un ridimensionamento dell'organico e dell'at-

tività: il personale è stato ridotto al minimo (in tutto cinque persone, che da molti mesi ricevono solo degli acconti sugli stipendi), e la libreria si è vista costretta ad eliminare le grosse forniture.

Fra l'altro, nella vendita dei libri, gli sconti che la Cluet pratica (anche per contrastare la concorrenza della vicina Libreria Goliardica) finiscono per annullare i margini di guadagno che altrove sono notevoli.

«Quello che chiediamo all'Università — spiegano alla Cluet — è di essere pagati nei normali termini commerciali di novanta giorni, che non vengono mai rispettati quando si lavora con un ente pubblico. Il rettore si è detto disponibile a intervenire, ma probabilmente gli strumenti a sua disposizione sono pochi. La speranza, alla Cluet, è che i soldi arrivino prima che la crisi diventi totale. Visto anche che tutti si dicono convinti della necessità di una struttura del genere a fianco dell'Università».

Ca. M.

I PREMI PER LA REGATA DEGLI «AMICI DEL MARE»

Trofeo al velista



Festosa cerimonia di premiazione, nella sede degli «Amici del mare», in via Nicolodi, a Barcola, del campionato sociale di vela '83. In alto: il vincitore, il velista Luciano Piccini, con la moglie e i figli.

skipper della sezione tempo libero-nautica dell'Acega. Graditi ospiti della serata di festa sono stati lo sponsor, Nereo Ancona, con la moglie, il presidente della Consiliazione di Roma, Cretta Barcola, Luciano Piccini, e Luciano Piccini, presidente della sezione nautica Acega. Alla

consegna dei premi ha collaborato il presidente del Tergeste sub, Romano Spagnoli. In apertura, il presidente degli «Amici del mare», Ciso Roiaz, ha messo in rilievo il successo della manifestazione. Nella foto, il campione sociale Piero Panzera (a sinistra), ritira il trofeo.

I donatori
di sangue
festeggiano
il ventennale

L'Associazione donatori di sangue di Trieste festeggia il ventesimo anniversario dalla sua costituzione. La ricorrenza sarà celebrata con una manifestazione che si svolgerà domani, domenica, al Politeama Rossetti, con inizio alle 9.30. Saranno consegnate benemerenze ad oltre 600 donatori e riconoscimenti particolari ad undici soci che hanno superato di gran lunga il traguardo delle cento donazioni. Alla manifestazione sono comunque invitati tutti i triestini.

L'associazione nacque nel 1963. Fu un manipolo di 310 donatori affezionato al centro immunotrasfusionale a riunirsi in assemblea e a costituirsi. Promotori esterni dell'Associazione furono il professor Carlo Alberto Lang, allora primario del centro e il professor Renato Nicolini che lo regge attualmente.

Fu preparato uno statuto. Tra le molte regole spiccava quella fondamentale che prevede il dono del sangue agli ospedali pubblici, affinché possa beneficiare sempre e subito chiunque ne abbia bisogno a prescindere dalla razza e dalle credenze religiose e politiche. Ora la «famiglia» dell'Associazione conta ben 13.450 componenti.

Per onorare il ventennale della fondazione sono state già organizzate altre manifestazioni come balli di carnevale e di primavera, una sfilata d'abiti d'epoca, un convegno medico e una serata con il gruppo mandolinistico della comunità italiana di Fiume.

TRIESTINO CONDANNATO DAL TRIBUNALE

8 mesi di prigione
per furto su auto

Quattro mesi di reclusione e altrettanti di arresto senza alcun beneficio sono stati inflitti a Renato Grava, 42 anni, Salita di Grotta 4, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bernazza.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Roberto Rustia, Grava viene processato con rito direttissimo per furto e possesso ingiustificato di sei chiavi per auto. L'imputato fu catturato poco dopo le 12.30 dell'8 corrente quando il maresciallo Scozzal della Mobile che lo conosce da tempo, lo vide attraversare velocemente la piazza della Libertà e dirigersi verso il vicino viale Miramare. Il sottufficiale si accorse che Grava aveva gettato una borsa tra i cespugli del giardino, bloccò il sospettato e ispezionò l'involto, nel quale erano custodite l'autoradio e le chiavi.

Grava venne arrestato, e ammise di aver sottratto poco prima l'apparecchio dall'Alfasud che il portafogliere Igor Crevatin, via Giulia 30, aveva posteggiato in via Galati prima di iniziare il proprio turno al palazzo delle poste. In merito alle chiavi, invece, egli dichiarò di averle trovate di buon mattino nei pressi della Capitaneria di Porto. Non venne creduto e fu rinviato a giudizio.

Per il p.m. nessun dubbio sussiste sulla penale responsabilità dell'accusato, e chiede che allo stesso siano inflitti 6 mesi di reclusione, 100 mila di multa e 4 mesi di arresto.

Messo in libertà provvisoria
uno dei sette della cocaina

Uno dei sette giovani arrestati nel quadro dell'operazione cocaina Marco Soncini, ha ottenuto la libertà provvisoria e ha lasciato il Coroneo. Il difensore dell'indiziato, avv. Uglesich, aveva presentato giorni fa istanza di scarcerazione, e nella tarda mattinata di ieri, il giudice istruttore dott. Filippo Gulotta, su parere favorevole del sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, ha firmato l'atto con il quale ha accordato a Soncini la libertà provvisoria.

In prigione rimangono, pertanto, l'indossatore milanese Enrico Cavalli, Paolo Muchich, Roberto Di Rocco (erano stati frequentatori del droga-party di via Buonarroti), Roberto Grandi, Luigi Castiglione e Roberto La Valle.

L'inchiesta giudiziaria a loro carico continua, e per la prossima settimana sono previsti altri interrogatori e nuovi confronti.

A giudizio
per una
scenata
al Coroneo

Per una scenata al Coroneo, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann ha chiesto l'emissione del decreto di citazione a giudizio contro i detenuti Edi Biagi, 20 anni, via Fioradisi 21, e Bruno Romano, 26 anni, via Palestrina 5. I due, che sono difesi dagli avvocati Tiziana Benussi e Fabbretti, risponderanno in Tribunale di concorso, minaccia e oltraggio a pubblici ufficiali.

Il movimentato interludio avvenne nella tarda mattinata del 19 luglio scorso mentre gli attuali imputati stavano giocando a carte con un compagno di cella.

A un certo punto, sospettarono che quest'ultimo barasse e lo presero a cefoni. Alle grida dell'aggregato intervennero quattro agenti di custodia, ma Biagi e Romano li affrontarono brandendo dei colli rotti di bottiglia e ingiuriandoli con espressioni triviali.

Contro i due venne emesso ordine di cattura, e, interrogati, entrambi negarono i reati che erano loro contestati. Smentirono la partita a carte, e diedero una loro versione dei fatti.

Quel giorno, sentendosi entrambi poco bene, avrebbero chiesto di essere accompagnati all'infermeria. Furono accontentati, durante il breve tragitto, una guardia li avrebbe offesi.

■ VISITA UFFICIALE — Il sindaco Franco Ricchetti si è recato in visita di presentazione dal procuratore generale della Repubblica dott. Giuseppe Giustapane.

Lavoro e previdenza

20 ANNI DI CONTRIBUTI VERSATI PER NIENTE

Ho una figlia di 62 anni (31 luglio 1921).

Gode di una pensione di attuali lire 3305 mensili come dipendente, con più di 780 contributi.

Dal 1964 è associata all'artigianato come estetista con tutte le tasse connesse a tale attività (allego copia di parte delle spese).

Ho parlato diverse volte con la signora che dirige l'Anapi, patronato dell'artigianato, che mi ha detto purtroppo che mia figlia non potrà godere di altra pensione né di aggiunte alla stessa.

S.M.

Se la pensione di vecchiaia della figlia della lettrice è stata liquidata sulla base di più di 780 contributi obbligatori settimanali, deve essere integrata al trattamento minimo di L. 316.300 mensili dall'1/1/1983 e di L. 326.750 mensili dall'1/1/1983, non si comprende pertanto, come è stato desunto l'importo di L. 3305 riportato nella sua lettera.

I quasi 20 anni di contribuzione versata nella gestione speciale degli artigiani determinano sì, al compimento del 60.º anno di età, su domanda da presentare all'Inps, un supplemento sulla pensione attualmente in corso, tale supplemento però, liquidato con il sistema «contributivo» e non «retributivo» è aggiunto alla pensione «base» in modo che, nella stragrande maggioranza dei casi, viene completamente assorbito dall'incremento al trattamento minimo erogato ed al pensionato non compete in pratica alcun

aumento, vanificando così tutta la contribuzione da artigiani. Sono quindi 20 anni di contributi obbligatoriamente ma inutilmente versati.

Domenico Pagliaro

Condono
previdenziale
per artigiani
e commercianti

Scadono il 31 ottobre per gli artigiani e i commercianti i termini per la presentazione delle domande di condono previdenziale. La sede locale dell'Inps rammenta l'osservanza del termine a tutti i datori di lavoro che desiderino beneficiare dell'esonerazione dal pagamento delle somme accessorie dipendenti da irregolarità commesse in materia di obblighi contributivi.

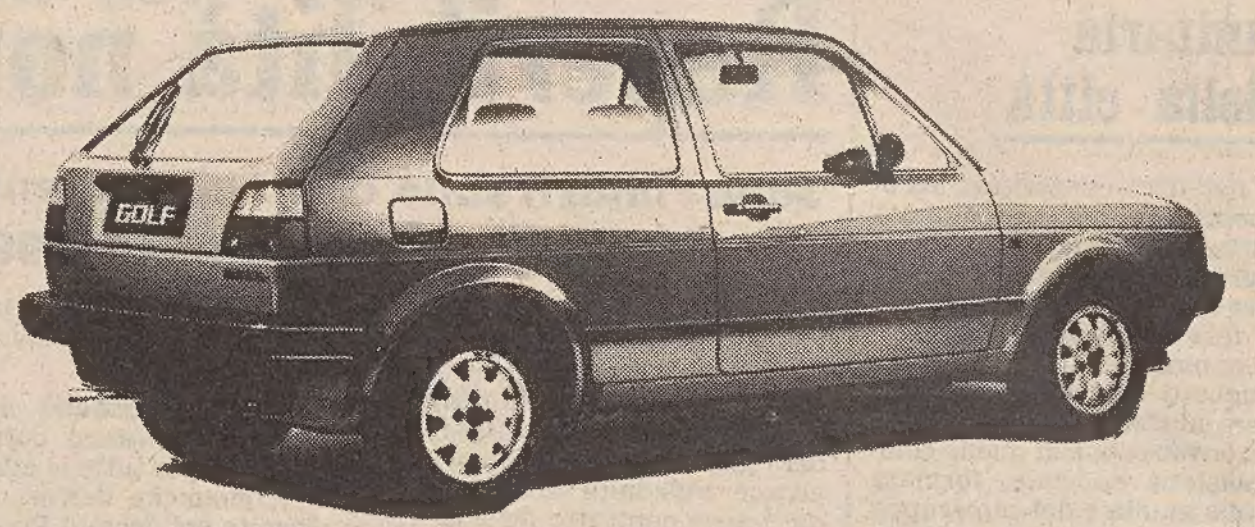
Non potranno però in nessun caso venir prese in considerazione le domande di condono non seguite, entro lo stesso termine, dal versamento almeno della prima rata dei contributi dovuti.

Si rinnova
il depuratore
in piscina

Il depuratore dell'acqua della piscina comunale «Bruno Bianchi» deve essere sostituito. E' troppo vecchio e non riesce più a dosare la quantità di cloro. Per questo la giunta comunale, nella sua ultima seduta, ha deciso di approvare una delibera per le prime spese. Il nuovo depuratore automatico, prodotto da una ditta di Bolzano verrà a costare undici milioni.

la nuova
GOLF
VOLKSWAGEN

verrà presentata
ufficialmente al pubblico
sabato 15 ottobre (dalle ore 9 alle 19)
domenica 16 ottobre (dalle ore 9 alle 13)
presso la concessionaria
SÍ DINOCONTI in via Flavia



una "grande" macchina
in una "grande"
concessionaria

SÍ DINOCONTI

La concessionaria dove
trovate "grandi" macchine,
con "grande" assistenza,
"grande" qualità,
e "grande" cortesia

in via Flavia
CONCESSIONARIA
PORSCHE Audi

tel. (040) 830666

**al Centro
del Mobile**

LANZA

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498/225785 - TRIESTE

**continua la
VENDITA PROMOZIONALE
del
SALOTTO**

Vastissima gamma di modelli
classico - rustico - moderni
a prezzi... meravigliosi

Una simpatica sorpresa a tutti i visitatori!

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fernanda Granbassi dalle nipoti Nidia Monte, Roma e Annamaria Todeschini, Conegliano 30.000 pro Famiglia Pinotola.

In memoria di Pietro Nider nell'80 (15-10) e di Maria Nider in Semi da Antonia Devescovi ved. Nider 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Giacomini nel XXVIII ann. (14-2) dalla moglie 10.000 pro Istituto Ritz Meyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Tiziana Perizi nell'80. anniversario (15-2) dalla moglie Milly 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Nider in Semi e di Pietro Nider 8.º anniversario (15-10) dalla famiglia Semi 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnig nel IIIº anniversario (14-10) dalla moglie 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Carmine Ruggieri nel 2.º anniversario dalla moglie e figli 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Delmestri nel XIIº anniversario (15-2) dalla mamma, e dal fratello Luciano 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Lucilio Santesso nell'anniversario da Liliana Passagnoli 30.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Emilia Dorsini per il compleanno (15-2) da Elda 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo (poveri).

In memoria di Teresa Busetto per l'onomastico (15-10) da Maria Zorutti 20.000 pro Parrocchia San Giacomo Ap.

In memoria del marito Giovanni nel 50.º anniversario del matrimonio (15-10) da Ludmilla Fabjan ved. Corna 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo Bacchi per l'onomastico dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alba Marassi da Beatrice Sutoria 15.000 pro Uldm.

In memoria di Giuseppe Martelli dai dipendenti del Museo Sartorio 30.000.

In memoria di Mauro Mauriello dalla moglie e da Sina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Coronini da Marina e Bruno F. 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Gualtiero Cuccagna da Regis Straulmo 25.000 da Maria Straulmo-Sutoria 10.000, da Agostino Straulmo 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Val).

In memoria di Silvio Debarbora dalle famiglie Tauer e Vescovo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelio Donda dalla famiglia Donda pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), da Sabina Babuder, dallo zio e dalle cugine Alborghetti 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del dott. Nello Finzi da Leo e Alessandro Fischer Tammaro 20.000 pro Istituto Ritz Meyer.

In memoria di Nicolò Fornasaro dalla moglie Italia e figli Fulvio ed Elda 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Bice Gran Sabbadini da Clara Depasse 30.000 pro Villaggio del fanciullo, da Piero e Franca Gorgatto 10.000 pro Cri (sezione femminile), da Lella e Nino Vaita 30.000, da Tamaro Mezzanotte e famiglia 50.000, dalla famiglia Weber 100.000, dalla famiglia Campanella 100.000, dalla famiglia Pelloni 100.000, da Paolo Pasinam 100.000, dalle famiglie Depiera, Fabrizzi, Pallotta, Cervo, Brezzi, Sornig e Dario Scavuzzo 175.000 pro Centro tumori Lovenati, da Aristea Detoni 20.000 pro Aia - Spastici, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute.

Il Sabaloo investito da una tempesta nel Quarnaro
Oggi torna a casa uno dei quattro dell'equipaggio

Paolo Bolaffio costretto a rinunciare perché non è in perfette condizioni fisiche

Non è iniziato nel migliore dei modi il viaggio di ritorno in Australia di Luciano Sandrin e del suo equipaggio a bordo del Sabaloo. Lo skipper triestino aveva concluso sabato scorso la sua parentesi a Trieste, giunti il 19 giugno dopo una traversata che da Melbourne lo aveva portato attraverso l'Oceano Indiano, il Mar Rosso, il canale di Suez e l'Adriatico. Decine e decine di imbarcazioni avevano salutato il Sabaloo alla partenza nello specchio di mare antistante piazza Unità e per due giorni la navigazione non aveva subito alcun intoppo.

Il tempo però nel fine settimana ha avuto un brusco cambiamento e già nella notte di lunedì l'equipaggio triestino ha dovuto affrontare un

primo fortunale. Poche ore dopo le condizioni meteorologiche hanno subito un ulteriore peggioramento: il nubifragio abbattutosi a Trieste e nella regione nella notte tra martedì e mercoledì ha investito i quattro in pieno Adriatico, all'altezza del Quarnaro.

La «sesta marina», così viene chiamato scientificamente il fenomeno che porta il mare ad avere delle forti oscillazioni, ha lasciato il segno sulla barca che sull'equipaggio. Riparatosi nell'isola dalmata di Selva, Sandrin e gli altri hanno rimesso a posto il Sabaloo e si è trattato di cosa da poco. Dei quattro uomini, però, uno, Paolo Bolaffio ha dovuto rinunciare alla prosecuzione del viaggio: non è in perfette condizioni fisiche, avendo ri-

sentito più degli altri delle due mareggiate.

Bolaffio dovrebbe essere di ritorno a Trieste già oggi e anche il Sabaloo riprenderà il mare stamattina. Luciano Sandrin, interpellato radio-telegraficamente, ha dichiarato che tutto l'equipaggio gode di buona salute e che la barca si presenta in perfette condizioni dopo le «cure» di questi ultimi due giorni.

Per poter colmare il vuoto formatosi dalla partenza di Bolaffio è in arrivo dalla Sicilia un amico dello skipper triestino, che dovrebbe sostituirsi a Paolo Rizzoli. Bisogna dire che proprio Bolaffio era stato profetico nelle sue dichiarazioni rilasciate al momento della partenza: aveva detto che se-

condo lui i tratti di mare più pericolosi erano proprio l'Adriatico e il Mediterraneo, caratterizzati da continui cambiamenti di venti.

Da Gibilterra in poi le condizioni meteorologiche dovrebbero essere più costanti tanto da consentire una navigazione più tranquilla. Fino a questo momento Bertazzoni non ha sbagliato: c'è da sperare che adesso le cose vadano proprio come previsto.

A. B.

■ AMICI DEI FUNGHI — Il Museo civico di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola», nell'incontro di lunedì faranno un consuntivo della IX mostra micologica del Carso. La relazione sarà svolta dal presidente prof. Renato Mezzana, nella sala conferenze di Via Giannicani 2, alle 19. L'ingresso è libero.

**SABATO 15
E DOMENICA 16 OTTOBRE**

WEEK-END 205

CONCESSIONARIO
PEUGEOT TALBOT

Grande festa dai Concessionari Peugeot Talbot, si festeggia la nuova Peugeot 205. Vieni a provarla: potrai scoprire l'armonia delle sue linee e le innovazioni tecnologiche Peugeot. Non mancare il 15 o il 16 ottobre, riceverai anche un simpatico omaggio, dono del tuo Concessionario Peugeot Talbot.

Peugeot 205: 6 versioni, benzina da 954 a 1360 cm³, Diesel di 1769 cm³, 170 km/h e 1000 m da fermo in 33.4 secondi (versione GT); 155 km/h e 25 km con un litro (modelli Diesel); più di 1000 km con un solo pieno (versione GL).

PADOVANI & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA

TRIESTE - Via Flavia 47 - Tel. 827782

**PEUGEOT TALBOT:
UNA FORZA**

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**Prospettive del Centro
di educazione motoria

Confermato impegno del Comune a predisporre interventi efficaci per soddisfare le necessità dei ragazzi gravemente handicappati

Con riferimento alla segnalazione «Handicappati e nodi burocratici», pubblicata il 10 ottobre l'assessore alla Sanità ed igiene del Comune fa presente quanto segue:

Quello del Centro educazione motoria è un problema di tutto rilievo cui appare opportuno trovare soluzione entro il corrente anno. Scontato il dovere della comunità di intervenire a sostegno delle esigenze dei ragazzi gravemente handicappati, subentra la valutazione del tipo di intervento, della sua adeguatezza complessiva e rapportata alle situazioni individuali, e infine del settore di competenza.

Infatti alcuni sostengono la prevalenza della funzione sa-

nitaria del Cem, la cui gestione quindi andrebbe all'Usl, altri invece propendono per l'aspetto assistenziale con conseguente attribuzione alla ripartizione comunale dell'assistenza sociale. Oltre che in argomentazioni tecniche le due tesi trovano sostegno nella diversa destinazione della spesa e perciò della fonte di finanziamento. Logicamente ciascuna delle due scelte troverà ferma protesta e opposizione in uno dei due campi.

In me, quale nuovo assessore alla Sanità ed igiene, persiste la prima impressione che la struttura in sostanza «esista» e sviluppi le sue attività, anche se con varie inadeguatezze. Ogni migliore risultato

potrà in ogni modo venir ottenuto solamente dopo la definizione del settore di competenza del Cem, e la conseguente sua riorganizzazione operativa. A questa il comitato di gestione sarà ovviamente interessato, non solo per dovere istituzionale, ma soprattutto per prezioso supporto di esperienza e di partecipazione democratica.

Purtroppo il fatto lamentato nella segnalazione esiste, anche se con alcune sfumature diverse dalla descrizione fattuale, e la sua incidenza nel sensibile microcosmo interessato deve essere stata certamente di gran lunga superiore alla proporzione numericamente esistente tra il valore della voce di spesa coinvolta (circa tre milioni) e quello della spesa complessiva (circa un miliardo). Ciò in un settore ove il fattore umano è indubbiamente quello preponderante.

L'intoppo non è peraltro addebitabile alla sola e sempre incolpata «burocrazia», che non può non farsi carico della destinazione di una spesa in armonia con il contenuto della relativa delibera. A generare il disagio hanno concorso anche, e direi prevalentemente, il passaggio tra le due Giunte, una non immediata percezione dell'importanza marginale del problema da parte di chi scrive l'ispezione della struttura amministrativa della ripartizione dopo il ciclone della riforma sanitaria.

L'episodio registrato, benché negativo, può costituire tuttavia un utile messaggio al fine di un rinnovato e serio impegno, coinvolgente tutti: dagli operatori, che sicuramente non si limitano a leggere il giornale lasciando 19 ragazzi seduti nella sconsolata contemplazione di muri screpolati, ma vogliono e sanno proporre qualcosa di alternativo, sino ai familiari, la cui sensibilità e partecipazione consentiranno il superamento degli inevitabili incidenti di percorso e all'amministrazione comunale che non intende disattendere la rilevanza sociale e umana di questo problema e che dalla sommatoria di volontà diverse, ma volte tutte al positivo operare, può trarre conforto e stimolo alla propria azione. Arnaldo Rossi.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

«Geiringer» o «Gairinger»? Al quesito che è stato posto nella segnalazione comparso il 12 ottobre credo di poter dare una risposta definitiva, inviando la copia del progetto originale del castello di Scorsola, denominato, come si vede «Villa Geiringer». In calce al documento figura il timbro dello «Studio del dott. Eugenio Geiringer» e la firma autografa dell'architetto, con ben visibile la lettera «e». Credo che ciò valga a chiarire ogni possibile dubbio. Soggiungo che nel programma della scuola media linguistica recentemente istituita a Villa Geiringer è inclusa una unità sulla vita e le opere dell'architetto Geiringer, forse non abbastanza conosciuta nella nostra città.

SEGNALAZIONI

Reddito d'impresa
e denuncia fiscale

Con riferimento al quesito posto nelle «Segnalazioni» da un commerciante in merito alla detrazione «da reddito di impresa» o da quadro P degli importi previdenziali e assistenziali versati all'Inps, essendo anch'io interessato alla questione, quale titolare di un'impresa minore, sollecito una risposta dagli uffici competenti, dato che, entro il 30 novembre, dovrà essere pagato l'acconto Irpef o Ilor. (Lettera firmata).

Sognano una «bici»

Siamo dei ragazzi di Borgo San Sergio tra i 7 e i 15 anni. Desideriamo delle biciclette come tanti altri ragazzi del borgo che si divertono nella piazzetta. Le nostre famiglie non hanno i soldi per comprarle.

Pregiamo chi ha delle biciclette e non le adopera più, e desidera farci un bel regalo di telefonarci all'829785 nelle prime ore della mattinata (dalle 7 alle 8.15). Diego, Mauro, Elga, Alessandro, Cristina, Antonio, Stefano, Fabio, Paolo, Diego F., Ornella, Armando, Enrico.

Ricordi del passato in soffitta

L'articolo del 4 ottobre «Dalla soffitta al muro» ha messo in evidenza l'enciclopedia iniziativa monfalconese di dare vita a un «Centro culturale pubblico polivalente» con lo scopo di recuperare, coordinare, catalogare per «conservare in un ente pubblico, e quindi alla pubblica disponibilità», testimonianze fotografiche di carattere storico, di costume e di vita comune.

L'articolo, ha posto l'accento su una grande verità ammettendo che «...brandelli di microstoria popolare sono depositati nelle soffitte, minacciati da due temibili nemici: l'incendio degli eredi e le retate dei collezionisti».

Ogni tanto compaiono nel «Piccolo» inviti a salvare il nostro folclore, il nostro dialetto e i nostri usi e costumi del passato, dato il loro «alto valore storico di testimonianza esemplari» e incitamenti «guardarsi più spesso negli specchi del tempo che fu».

Indubbiamente il desiderio di

conservare queste testimonianze esiste, ma qualcosa frena i primi entusiasmi: forse una certa apatia.

Ci sono a Trieste molti raccoglitori e collezionisti di tutti i tipi di cimeli legati al nostro passato, dei quali essi sono morbosamente gelosi. Così, nelle soffitte, nelle cantine, nelle cassette, giacciono dimenticate molte «testimonianze» del nostro passato. Praticamente si tratta di tante tessere di un mosaico che, sparse come sono, dicono poco o niente. Messe assieme presenterebbero un quadro ben interpretabile o, se vogliamo, un libro aperto che permetterebbe a chiunque di leggerci la nostra storia, quella vera, semplice, una storia che non è mai stata scritta, ma che è incombente e suggerimenti tali da stimolare iniziative anche di carattere produttivo.

Vista la difficoltà di individuare e localizzare le varie «raccolte» e quindi il loro genere ed entità, si sta dando vita a Trieste, ad opera di un gruppo di volontari cultori e studiosi, a un «Centro studi e ricerche e Conservatorio del folclore» di cui tra breve verranno diffusi lo statuto e i nomi dei promotori, a garanzia della serietà dell'iniziativa, che non ha fini di lucro.

Anzi tutto ci si propone di promuovere un censimento di tutto il materiale disponibile per creare uno schedario, accessibile a tutti, con i nomi dei raccoglitori, dei collezionisti, del tipo e genere delle raccolte o collezioni. Sono altresì in programma riunioni e conferenze nonché un «Convegno sul folclore giuliano» da tenere a Trieste sulla falsariga di quello svoltosi nella nostra città, con buon successo, il 25 aprile 1949.

E' da augurarsi che l'iniziativa riesca a suscitare interesse e a vincere l'apatia, d'irei quasi tipica di noi triestini, di quanti sanno d'avere «qualcosa» in qualche cassetto e non si sono finora decisi a riportarlo alla luce.

Chi scrive fa parte del gruppo promotore e si è assunto in via transitoria l'incarico di segretario. Tra non molto verrà data comunicazione del recapito provvisorio del «Centro», al quale gli interessati potranno rivolgersi per comunicazioni od informazioni. Livio Grassi.

Pertini
e l'Umi

Nella cronaca della visita del Capo dello Stato a Trieste è stato riferito che l'Unione monarchica italiana ha avanzato richiesta a Pertini di intitolare nuovamente al nome di «Regina Elena» l'ospedale maggiore. Dobbiamo pregare di precisare che l'Umi ha rivolto al Presidente Pertini una domanda sola («ha senso parlare di giustizia?») riferita a tre irrilevanti quesiti da noi posti a più riprese ai vari livelli di autorità politica.

Non si è voluto — né d'altra parte si poteva — pretendere dal Capo dello Stato una risposta in merito ai tre problemi (tra i quali c'era anche la richiesta di riparare al torto che truppe tedesche di occupazione commisero nel togliere il nome di Regina Elena al nostro ospedale), ma si è voluto sottoporre alla sua attenzione assieme alle esigenze economiche della nostra città, anche un certo modo di far politica, che tutto poi coinvolge. Ennio Barbante, addetto relazioni pubbliche del comitato provinciale Umi.

Nell'articolo era scritto: «L'Unione monarchica solle-

Mostre d'arte

Maestri veneziani
alla Sant'Elena

Si inaugura oggi, nella galleria d'arte Sant'Elena, una mostra di grandi maestri veneziani dell'800 e '900. A disposizione del pubblico è una cartella presentata dall'editore Giovanni Ocina di Venezia.

Sala Comunale

espongono
GRUBISSA

Galleria Cartesius

WALTER PIACESI
Incisioni

Galleria Moderna

espongono
DIMITRI CAH

Galleria Rossoni

espongono
STEFANO DOVIER

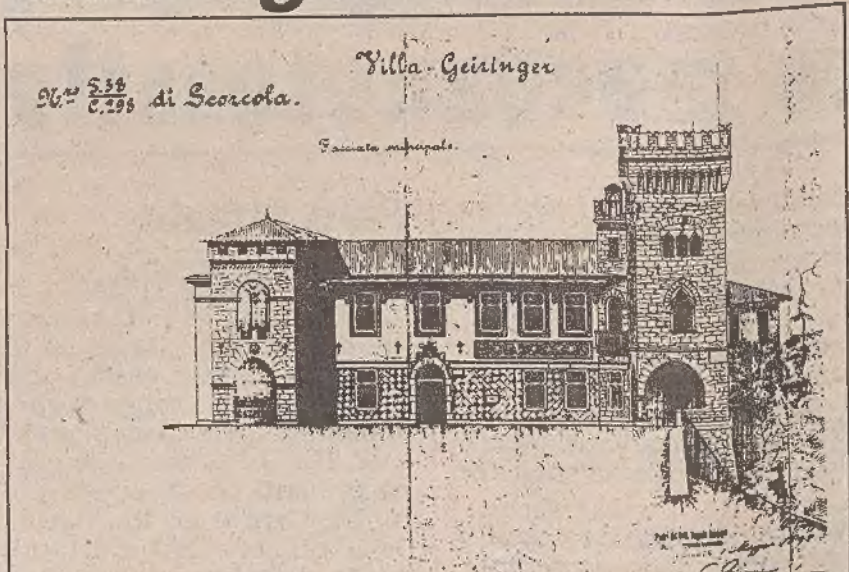
Galleria Minerva

Via San Michele, 5
ELENA TALLERI

Il Rinoceronte

Martiri Libertà 7/c
BRUNO LIBERTI
(pittore in Genova)

Geiringer con la «e»



Villa Geiringer
di Scorsola.

Franco Pecorari, gestore della «Villa Geiringer Primary School».

Rifiuti a Roiano

Ho letto la segnalazione «Elefanti e biciclette». Bene, Adesso ho anch'io da dire qualcosa. Abito a Roiano, che non si trova in cima a un monte. A fianco della nostra chiesa c'è addirittura una discarica d'ogni sorta di immondizie: vi si trovano rifiuti economici, macerassi e altre cose del genere portate dai signori cafoni automobilisti. Una puzza che non vi dico. Perché non viene messo un filo spinato o non si sistemano contenitori? Gli spazzini non possono fare raccogli. Per favore, che chi di competenza faccia qualcosa. (Lettera firmata).

Quando occorre un aiuto urgente

Care «Segnalazioni», mi sia consentito rendere pubblico un fatto che mi ha molto sconcertato. Qualche giorno fa verso le 9.30, ho sentito un mio ufficio uno stridore di freni ed un forte botto. Affacciandomi alla finestra del mio ufficio (al terzo piano della sede del «Piccolo» ho visto in mezzo alla via Silvio Pellico, un uomo disteso a terra immobile. Ho immediatamente telefonato al 113 per chiedere soccorsi.

Sono conscia che quando si è spaventati e impazienti com'ero io il tempo sembra non passare mai, però il telefono ha suonato per molte, troppe volte prima che qualcuno rispondesse.

Alla mia richiesta di mandare subito un'ambulanza perché era successo un grave incidente e una persona, in

apparenza morente, giaceva in mezzo alla strada, mi veniva così risposto: «Un momento, che le passo i vigili». Ancora una certa attesa, poi: «Pronto, vigili urbani». Ho ripetuto ciò che avevo già detto al 113 e dall'altra parte una voce infastidita ha risposto con grande calma: «Ma chi la xe lei?». Ho detto di nuovo che sono una dipendente del «Piccolo» e dall'altra parte, sempre con gran calma ed evidente fastidio mi è stato replicato: «Ma chi gli ha dato de ciamar?», ed io ho dovuto fornire altre spiegazioni.

A questo punto credo che ogni commento sia superfluo. Simili perdite di tempo sono assurde quando è in gioco una vita umana e un solo secondo può significare la salvezza o la morte.

Certamente il «113» e i vigili

devono difendersi da falsi allarmi ma non a scapito di chi ha effettivamente bisogno di soccorso.

Intanto quel poveretto, inanimato in mezzo alla strada, perdeva sangue dalla testa. Patrizia Giona.

Animali scomparsi

La recente segnalazione sulla scomparsa di animali raccolti dall'Ente protezione animali di Trieste è per me motivo di preoccupazione e perplessità.

Credo che l'Enpa dovrebbe rispondere esaurientemente anche perché il caso esposto dalla lettrice non è isolato.

Troppi animali in prevalenza gatti e cani, non vengono avviati dall'Ente protezione animali al rifugio Astad di Opicina. Dove vanno a finire? E la direzione dell'Astad perché non si pronuncia? (Lettera firmata).

Sono rimasta a dir poco sorpresa dalla lettera della signora Gina Maluta pubblicata il 7 ottobre, sugli animali spartiti. Poiché agli animali voglio molto bene, vorrei se possibile mettermi in contatto con questa signora per venire a conoscenza dei particolari dei due casi citati.

Sinora ho avuto molta sfiga: ho avuto molti incidenti, ma l'abbiamo come questi potrebbe episodi ad affluire. Perciò rinnovo l'invito a questa signora ed eventualmente al suo conoscente affinché sia possibile chiarire questa faccenda. So-rala Apollonio.

Il presidente dell'Enpa invita mio tramite la signora Gina Maluta, firmataria della lettera dal titolo «Animali spartiti», pubblicata il 7 ottobre a volere cortesemente prendere contatto con lui, essendo interessato dell'Ente raccogliendo esatte informazioni sulle vicende oggetto della segnalazione. Avv. Domenico D'Onofrio.

Scale pericolose

Una segnalazione davvero «telegrafica» quella che ci è pervenuta da una pensionata. Ecco il testo, trasmesso. «Eccole il testo: «Scala Miosci dalle Poste: «Scala Miosci dalle Poste» è un pericolo per i fruitori assistenza Saub Far-

neto».

furono sorteggiati soltanto la giacca di visione ed il ciclomotore ed altri premi minori risultando non presentati i biglietti vincenti la Fiat e la Kawasaki. Analoga atmosfera si verificò fino alla vigilia della seconda estrazione quando proprio al penultimo giorno veniva finalmente

esibito dalla signorina Elisabetta Petronio la «margherita della fortuna» corrispondente al primo premio, la Fiat Uno. La Kawasaki viceversa, non essendo stato presentato il biglietto corrispondente e quindi non ritirata, stata assegnata a pari regolamento del concorso, al Comune.

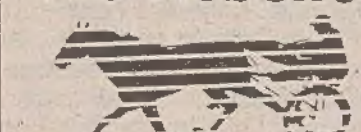
Credito
italiano

Si informa la spettabile clientela che da lunedì 17 ottobre la sede di Piazza della Borsa 9 assumerà — in sostituzione del n. 7691 e 630182 — il nuovo numero telefonico

6741 (20 linee)

Il nuovo centralino è abilitato alla selezione passante.

montebello

è
spettacolo

COMPRASI ORO

Gioielleria MARCUZZI

TRIESTE

Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793350

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

M. C. P.

in via San Francesco 9

presenta le migliori

Moquette

e

carte

da parati

I nostri clienti

possono essere

ricchi o squattrinati,

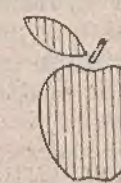
ma di solito

sono intelligenti

e hanno buon gusto

NON CERCARE ALTROVE!

Hai tutto a portata di mano...



QUALITA' E GARANZIA



PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA



PREZZO VERO



PAGAMENTO AGEVOLATO

COGLI LE MELE DEL TUO ALBERO...
(compera, nella tua città)

ARC LINEA Casa e cucina

Via Cassa di Risparmio, 1

Arredamenti CAMONOVIO

Via Battisti, 19

Arredamenti DORLIGO

Via S. Giorgio, 4

Arredamenti 2000

Via Udine, 99

Arredamenti KORSIC

Via S. Carlo, 38

Arredamenti PUNTO 2

Via Giulia, 38

Arredamenti R & D

Via di Montebello, 27

Arredamenti SARTORI

Via Giulia, 108

CASA DEL MATERASSO

di Corno

Via I. Svevo, 6

ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE

INAUGURAZIONE SABATO 15 OTTOBRE

nuova
sede

a.c. autosalone catullo

VOLKSWAGEN

TRIESTE VIA FABIO SEVERO 52

SARA' PRESENTATA

la nuova

GOLF

VOLKSWAGEN

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LO SCIOPERO NAZIONALE DI IERI È RIUSCITO MA A ROMA C'È STATA TENSIONE

I siderurgici si scontrano fra loro
La paura dei tagli divide gli operai

Buone notizie dalla Cee: le quote proposte a Eurofer vantaggiose per la produzione Italsider

ROMA — La manifestazione nazionale a Roma, organizzata ieri dalla Fim in occasione dello sciopero generale di otto ore dei lavoratori siderurgici, è stata turbata da alcuni incidenti e tafferugli. In un clima di crescente esasperazione che ha caratterizzato sin dall'inizio il corteo, oltre quattromila persone sono sfilate da Piazzale Ostiense, Lungotevere, fino a Piazza Venezia.

Episodi di intolleranza si sono verificati già nel corteo nei confronti dei segretari Fim che si occupano delle questioni siderurgiche, Agostino Conte, Gianni Italia e anche del segretario generale della Fiom, Pio Galli.

Il comizio, che avrebbe dovuto svolgersi in piazza Santi Apostoli, di fatto non c'è stato. Luigi Agostini, segretario Fim, ha tentato di parlare ma è stato subissato da fischi e urla e apostrofato con «venduto», «buffone», «riapri Baglioni», «non difendere solo Comigliano».

Il segretario confederale della Uil, Silvano Veronesi, ha rinunciato a prendere la parola, mentre sotto al palco esponenti Fim e Uil di Genova e Taranto venivano affrontati da lavoratori di Bagnoli.

Successivamente, un gruppo di circa 400-500 persone ha tentato di imboccare via del Corso per dirigersi a Montecitorio. Un reparto di poliziotti preventivamente schierato, ha impedito ai manifestanti di inoltrarsi verso le sedi del governo e del Parlamento; è stato solo permesso l'accesso al Corso a una delegazione.

«Perfettamente riuscito», secondo la Fim, lo sciopero generale, che ha registrato un'«altissima partecipazione». La manifestazione nazionale che si è svolta a Roma, precisa una nota Fim, ha visto una presenza di migliaia di lavoratori che rivendicavano un piano siderurgico nazionale, la ricontrattazione delle quote in sede Cee, l'unificazione delle competenze per quanto riguarda la siderurgia in un unico ministero, l'inten-

grazione tra produttori pubblici e privati, l'abbattimento degli oneri finanziari con una operazione di scaglionamento, una politica di promozione e di controllo della domanda.

La segreteria nazionale della Fim, nel deplorare fermamente gli atti di violenza riconferma il valore politico degli obiettivi «che sono e rimarranno alla base del confronto con il governo e con l'Iri». Al termine della manifestazione, una delegazione di lavoratori siderurgici si è incontrata con deputati del gruppo comunista.

Frattanto il ministro delle partecipazioni statali, Clelio Darida, ha fissato due incontri con i sindacati (24 ottobre

e 31 ottobre) per discutere rispettivamente i piani della cantieristica e della siderurgia. La decisione è stata presa l'altra sera al termine dell'incontro con i sindacati e i rappresentanti della regione Liguria sui principali settori industriali in crisi.

A conclusione dell'incontro Darida, nel riaffermare la validità del metodo del confronto, ha assicurato che esso verrà proseguito a livello Iri-sindacati.

I presidenti delle aziende di «Eurofer», l'organizzazione dei maggiori produttori siderurgici europei, faranno sapere entro lunedì alla commissione della Cee se intendono

accettare un compromesso elaborato ieri sulla ripartizione delle quote di produzione per il quarto trimestre 1983.

La fissazione della scadenza di lunedì esce dall'incontro di ieri, a Bruxelles, tra il vicepresidente della commissione Cee Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, e i rappresentanti di «Eurofer» (per l'Italsider, c'era il presidente Sergio Magliola).

Un progetto di compromesso sulla ripartizione delle quote di produzione di acciaio per il quarto trimestre 1983 era già stato elaborato da «Eurofer» il 20 settembre, ma le resistenze tedesche hanno impedito il formarsi di un accordo, nonostante una riunione

ancora, a Vienna, la scorsa settimana, in margine al congresso dell'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio.

La nuova ipotesi di compromesso, elaborata con la collaborazione della commissione, è una parziale attuazione di quanto stabilito dai ministri del «Dieci» il 25 luglio, quando decisero di prorogare il regime di crisi dell'acciaio modificandone i criteri di ripartizione delle quote.

Secondo fonti vicine agli industriali italiani, la bozza di intesa sarebbe comunque soddisfacente per l'Italsider, perché le consentirebbe di mantenere di fatto parte delle quote perse in teoria il 25 luglio.

MARTEDÌ PROSSIMO FERMI GLI SCALI ITALIANI

Esodo e salari incerti
I portuali in sciopero

I sindacati marittimi sollecitano la nuova legge di previdenza

ROMA — La federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil ha deciso 36 ore di sciopero dei portuali e una manifestazione nazionale a Roma per protestare contro «il sostanziale disimpegno del ministro della marina mercantile e del governo nei confronti del problema dell'esodo e della garanzia dei salari». La protesta dei portuali si articolerà nei modi seguenti: 24 ore di sciopero nazionale martedì 18 ottobre; 12 ore di sciopero articolati dal 19 ottobre al 5 novembre; una manifestazione nazionale, con corteo e comizio, il 10 novembre a Roma.

Le segreterie nazionali della federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil, nell'annunciare gli

scioperi, hanno rilevato in un comunicato che anche dopo l'incontro di ieri con il ministro della marina mercantile, permangono «gravi preoccupazioni circa i tempi lunghi prospettati per la pratica attuazione della legge sul pensionamento di cinquemila portuali».

Le questioni della previdenza marittima, dell'alienazione delle navi Fimmare e i problemi della flotta Lauro sono stati invece al centro di un incontro fra il ministro della Marina mercantile, sen. Carta, e i sindacati di categoria. «Sul problema della previdenza marittima», informa un comunicato del ministero — il sen. Carta ha assunto l'impegno di

attivare le proposte legislative di sua competenza».

Anche nel recente incontro tra la segreteria della Cgil-Uil di Trieste ed il segretario della Uil Benvenuto, è stato sottoposto allo stesso il problema riguardante il disegno di legge per il riordinamento pensionistico dei lavoratori marittimi, concordato con i sindacati e i ministeri competenti presentato già nella passata legislatura alla Camera.

È stata chiesta la ripresentazione in tempi brevi da parte del ministro del lavoro e della previdenza sociale al consiglio dei ministri del disegno di legge nella sua attuale stesura, affinché possa riprendere il suo iter parlamentare.

I cassintegrati
della Fiat
avvieranno
vertenze
legali

TORINO — Il «coordinamento lavoratori Fiat in cassa integrazione», che fa capo alla Fim, ha deciso di «avviare vertenze legali» per l'applicazione degli accordi del 1980 e il rientro in fabbrica dei lavoratori che da tre anni si trovano in cassa integrazione a zero ore. È quanto si afferma nell'ordine del giorno approvato ieri a larga maggioranza da circa tremila cassintegrati riuniti in assemblea al Palasport di Torino.

Nel documento si confermano gli accordi di cassa integrazione, «che fa capo alla Fim, ha deciso di «avviare vertenze legali» per l'applicazione degli accordi del 1980 e il rientro in fabbrica dei lavoratori che da tre anni si trovano in cassa integrazione a zero ore. È quanto si afferma nell'ordine del giorno approvato ieri a larga maggioranza da circa tremila cassintegrati riuniti in assemblea al Palasport di Torino.

Nel documento si confermano gli accordi di cassa integrazione, «che fa capo alla Fim, ha deciso di «avviare vertenze legali» per l'applicazione degli accordi del 1980 e il rientro in fabbrica dei lavoratori che da tre anni si trovano in cassa integrazione a zero ore. È quanto si afferma nell'ordine del giorno approvato ieri a larga maggioranza da circa tremila cassintegrati riuniti in assemblea al Palasport di Torino.

L'iniziativa delle «vertenze legali», è stato spiegato, vuole essere «un'arma di pressione nei confronti della Fiat» e «cadra lo scopo delle cause qualora l'azienda raggiungesse una nuova intesa». L'assemblea si è svolta alla presenza dei segretari nazionali della Fim, Tonino Regazzi, Paolo Franco e Mario Sepi.

Considerati i tempi che richiede il procedimento davanti al pretore (valutati dallo stesso avvocato in quattro-cinque mesi), si ha ragione di ritenere che le parti potranno trovare una intesa prima della sentenza. Le divergenze tra cassintegrati ed Fim nascono sulla «impostazione» della trattativa da parte del sindacato.

I problemi, nella sostanza, sono due: il numero dei rientri (il sindacato ne chiede circa 5 mila, la Fiat non ha fatto offerte ufficiali, ma da tempo si sa che prevederebbe la ricollocazione scaglionata in due anni di 1600 lavoratori al Nord e di un migliaio al Sud), e la «garanzia» di un lavoro, alla Fiat o fuori, per gli eccedenti. Azienda e sindacato registrano posizioni diverse su entrambi gli aspetti.

MERCOLEDÌ ASSEMBLEA APERTA A CORDENONS

Grande consulto
sui mali Zanussi

PORDENONE — Scelte e interventi per il risanamento della Zanussi: questo è il tema dell'assemblea nazionale dei delegati del gruppo che si terrà mercoledì prossimo al cinema Ritz di Cordenons. Questo appuntamento, a giudizio del sindacato, assume particolare rilievo dopo la presentazione del piano di ristrutturazione fatta dall'azienda al ministero dell'Industria.

I pesanti problemi di risanamento finanziario e le gravi scelte contenute nel piano stesso — si rileva in via S. Valentino — impongono a tutte le parti assunzioni di responsabilità e «decisioni valide e urgenti». Chiamate in causa, oltre al governo nazionale, le Regioni interessate e in particolare il Friuli Venezia Giulia per far uscire la Zanussi dalla crisi attuale con serie prospettive di rilancio e di riqualificazione.

Per questo fatto all'assem-

blea dei delegati sono state chiamate a partecipare le segreterie nazionali, regionali e provinciali dei partiti, i gruppi parlamentari nazionali e regionali, le Regioni interessate e gli enti locali.

Il programma dell'assemblea prevede l'analisi dei lavori alpe 9.30 con la relazione introduttiva di Antonio Mucci, segretario della Fim nazionale. Le conclusioni, che presumibilmente si avranno intorno alle 17, saranno tratte da Giacinto Militello.

■ CONSORTIUM — Si riunirà il 26 ottobre l'assemblea della «Consortium», la finanziaria alla quale partecipano tra gli altri Agnelli, Marzotto, Lucchini, Orlando e Pirelli, per il riassetto e il rilancio di imprese private in difficoltà. L'assemblea, convocata dall'amministratore Enrico Cuccia, esaminerà il bilancio chiuso al 30 giugno scorso.

COSTITUITA UNA NUOVA SOCIETÀ CON LA PRIMA TORINO

La Savio è all'avanguardia
nel settore meccanotessile

MILANO — Sempre più indirizzata sulla via della robotica e dell'automazione, la Savio, capogruppo dell'Eni, nel settore meccanotessile, ha stretto un accordo con la Prima progetti di Torino, azienda specializzata in software e progettazione industriale.

Insieme, hanno costituito una società che si occuperà dell'introduzione di sistemi robotizzati nel processo di filatura. La nuova società sarà costituita da due unità: una a Imola, denominata Sapri, e che si occuperà di progettazione di robot e l'altra a Torino per lo studio di sistemi relativi alla robotica e al software in generale.

L'annuncio è stato fatto ieri mattina a Milano da Augusto Piccini, presidente della Savio; nel corso di una conferenza stampa tenuta alla fiera di Milano che in questi giorni ospita l'Uima, la più importante rassegna mondiale del settore meccanotessile.

«La Savio — ha detto Piccini, affiancato dall'amministratore delegato Giorgio Forconi — è il più grande gruppo meccanotessile italiano. Negli ultimi tre anni il mercato mondiale del meccanotessile è stato colpito da una crisi profonda e verticale: per alcuni tipi di macchine la caduta degli ordini è stata addirittura del 50%».

«La nostra società — ha proseguito Piccini — ha sofferto forse più di altri gruppi concorrenti, anche perché la crisi ci ha colpito nel momento in cui stavamo iniziando un grande sforzo per rinnovare le nostre produzioni». Negli ultimi tre anni la Savio ha investito ogni anno tra i 25 e i 30 miliardi per spese di ricerca e innovazione, e ora incomincia a raccogliere i risultati di questa politica.

Però intanto
batte «cassa»...

PORDENONE — L'esecutivo del gruppo Savio si è incontrato l'altro giorno alla Camera con un gruppo di parlamentari delle aree interessate. Per il Pordenonese erano presenti Giusti, Gasparotto, De Carli e Di Re. Scopo della riunione era anzitutto quello di valutare i risultati dei precedenti incontri in sede di commissione bilancio.

Intanto — informano fonti sindacali — la direzione Savio ha richiesto la cassa integrazione straordinaria per il periodo che va dal 10 ottobre al 9 gennaio con un ulteriore aumento mensile delle persone interessate e la chiusura totale dell'attività nelle ultime settimane dell'anno e nella prima dell'84, motivando il tutto con un peggioramento della situazione vendi-

Notizie in breve

Industriali: Ferroni a Trieste

TRIESTE — Un incontro con il vicedirettore della Confindustria, dott. Carlo Ferroni, è stato organizzato per dopodomani a Trieste dal gruppo giovani imprenditori dell'Assindustriali. Tema della riunione, cui seguirà un dibattito, è: «Politica economica e politica industriale per la ripresa dello sviluppo». L'incontro — come rileva una nota dell'Assindustriali — rappresenterà un'occasione di confronto sui problemi e le possibili soluzioni in materia di politica economica ed industriale, inserite in un quadro nazionale. La riunione, che si svolgerà presso la sede dell'associazione industriali, avrà inizio alle ore 17.30.

Terni: incontro sindacale

TRIESTE — Le questioni riguardanti la ristrutturazione ed il rilancio produttivo qualificato dello stabilimento «Terni» di Servola, sono state discusse durante un incontro tra le delegazioni della sezione di fabbrica del Pci e del nucleo aziendale socialista della Terni. Alla riunione, su invito delle rispettive organizzazioni hanno partecipato i segretari della federazione provinciale del Pci, Ugo Poli, e del Psi, Augusto Seghena.

La «cassa» a Trieste

TRIESTE — Complessivamente nella provincia di Trieste al 31 agosto 1983 le unità occupate erano 87.853 con un peggioramento del 3,4 per cento rispetto all'agosto 1982 (90.965 unità) gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 6.715 con un aumento del 18,7 per cento rispetto all'agosto 1982 (5.656 unità). Tale situazione va ascritta alla generale congiuntura sfavorevole. Per quanto riguarda la cassa integrazione guadagni nei primi otto mesi del 1983 nella provincia di Trieste le ore autorizzate furono 1.116.573 nelle industrie manifatturiere, 205.959 nell'edilizia e 17.232 ore nelle altre attività (gennaio-agosto 1982: 870.855 nelle manifatturiere, 321.126 nell'edilizia e 3.120 nelle altre attività).

SCARSEGGIA IL LAVORO NELLO STABILIMENTO DI TRIESTE (ELETTRONICA)

La Telettra perde una importante commessa
Scatta la cassa integrazione per 74 operai

TRIESTE — Settantaquattro operai saranno messi in cassa integrazione alla Telettra a partire da novembre. La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno nell'azienda che produce apparecchiature elettroniche per telefonia e radio. Ieri pomeriggio alle 15 il capo del personale, Sergio Vania, ha convocato il consiglio di fabbrica e comunicato la novità.

La cassa integrazione parte dal 7 novembre, coinvolge gli operai del reparto filtri meccanici e parzialmente quelli dei telai e dei canali. Il periodo di sospensione è differenziato: più di tre mesi (tredici settimane) per 43 operai, dodici settimane per 10 e quattro settimane per ventuno. Motivazione ufficiale dell'a-

zienda: la caduta di un'importante commessa dall'Austria di apparecchiature per telefonia.

Come hanno reagito i lavoratori alla notizia? Molte preoccupazioni sul futuro di un'azienda finora ritenuta sana e non investita che marginalmente dalla crisi generale, e anche qualche perplessità. I sindacati non vogliono ancora pronunciarsi in merito, attendono un incontro coi responsabili e con l'associazione industriale, com'è di prammatica. Ma hanno però preso immediatamente l'iniziativa di chiamare a Trieste un rappresentante del coordinamento sindacale nazionale del gruppo Telettra.

La Fim locale vuole affrontare il problema con gli indu-

striali a ragion veduta: prima un confronto con gli altri lavoratori del gruppo per conoscere lo stato di tutte le cinque aziende Telettra, quindi, assieme ad essi, il riscontro con la proprietà.

Proprietà che per il 51 per cento è Fiat, per i lavoratori si pone il problema di capire se il provvedimento triestino rientra in una strategia più ampia della grande azienda torinese.

Quel che già si sa è che le altre industrie Telettra non hanno attualmente problemi di cassa integrazione, il che per quella triestina si poteva semmai prevedere difficoltà occupazionali (è in atto un processo di trasformazione produttiva del sistema meccanico a quello elettronico,

che provocherà un surplus di personale). Niente però lasciava supporre che la Telettra di Trieste avrebbe avuto problemi sul cosa dar da fare ai suoi operai, anche se temporaneamente e solo per alcuni reparti.

I. D.

■ SOCOF — A partire dal primo novembre prossimo saranno a disposizione del pubblico in tutti gli uffici postali gli elenchi dei conti correnti postali intestati a tutti i comuni d'Italia per il pagamento della sovrapposta comunale sui fabbricati. Lo rende noto il ministero delle poste ricordando che il pagamento della Socof può essere effettuato dai contribuenti presso gli uffici postali.

D. Lun.

La vita nel porto

Tengono bene i traffici rispetto alla concorrenza

TRIESTE — Da gennaio a settembre i traffici manipolati da tutte le aree costituenti il nostro porto sono ammontati a più di 20.597 milioni di tonnellate, con un calo dell'1,8%. Si tratta, nel complesso, di una contrazione minore a fronte della media dei venti principali porti europei occidentali, relativamente ai primi 9 mesi dell'anno.

In particolare, le rilevazioni statistiche dell'ufficio studi dell'Ente porto danno un volume di sbarchi di 18.364 milioni di tonnellate, rispetto a 19.252 milioni dello stesso periodo del 1982, con una cedenza del 4,6%.

Per converso, gli imbarchi riferiti a tutte le aree del porto sono stati di 2.234 milioni con un plus del 30,2% sulle cifre contabilizzate lo scorso anno. Migliorate sono le prestazioni dell'oleodotto per Ingolstadt e per Schwechat, che nei primi nove mesi hanno subito una contrazione di appena il 3,6 per cento, contro una riduzione del 12 per cento di Wilhelmshaven e dei porti petroliferi di Rotterdam e di Le Havre.

Stando alle previsioni per il mese di ottobre, oltre due milioni di tonnellate di prezzo verranno sbarcati per la pipeline transalpina.

In merito al porto commerciale (composto dai due punti franchi, nuovo e vecchio, dal

punto franco Scalo legnami e dal Frigoriferi Generali), gli sbarchi hanno totalizzato 1.564 milioni tonnellate, con un incremento del 21,7%, mentre gli imbarchi sono saliti da 1.125 a 1.731 milioni tonnellate, con un surplus del 53,9%.

Nel complesso, il porto commerciale ha conseguito in nove mesi un incremento di movimentazioni del 36,7%. Se dalla voce «imbarchi» escludiamo la partecipazione del carbone da trasbordo verso

altri lidi, si rileva che i traffici delle merci varie sono aumentati, comunque, del 18,3%.

Difficile piuttosto il traffico containerizzato, con un certo calo a fronte del gennaio-settembre dello scorso anno. Molti fattori contribuiscono a depprimere il commercio via Trieste dei contenitori, come l'attrazione che esercitano i porti del Mare del Nord che offrono condizioni molto vantaggiose per gli instradamenti verso l'Oltresue, a seguito di interventi finanziari da parte

di Genova (italiana), ag. Tripovich, imbarco-sbarco varie, orm. riva 64; «Lloyd Mandi» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 65; «Draco» (italiana), ag. Tarabochia, allibio carbone, orm. molo VII; «Socarratto» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Kric Venika» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami A.

MONFALCONE
Navi in arrivo: «Suez» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Fiume; «Agia Thassini» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Domenico Scoto» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, dalla Libia; «Proff, Schoyogolev» (sovietica), ag. Martinoli, tonello, da Leningrado; «Ljgov» (sovietica), ag. Martinoli, da Leningrado; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Velenje» (jugoslava), vuota per Capodistria. Navi all'ormeggio: «Laksana» (panamense), ag. Cattaruzza, Portogese, sbarco caolino.

PORTO NOGARO
Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Heviz» (ungherese), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Gavilan» (panamense), ag. Unileng, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Diamond» (panamense), ag. Frummar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Hivar» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Saimenskiy Kanal» (sovietica), ag. Frummar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

RENAULT GAMMA "S".
I NUOVI ORIZZONTI.


Circa 10.000 Renault "S" viaggiano oggi sulle strade americane. E' la dimostrazione che la tecnologia Renault risponde alle norme americane, notoriamente le più severe, ed apre nuovi orizzonti alla sicurezza ed all'economia del trasporto.

Freni a disco: Renault Veicoli Industriali adotta i freni a disco. Il Renault S130.115 infatti, primo in Europa, monta di serie freni a disco sull'asse anteriore, per una sicurezza ancora maggiore.

Motore turbo: potente ed economico, il motore turbodiesel 172 CV DIN è montato sul modello S170 per una maggiore redditività grazie al suo consumo specifico molto ridotto.

Equipaggiamenti di serie: su tutta la gamma, piano di carico più basso grazie all'adozione di nuove sospensioni, impianto di frenatura completamente pneumatico (S170), fari allo iodio, sedile conducente moltiplicato, parabrezza stratificato, serbatoio da 200 litri.

Assistenza 24 ore su 24: in Italia, la nuova gamma S, come tutti i camion Renault, beneficia del Servizio Assistenza 24 ore su 24 assicurato da una rete di specialisti a vostra completa disposizione giorno e notte.

Renault Gamma S:
Renault S170 - motore turbodiesel raffreddato da 172 CV DIN a 2800 giri/min. frenatura pneumatica - nelle versioni da 11,5, 13 e 14,5 tonnellate di P.T.T.
Renault S130 - motore da 131 CV DIN a 2900 giri/min., nelle versioni da 8, 9 e 11,5 tonnellate di P.T.T. Freni a disco nella versione da 11,5 tonnellate.

Renault assistenza 24 ore su 24 tel. 06/50.36.941.

RENAULT
Veicoli Industriali

I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle pagine gialle alla voce "Autoveicoli Industriali".

ECONOMIA E FINANZA

CALO DEL 7,8% MENTRE GLI STATI UNITI RESPIRANO

Crollo della produzione in Italia
Fallito l'aggancio alla ripresa Usa

ROMA — Mentre la produzione industriale negli Stati Uniti segna un nuovo cospicuo aumento, in Italia la recessione continua.

L'indice della produzione industriale italiana ha segnato nel periodo gennaio-giugno un regresso del 7,8 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1982. Lo ha reso noto l'Istituto centrale di statistica, confermando i dati provvisori già resi noti e precisando che nel solo mese di giugno, in base alle rilevazioni definitive, la flessione è stata del 6,2 per cento rispetto al giugno precedente.

Con riferimento al primo semestre, sempre in base ai dati definitivi, le industrie manifatturiere hanno registrato la flessione più vistosa con l'8,3 per cento, mentre le industrie elettriche e del gas hanno limitato il ribasso al 2,1 per cento.

La produzione ha accusato una pesante flessione, il fatturato presenta invece un andamento positivo: in base ai dati definitivi, nei primi cinque mesi del 1983 l'indice denota un rialzo del 3,5 per cento rispetto allo stesso arco di tempo dell'anno precedente.

Nel solo mese di maggio, l'incremento, rispetto allo stesso mese del 1982, è stato del 7,8 per cento. Nello stesso periodo sono aumentati anche gli ordinativi (più 8,2 per cento).

In particolare gli ordinativi del mercato interno hanno accusato una flessione dello 0,6 per cento, mentre quelli del mercato estero hanno segnato un progresso dell'11,8 per cento.

Negli Stati Uniti, invece, secondo gli ultimi dati la produzione industriale è aumentata dell'1,5 per cento, in settembre, dopo aver registrato un incremento dell'1,2 per cento in agosto. Lo ha reso noto la Federal Reserve.

Miglioramenti sono stati segnalati in tutti i principali settori industriali, con parti-

colari incrementi della produzione automobilistica e dei macchinari per ufficio.

Su base annua la produzione industriale ha registrato un miglioramento dell'11,9 per cento in settembre e dell'11,5 per cento a 153,7 (1982-100), contro 151,4 in agosto e 137,2 del settembre '82.

La produzione di beni di consumo è cresciuta del 5 per cento rispetto al luglio 1981, il mese indicato come punto di avvio della fase di recessione 1981/82, mentre nei settori delle macchine di ufficio e dei beni durevoli vari, compresi i prodotti siderurgici, i livelli produttivi sono aumentati sotto i massimi precedenti.

La produzione di beni di consumo, durevoli e non, è aumentata dell'1,4 per cento nel 1983, risultando del 10,3 per cento superiore al livello del settembre '82.

Le auto sono state assemblate a un tasso annuo di 7,5 milioni di unità durante il mese scorso, con una lievitazione di circa il 4 per cento rispetto ad agosto.

Per le macchine di ufficio la produzione è cresciuta del 2,3 per cento (5,2 per cento annuo). In continua espansione è inoltre l'attività produttiva nel settore della difesa e in quello delle apparecchiature spaziali.

I prezzi all'ingrosso negli Stati Uniti sono aumentati del 0,2 per cento, depurato in settembre dopo aver registrato un incremento dello 0,4 per cento.

Il modesto aumento riflette la flessione dei prezzi per automobili e autocarri, in quanto le case produttrici hanno offerto sconti per liquidare i modelli 1983.

Se il ritmo di crescita dei prezzi in settembre continuasse per i prossimi dodici mesi, nel settembre '84 l'aumento sarebbe del 2,1 per cento.

■ SAMIM — L'assemblea della Samim, la società minerometallurgica del gruppo Eni, ha nominato ieri due consiglieri di amministrazione, Felice Di Nubla e Francesco Principe.

LE CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO A VENEZIA

Il fisco non si imbroglia
ma eluderlo non è vietato

VENEZIA — L'elusione fiscale (e cioè l'utilizzazione di norme indirette per ridurre il carico fiscale) è legittima, almeno finché non venga perseguita con mezzi fraudolenti. Dunque, di per sé, l'elusione non costituisce una violazione e, nel caso di elusione fraudolenta, l'onere della prova spetta all'amministrazione finanziaria.

Questa, in sostanza, la conclusione su uno dei due temi all'ordine del giorno del 37.º congresso dell'Ifa (International Fiscal Association) che ha concluso i suoi lavori a Venezia. La risoluzione adottata dall'assemblea generale dell'Ifa — ha osservato il prof.

Augusto Fantozzi, ordinario di diritto tributario dell'università di Roma e vicepresidente del consiglio superiore delle finanze — costituisce un corretto contemporaneo della realtà, in quanto non esclude la possibilità di elusione fiscale, ma la sottopone a una serie di condizioni che la rendono lecita o illecita.

Una seconda risoluzione dell'Ifa sul secondo tema «problemi internazionali in materia di tasse sulle vendite di beni e servizi», ha messo in risalto come un sistema di imposta sul valore aggiunto meglio consenta di realizzare il principio della neutralità, unitamente ai due principi fondamentali per evitare casi

di doppia imposizione e, soprattutto, si rende possibile l'abolizione delle barriere fiscali nelle esportazioni di beni e servizi.

La risoluzione — ha rilevato il prof. Pietro Adornino, docente di diritto tributario — richiama l'accordo Gatt, circa la necessità di imporre in maniera identica i beni di produzione nazionale e quelli importati e circa la necessità di applicare questi principi.

Nella giornata conclusiva del congresso, si è svolto anche un seminario, patrocinato dal Banco di Roma, sugli aspetti fiscali degli investimenti di capitali esteri in Italia.

IN UN ANNO PREZZI CRESCIUTI DEL 15,3%

Costruire case
sempre più caro

ROMA — Riprendono a salire a ritmi sostenuti i costi di costruzione delle case. L'indice «del costo di costruzione di un fabbricato residenziale», elaborato dall'Istat, è cresciuto infatti nel luglio 1983 dello 2,8 per cento su giugno: rispetto al luglio 1982 l'aumento è del 15,3 per cento. Nei mesi precedenti l'indice era invece cresciuto a ritmi nettamente inferiori.

Secondo i dati resi noti ieri dall'Istat, la ripresa dei costi di costruzione sembra dovuta prevalentemente all'aumento dei costi di manodopera e dei trasporti.

L'indice dei costi di costruzione è stato fornito dall'Istat nell'ambito della pubblicazione

dei dati definitivi sugli indici dei prezzi in luglio: i tassi annui di crescita degli altri indici sono tutti in diminuzione, per cui quello dei costi di costruzione appare in «controtendenza».

In luglio, infatti, l'indice «nazionale» dei prezzi al consumo ha segnato un tasso di crescita annuo del 15 per cento contro il 15,5 per cento di giugno.

■ SPRECHI — Negli Usa si sprecano almeno 100 miliardi di dollari in spese federali inutili di cui 94 in settori collegati alla difesa. Lo ha detto il capo del gruppo d'indagine presidenziale sul controllo dei costi, Grace.

IL CAOS FRA MINISTRI IMPEDISCE LA PROGRAMMAZIONE

Informazione economica:
l'Istat vuole più poteri

FERRARA — La presidenza del Consiglio dovrebbe affidare all'Istituto centrale di statistica, con un apposito provvedimento, poteri di coordinamento su tutto il flusso di informazioni economiche che, attualmente, proviene «in ordine sparso» dai grandi centri di informazione (Banca d'Italia, Inps e pubbliche amministrazioni).

I singoli ministeri dovrebbero essere messi nelle condizioni di compiere le loro proprie rilevazioni statistiche (adesso delegate all'Istat) comunicandole poi all'Istat e a tutti gli enti della pubblica amministrazione, in modo da creare un sistema integrato e più moderno di informazioni.

La richiesta di un maggior decentramento e coordinamento delle informazioni economiche, provenienti dai grandi enti pubblici è stata avanzata dal presidente dell'Istat, secondo il quale non ha più senso la delega affidata 30 anni fa all'Istituto.

«E assurdo — ha detto Rey — che i ministeri si rivolgano a me per chiedere statistiche che sono stati i loro stessi uffici a fornirmi».

La richiesta di Rey è stata fatta propria dal direttore generale del ministero dell'Industria Nesi che ha annunciato che il suo ministero appoggerà «un atto della presidenza del Consiglio teso a dare al presidente dell'Istat poteri di coordinamento».

Il segretario generale dell'Unicommerce, Pieraccioni, ha sottolineato l'importanza della Cerved — la banca dati costituita dalle Camere di commercio — per l'elaborazione e la diffusione delle notizie riguardanti il mondo delle imprese.

«A sua volta l'assessore Brancati, dopo aver ribadito i concetti più volte espressi circa la necessità di una sempre maggiore collaborazione fra il settore privato e quello pubblico nel turismo, ha tracciato un bilancio della stagione. «I dati della stagione, pur qualche riflesso negativo, possono essere definiti — ha detto Brancati — abbastanza confortanti. E' questo — ha aggiunto — che ha dato il colpo alla crisi di una pausa di riflessione e ciò al fine di ripartire nel migliore dei modi e di portare a compimento le iniziative più opportune per i traguardi della prossima stagione turistica, rivolgendone tutta l'attenzione possibile alle mosse dei Paesi concorrenti e, principalmente, all'evoluzione dei problemi e ai mutamenti delle tematiche di un turismo che cambia continuamente faccia».

Cogliendo l'occasione dell'importante punto d'incontro costituito dalla manifestazione padovana e della presenza del responsabile del mass media organismo promozionale del Paese, Brancati ha fermamente sostenuto l'esigenza di un coordinamento degli sforzi per una concreta politica di pubblicizzazione, volta a divulgare all'estero, in tempi di accanita concorrenza anche di Paesi affacciati da

economiche.

E' stata questa la proposta emersa ieri a Ferrara al convegno organizzato dalla Camera di commercio e dall'Associazione di ricerche legislative (Arel) sui problemi dell'informazione economica, al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'ex ministro del Tesoro Nino Andreatta e il presidente dell'Istat Guido Rey.

La richiesta di un maggior decentramento e coordinamento delle informazioni economiche, provenienti dai grandi enti pubblici è stata avanzata dal presidente dell'Istat, secondo il quale non ha più senso la delega affidata 30 anni fa all'Istituto.

«E assurdo — ha detto Rey — che i ministeri si rivolgano a me per chiedere statistiche che sono stati i loro stessi uffici a fornirmi».

La richiesta di Rey è stata fatta propria dal direttore generale del ministero dell'Industria Nesi che ha annunciato che il suo ministero appoggerà «un atto della presidenza del Consiglio teso a dare al presidente dell'Istat poteri di coordinamento».

Il segretario generale dell'Unicommerce, Pieraccioni, ha sottolineato l'importanza della Cerved — la banca dati costituita dalle Camere di commercio — per l'elaborazione e la diffusione delle notizie riguardanti il mondo delle imprese.

«A sua volta l'assessore Brancati, dopo aver ribadito i concetti più volte espressi circa la necessità di una sempre maggiore collaborazione fra il settore privato e quello pubblico nel turismo, ha tracciato un bilancio della stagione. «I dati della stagione, pur qualche riflesso negativo, possono essere definiti — ha detto Brancati — abbastanza confortanti. E' questo — ha aggiunto — che ha dato il colpo alla crisi di una pausa di riflessione e ciò al fine di ripartire nel migliore dei modi e di portare a compimento le iniziative più opportune per i traguardi della prossima stagione turistica, rivolgendone tutta l'attenzione possibile alle mosse dei Paesi concorrenti e, principalmente, all'evoluzione dei problemi e ai mutamenti delle tematiche di un turismo che cambia continuamente faccia».

Cogliendo l'occasione dell'importante punto d'incontro costituito dalla manifestazione padovana e della presenza del responsabile del mass media organismo promozionale del Paese, Brancati ha fermamente sostenuto l'esigenza di un coordinamento degli sforzi per una concreta politica di pubblicizzazione, volta a divulgare all'estero, in tempi di accanita concorrenza anche di Paesi affacciati da

poco all'orizzonte turistico, l'immagine dell'offerta italiana.

A sua volta l'assessore Brancati, dopo aver ribadito i concetti più volte espressi circa la necessità di una sempre maggiore collaborazione fra il settore privato e quello pubblico nel turismo, ha tracciato un bilancio della stagione.

«I dati della stagione, pur qualche riflesso negativo, possono essere definiti — ha detto Brancati — abbastanza confortanti. E' questo — ha aggiunto — che ha dato il colpo alla crisi di una pausa di riflessione e ciò al fine di ripartire nel migliore dei modi e di portare a compimento le iniziative più opportune per i traguardi della prossima stagione turistica, rivolgendone tutta l'attenzione possibile alle mosse dei Paesi concorrenti e, principalmente, all'evoluzione dei problemi e ai mutamenti delle tematiche di un turismo che cambia continuamente faccia».

Cogliendo l'occasione dell'importante punto d'incontro costituito dalla manifestazione padovana e della presenza del responsabile del mass media organismo promozionale del Paese, Brancati ha fermamente sostenuto l'esigenza di un coordinamento degli sforzi per una concreta politica di pubblicizzazione, volta a divulgare all'estero, in tempi di accanita concorrenza anche di Paesi affacciati da

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

Le industrie udinesi
ricorrono sempre più
ai servizi della Sif

UDINE — Compie due anni di vita la Sif, società finanziaria tra gli industriali friulani, sorta come strumento finanziario al servizio degli imprenditori locali e che si è rivelata estremamente utile e funzionale, affermandosi gradualmente con un'ampia gamma di linee operative che praticamente coprono tutte le esigenze finanziarie delle aziende, integrando il ruolo del sistema bancario, degli istituti a medio termine e delle finanziarie pubbliche.

Il consuntivo dei primi nove mesi dell'esercizio in corso è molto indicativo dell'attività svolta: 45 interventi effettuati, per oltre 12 miliardi di lire, in vari comparti del settore industriale.

Inoltre le sempre crescenti richieste di mezzi finanziari, specialmente per coprire fabbisogno di capitale circolante, hanno recentemente indotto gli azionisti ad aumentare il

capitale sociale da due a cinque miliardi di lire.

Attualmente, oltre a interventi finanziari diretti attraverso il servizio di intermediazione, la Sif opera nel settore del leasing mobiliare e immobiliare, presta fidejussioni, garanzie di partecipazione a gare, di buona esecuzione, di pagamenti anticipati e per la partecipazione ad appalti di lavori pubblici.

In futuro, come ha affermato il nuovo presidente della società Marina De Eccher, la Sif punterà a sviluppare ulteriormente le sue potenzialità operative aumentando i mezzi finanziari, propri e di terzi, a disposizione (anche attraverso forme nuove e diverse di reinvestimento di capitali) e ampliando la gamma degli interventi a favore delle imprese.

G. V.

Bilanci e società

Piccoli azionisti Lloyd Adriatico

TRIESTE — L'assemblea dei piccoli azionisti «Lloyd Adriatico» si è riunita in assemblea straordinaria a Trieste il giorno 10 ottobre 1983. Dopo aver preso atto dei lusinghieri successi ottenuti nei primi mesi di vita (l'associazione rappresenta ormai oltre l'1,50 per cento del capitale sociale del Lloyd Adriatico), l'assemblea ha approvato le proposte di modifiche statutarie e ha proceduto al rinnovo della direzione per il biennio 1983-84. A tale incarico sono stati eletti all'unanimità Armando Tullio (presidente), Giuliano Calabrò e Lucio Lepini (vicepresidenti), Luciano Gomezzi, Silvana Rutigliano, Liviano Simi, Franco Vagelli (consiglieri). Del collegio dei probiviri è entrato a far parte come membro effettivo Luigi Gerini, che si affianca a Roberto Pallini e al presidente Gianfranco Viatori.

Mutui edilizi agevolati

ROMA — La Cassa di Risparmio di Firenze ha deciso di ridurre dello 0,50 per cento i tassi sui mutui «prima casa» e dell'1,25 per cento i tassi sui mutui ordinari per l'acquisto di abitazioni. La decisione è stata presa nel quadro di una convenzione con il Comune di Firenze, e in questo ambito è stata anche decisa la riduzione di mezzo punto del tasso d'interesse praticato sui finanziamenti a favore del recupero degli immobili nel centro storico.

Vienna: depositi esentasse

VIENNA — I depositi in valuta estera presso le banche austriache intestati a stranieri o a residenti non saranno assoggettati all'imposta del 7,5 per cento (che entra in vigore il 1.º gennaio prossimo e attualmente all'esame di un comitato parlamentare) sui redditi da interessi pagati sui libretti di risparmio e sui titoli. Lo ha comunicato un portavoce del ministero delle finanze. L'estensione è stata chiesta dalle banche che temono una fuga di valute straniera dalle loro casse. I conti in scellini intestati a stranieri restano invece soggetti all'imposta.

Accordo Teksid-Chrysler

TORINO — Un nuovo contratto triennale di collaborazione è stato stipulato tra la Teksid e la casa automobilistica americana Chrysler. Con tale accordo la Teksid si impegna a coprire fino al 1986 il 100 per cento del fabbisogno Chrysler per il mercato Usa: circa 800 mila motori all'anno per un valore di 50 miliardi di lire. Il contratto affida alla Teksid la fornitura di teste di cilindro in alluminio: un componente di importanza strategica per la casa automobilistica nord-americana. Il rinnovo avviene dopo tre anni di collaborazione, nel corso dei quali la Teksid ha fornito 2 milioni di teste motore.

BORSE E MERCATI

Prezzi in flessione

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in lieve aumento. La sistemazione delle posizioni in vista della conclusione del mese borsistico di ottobre con la riunione di lunedì prossimo, ha comportato un lieve aumento dell'attività e contrastanti spostamenti nei prezzi che si sono composti in un regresso medio, in termini di indice, di circa lo 0,78 per cento.

A parte una maggiore animazione nel settore dei premi conseguente al rinnovo di

qualche posizione per il mese di novembre, dopo che la risposta premi di ieri si è risolta con l'abbassamento pressoché totale dei contratti in scadenza, la seduta è stata caratterizzata dalla carenza di nuove iniziative.

Borse Estere

LONDRA — Corsi azionari deboli attraverso scambi calmi. L'indice del Financial Times è sceso di 5,5 a 680,5 punti. L'attività è stata fiacca.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno consolidato i guadagni di apertura, in un mercato moderato alla fine settimana sostenuto dalla notizia che i produttori automobilistici tedeschi registreranno buoni risultati.

ZURIGO — Il rinnovato ottimismo per le prospettive dei tassi di interesse e le speranze che il tasso di inflazione resterà basso per quest'anno, hanno sostenuto i prezzi dei valori azionari.

PARIGI — Listino contrastato con un tono di fondo più fermo, attraverso scambi moderati. Il mercato ha seguito la tendenza di Wall Street. Contrasti elettronici e metalli, deboli i titoli del settore chimico. Tra i petrolieri Eni ha guadagnato 2 franchi. In rialzo chimici e alimentari.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro Usa TG	1593,05	1587,00	1593,00
USA TP	—	1540,00	—
Marco tedesco	606,72	605,00	606,85
Franc francese	198,53	197,75	198,53
Libra sterlina	541,30	540,00	541,40
Corona belga	23,80	23,75	23,80
Lira sterlina	2379,70	2365,00	2379,30
Lira irlandese	1883,30	1850,00	1884,15
Corona danese	167,73	166,50	167,76
Ecu	1369,17	—	1369,17
Dollaro canadese	1291,00	1270,00	1290,75
Yen giapponese	6,82	6,71	6,82
Franc svizzero	748,91	745,00	748,70
Scellino austriaco	86,32	86,00	86,33
Corona norvegese	217,14	213,00	217,12
Corona svedese	203,45	200,00	203,68
Marco finlandese	281,03	280,00	280,91
Escudo portoghese	12,82	9,90	12,81
Peseta spagnola	10,46	10,00	10,46
Dinaro (Milano) TG	—	12,00	—
«Milano» TP	—	11,00	—
«Trieste»	—	11,00	—
Dracma greca TG	—	14,00	—
«grecia TP	—	15,00	—
Dollaro australiano	—	1390,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,53 per cento (63,26); nei confronti delle valute Cee 57,93 per cento (57,93); nei confronti di tutte le valute 60,39 per cento (60,31).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 402,02 (+ 3,52)
Hong Kong chiuso (+ 3,90)
New York 398,65 (+ 3,90)
Londra 398,75 (+ 2,10)

Sterlina ve 148000-152000; sterlina ne (ante 73) 149000-152000; sterlina ne (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 76000-81000; 20 dollari oro 74000-85000; kruggerand 45000-65000; oro fino 20200-20400; argento 524-536; platino 51800.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Dollaro
più forte
Tiene la lira

ROMA — Dollaro in rafforzamento su tutti i mercati valutari. Oltre che in Italia, dove la divisa Usa è salita a 1593 lire, il dollaro ha guadagnato terreno nei confronti delle principali divise europee: a Francoforte la quotazione è stata di 2.623,3 marchi rispetto ai 2.613,3 marchi di giovedì, con la Bundesbank che ha venduto quasi sei milioni di dollari, una vendita poco consistente, rilevano gli analisti, ma che rappresenta il primo intervento del genere dopo quattro settimane.

Gli stessi analisti individuano nel conflitto tra Iran e Iraq e nelle notizie di scontri di frontiera tra le due Coree, le ragioni principali del nuovo rialzo del dollaro che tiene sempre, in momenti in cui le tensioni politico-militari si acuiscono e favoriti dagli operatori che lo vedono come «bene rifugio».

IL «RISCHIO ITALIA» DEL SOFTWARE

Adesso Arsenio Lupin
ruba idee elettroniche

ROMA — C'è un «rischio Italia» elevato anche per l'informatica creato dagli «Arsenio Lupin» del software. Giappone e Stati Uniti «hanno espresso le loro preoccupazioni per l'esportazione dei loro prodotti software nel nostro paese a causa del vasto giro di furti e furti, legato, sembra, anche alla criminalità organizzata».

La denuncia è stata fatta con una conferenza stampa indetta per presentare un convegno su «Tematica e diritto» che si terrà a Torino il 19 e 20 ottobre.

«La partecipazione ai furti di software — ha detto Massimo Introvigne dello studio Ja-

cobacci di Torino — è molto vasta perché, oltre agli Arsenio Lupin, vi partecipa una miriade di travet, impiegati alle dipendenze di importanti aziende».

Per Giacomo Carlesi, docente di sistemi informativi aziendali all'università di Verona, «il mercato del software illegalmente commercializzato è almeno pari a quello legale». Giuseppe Sena, presidente della Lega internazionale contro la concorrenza illegale (Liccd) ha detto che l'unica difesa è quella dei «buchi», cioè l'inclusione di errori voluti nei programmi per poterne dimostrare l'eventuale furto.

INAUGURATO IL «TURISMART» A PADOVA

Friuli-Venezia Giulia:
l'industria turistica
non ha subito la crisi

PADOVA — L'assessore regionale al turismo, Brancati, è intervenuto all'inaugurazione della sesta edizione del «Turismart», l'importante manifestazione che da sei anni la Fiera di Padova organizza in collaborazione con le competenti direzioni del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

L'iniziativa ha due fondamentali aspetti: da un lato propone agli interessati il salone delle attrezzature e dei servizi per gli alberghi, le comunità e quanto è legato al turismo, dall'altro avvia la cosiddetta «borsa-mercato internazionale», nella quale viene illustrata l'offerta turistica delle due regioni a «tour operators» provenienti da tutto il mondo.

Alla cerimonia d'apertura hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore al turismo della Regione Veneto, Delaini, e il presidente dell'Enit Moratti: quest'ultimo ha colto l'occasione per fare il punto sulla situazione dell'ente, che ha il compito di sviluppare la promozione turistica del Paese e di coordinare le iniziative collaterali delle iniziative e di tutti gli altri organismi interessati.

Moratti ha avuto parole di elogio per talune valide iniziative regionali e, per contro, ha lamentato le scarse dotazioni finanziarie e operative dell'Enit per una concreta politica di pubblicizzazione, volta a divulgare all'estero, in tempi di accanita concorrenza anche di Paesi affacciati da

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

LA FINANZIARIA RADDOPPIA IL CAPITALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA AL ROSSETTI LA PRIMA NAZIONALE CON BRAMIERI

Pardon, monsieur Molière



Trieste — Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti va in scena, in prima nazionale, la commedia musicale «Pardon, Monsieur Molière» di Terzoli e Vaime, liberamente tratta dal «Borghese gentiluomo» di Molière. Ne è protagonista Gino Bramieri (Foto G. Montenero)

AL «SISTINA» DI ROMA CON MASSIMO RANIERI E OTTAVIA PICCOLO

Il «musical» fa un salto nel circo per raccontare la storia di Barnum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dai tempi delle «spiritose invenzioni» del goldoniato Lello, ne è passata di acqua sotto i ponti: tanta da arrivare al rutilante «principe delle frottole» sul palcoscenico del Teatro Sistina.

Nel tempo del musical italiano di Garinei e Giovannini, si è sistemata, strabardando dal pur grande palcoscenico, una compagnia che vede una fortissima presenza straniera. E non parliamo solo di alcuni tra i protagonisti, ma di gran parte dello staff tecnico. Forse è logico, dato che «Barnum» è stato fabbricato da un pool di cervelli del grande trust affaristico-artistico di Broadway, ma bisogna fare i conti anche con il tipo di pubblico con cui si confronta durante la sua avventura italiana.

Chi ha amato e decretato il successo di «Aggiungi un posto a tavola», «Rugantino»,

«Bravol», solo per fare alcuni titoli si troverà un po' spiazzato di fronte al testo di Mark Bramble, alle musiche di Cy Coleman e alle canzoni di Michael Stewart.

La morale di fondo è la proposta di un'esemplare storia di «self-made-man», ovvero dell'uomo che, grazie alle proprie qualità imprenditoriali, ad uno spiccatissimo gusto per il rischio ed alla filosofia degli «affari sono affari», si fa strada nel mondo dello spettacolo tanto da divenire una leggenda ed il sinonimo stesso del circo.

In scala ridotta, si tratta della famosa «arte di arrangiarsi» dell'iconografia napoletana pre-camorra. Ma il gigantismo americano, i palcoscenici ginevrini di Broadway non appartengono alla nostra storia culturale-teatrale, fatta di famiglie artistiche, di teatro borghese svolto nel salotto buono di

famiglia o nella piazza del quartiere.

Fatte queste debite precisazioni, ora occorre fare il punto sull'allestimento presentato al Sistina. Il primo dato di fatto, incontrovertibile, è l'alto senso professionale che contraddistingue questo spettacolo: se di circo bisogna parlare, si convengono, allora, i maggiori nomi reperibili sul territorio: compaiono, quindi, i fratelli Colombaioni, si chiede la consulenza del circo di Liana Orfei, si impegna la compagnia per tre mesi di stressanti prove, spesso condotte sul filo dell'acrobazia.

Il risultato, come si è detto, è ineccepibile e regge il confronto con i pur alti standard americani: Massimo Ranieri si produce in numeri acrobatici, balla, canta, accenna a piccoli giochi di prestigio, regge, insomma, al ritmo indovinato che fa da cifra all'intero spettacolo.

Ottavia Piccolo è più che convincente nella costruzione del personaggio della dolce consorte di P.T. Barnum, ma non le appartengono affatto gli stili sollecitati dei suoi interventi canori, per la sostanziale dei quali si rimpiange la penosa austerità di Alberto Arbasino negli anni '60.

Un elogio comune, infine, a tutta la compagnia, all'orchestra, al direttore Ranveig Eckhoff, direttamente importata dalla Norvegia per dare voce e grazia all'«Usignolo finlandese» del circo Barnum.

Chiara Vatteroni

■ IL MONDO NUOVO — Sono iniziate le prime riprese di una inchiesta documentaristica sui vari aspetti della vita australiana, che andrà in onda in quattro puntate di un'ora sulla Rete 2 Tv con il titolo «Il mondo nuovo: Australia». La regia è di Sandro Spina.

OGGI PER GLI «AMICI DELLA MUSICA»

Il pianista Richter si congeda a Udine

Ultima tappa della sua breve tournée in Italia

UDINE — Si conclude questa sera al Teatro delle Mostre di piazzale Paolo Diacono a Udine (con inizio alle 21) la breve tournée italiana del pianista ucraino Svyatoslav Richter, che ha già toccato Milano, Firenze e Padova.

Il programma è diviso in due parti distinte. La prima è dedicata a una serie di lavori pianistici clavicordistici («Il pezzo per pianoforte») di spessore spesso sfuggente, mentre la seconda è dedicata a un'antologia di «Etudes Tableaux» di Rachmaninov, un punto di arrivo del pianismo ottocentesco, anche se le due raccolte portano la data del 1911 e del 1917, e di una concezione pianistica che deriva direttamente dall'avventura scenica e poetica del «Prelude» di Chopin.

«Richter — ha scritto il critico Angelo Foletto dopo il concerto di Milano — ci ha fatto partecipi di una rievocazione musicale da leggenda. Il concerto di Richter inaugurerà la sessantaduesima stagione dell'associazione Amici della musica di Udine, le cui tessere si possono acquistare nei negozi di musica Montico o «La discoteca» di via Vittorio Veneto a Udine. I biglietti per la serata sono già esauriti.

■ MEDICINA — La «Film Packages International» produrrà un film drammatico intitolato «The Practice» si propone di analizzare, anche sotto il profilo etico, il mondo della medicina e dei medici del giorno d'oggi.

INCONTRO CON IL PIANISTA IVO POGORELICH, LUNEDÌ ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Quel giovane dal nero mantello somiglia a Dracula quando suona

«Il suo modo di suonare - ha scritto il New York Times - è di 200 anni avanti rispetto ai nostri tempi»

TRIESTE — Quando Mart- ha Argerich abbandonò tre anni fa la giuria di uno dei più grandi concorsi pianistici del mondo, lo «Chopin» di Varsavia, decretò col suo gesto, finito sui giornali, il successo internazionale dell'allora ventiduenne pianista jugoslavo Ivo Pogorelich, per il quale si era battuta contro i suoi colleghi. A Pogorelich (che lunedì sera al Politeama Rossetti inaugurerà la stagione della Società dei Concerti di Trieste), andò un premio speciale per il suo talento «estremamente originale» anche se vincitore risultò il coreano Thal Son.

«Originale» è senza l'aggettivo per un po' più usato per l'arte di questo ragazzo dai folli capelli che Abbado chiama scherzosamente «Dracula» per la mantella nera che

indossa quando suona. «Il suo modo di suonare — come scrisse il critico del «New York Times» — è di duecento anni avanti rispetto ai nostri tempi», poiché facendo uso delle tecniche sviluppate da artisti come Ravel, Prokofiev e Rachmaninov, si propone di superare i limiti consueti e i modi di interpretare un brano.

Lo scandalo, nonostante le sue ormai numerose tournée internazionali e il successo da pop-star dei suoi dischi editi dalla Deutsche Grammophon (l'ultimo ha venduto quasi mille copie al giorno a Londra), si ripete ancora puntualmente, specie nella vecchia Europa. E nei suoi concerti (lunedì a Trieste il programma comprende la Sonata in la bem. n. 31 Hob. XVI/66 di Haydn, il

Gaspard de la nuit di Ravel e la Sonata n. 6 in la magg. op. 82 di Prokofiev), il mondo accademico e delle maestre di piano protesta vivacemente e la critica si divide puntualmente in due.

C'è chi non accetta i suoi ritmi nuovi, le sue pause straordinarie, il timbro moderno e chi invece ne rimane travolto, affascinato, soprattutto i giovani.

Quando, vestito come tutti i ragazzi della sua età con dei jeans, una camicia e un gilet, dice che non se la sente di suonare come un secolo fa, epoca di salotti e belletrii, e ondeggiare armoniosamente le mani, la cosa sembra ovvia: «Cioè che ritengo più importante in musica è la personalità. Non si tratta di compilare un'impossibile graduatoria su

chi suona meglio dell'altro, ma di come un musicista riesce a vivere la propria creazione, a fare dell'arte. Nella musica classica non può esservi competizione, non è un intrattenimento. A me pare impossibile e da noi pensare che la gente esca di corsa da un concerto per trovare un ristorante aperto e mettersi a mangiare. Amo il pubblico quando lo sento in sintonia, partecipe, si crea allora un feeling che mi permette di valutare la qualità della mia esecuzione quella sera».

Affermazioni quasi romantiche che sembrerebbero in contrasto con un certo suo polemico disincanto giovanile, ma i contrasti, le sorprese e le impreviste sono il suo stesso stile.

Per questo ammira profondamente non condivide «l'esecuzione in bianco e nero» di quella che definisce «la scuola italiana» di Benedetto Michelangeli e di Pollini, sempre perfetti e eguali a sé stessi.

«Da quando si è sviluppata l'alta fedeltà nelle registrazioni e negli apparecchi di riproduzione, ci si è abituati a una perfezione tecnica, a una musica liscia e a tutto tondo, di cui questi due grandissimi pianisti sono l'esempio ottimale. Le loro interpretazioni sono estremamente bilanciate nel piano e nel forte, nell'equilibrare i contrasti e nel riportare un brano in modo sempre ugualmente perfetto, li fanno ritenere tra i migliori musicisti del mondo».

Per Pogorelich invece un'esecuzione, anche registrata, «deve essere viva e non risultare come un testo stampato su un libro, che purtroppo è la qualità di quasi tutti i dischi d'oggi, prodotti in cui sembra più contare la tecnica che l'arte».

Ivo il divo, come lo chiamano certi giornali alla sua prima tournée italiana, la pop-star della musica classica, appare poi inevitabilmente molto più serio e preparato di quanto potessero far pensare i ritratti dei suoi press agent: lui, a chi gli ricorda questo, risponde, ridendo di gusto, che la pubblicità oggi è una necessità, che se può dar luogo a una serie di sciocchezze e magari punta tutto sui suoi capelli, lunghi perché non ha trovato il tempo, tra una prova, le ore di studio, i concerti e i viaggi, di tagliarli.

I suoi programmi in Italia dopo il concerto triestino prevedono l'ingresso alla «Scala» il 23 ottobre. Il suo repertorio, principalmente romantico, da Beethoven a Chopin, oggi comprende anche, tra l'altro, il «Gaspard de la nuit» di Ravel e la Sonata n. 6 di Prokofiev, poca è invece la musica moderna, con Jolivet e la Sonata per due pianoforti di Bartok, che sta preparando con suo moglie, la pianista Alice Kezeradze conosciuta quando studiava a Mosca e, più anziana di lui, divenuta la sua grande maestra.

Ma il suo appuntamento importante, cui già ha iniziato a prepararsi, sarà nel prossimo futuro un concerto brahmiano con Karajan: «Sentendoli dirigere in lui ho avvertito il leader, la personalità del vero artista».

Pensa un poco e conclude: «O si è bravi o non lo si è. Non c'è democrazia nell'arte, non c'è progresso tecnico che possa superare questa divisione».

P. P.

PRESENTATO IL KOLOSSAL (22 MILIARDI) CHE VEDREMO FRA DUE ANNI

Partono da Malta le tre caravelle del Cristoforo Colombo televisivo

LA VALLETTA — Di Cristoforo Colombo, esploratore e condottiero, Alberto Lattuada cercherà di offrire un ritratto ricco e complesso: metodico sperimentatore di teorie scientifiche, sospinto da una sete di conoscenza anche per quegli anni straordinari, cocchiato di carattere, incassatore di delusioni formidabili, ispirato e affascinante, il navigatore genovese apparirà in veste di «uomo nuovo», in cui ideologia e prassi trovano un punto di fusione.

Le sei puntate dello sceneggiato televisivo «Cristoforo Colombo», le cui riprese sono iniziate da pochi giorni nell'isola di Malta, costeranno circa 22 miliardi a un consorzio di produttori: la 2. Rete della Rai, la «Clesi cinematografica» (Silvio Clementelli) sosterranno la parte principale delle spese, in coproduzione con «Antenne 2 Francia»,

«Bavaria film Germania» e «Lorimar Production» (Usa). Alberto Lattuada regista girerà, dopo Malta, in Andalusia e a Santo Domingo; il termine delle riprese è previsto per fine aprile - primi di maggio mentre il debutto dello sceneggiato avverrà in Usa nel dicembre 1984 (tramite la Csi). Gli spettatori italiani potranno vedere il Colombo o nella primavera '85 o nell'autunno dello stesso anno.

Spiegando a oltre cinquanta giornalisti, trasportati a Malta dall'Alitalia, il senso del lavoro e gli aspetti anche aneddotici e lepidi di un'impresa produttiva di grande prestigio internazionale, Alberto Lattuada ha insistito nel paragone poetico tra Cristoforo Colombo e l'Utilese dantesco.

Pur nella differenza tra la visione trecentesca di un fatale trasgressore e quella cinquecentesca di un navigatore

audacissimo e fortunato, sono la medesima ricerca di verità e l'ansia di impadronirsi dell'ignoto a costituire il magico segreto delle due figure.

Compito quasi disperato della scenografia (Mario Chiari) sarà poi di mostrare il «mondo nuovo» a spettatori smaltizzati e contagiati da modelli pubblicitari delle vacanze esotiche di massa.

Anche per stranire dall'attualità, Gabriel Byrne, il giovane interprete irlandese di Colombo ha ricordato come il navigatore genovese avesse studiato per sei-sette anni la rotta dei venti dall'Islanda al Golfo di Guinea per prepararsi alla terribile impresa.

La costruzione delle tre caravelle (mostrate a Malta nelle acque di un'immensa piscina che si confonde con l'orizzonte marino) ha richiesto alla produzione del Colombo la spesa di mezzo miliardo di lire ciascuna: gli incidenti di

navigazione, le burrasche, i cori sacri dei marinai, le sommosse verranno girati secondo tecniche modernissime.

Perfino Dom Mintoff era presente sul set del Colombo, non disdegnando di farsi riprendere dai fotografi insieme con Byrne, Lattuada e le due protagoniste (Audrey Malsen e Iris De Peynado) che interpreteranno i ruoli di Ferdinando d'Aragona o invece Paul Scofield.

Gli altri ruoli più importanti saranno sicuramente ricoperti da Mar von Sydow (Giovanni del Portogallo), Oliver Reed (Martin Pinzon), Vima List, Raf Vallone, Rossano Brazzi, Anthony Quayle, Georges Wilson, Massimo Girotti.

DA DOMANI SERA SU «RETEQUATTRO»

«Novecento» per tre come un film unico

ROMA — «Novecento», il famoso film di Bernardo Bertolucci, verrà trasmesso da Retequattro nelle serate del 16-17-18 ottobre alle ore 20.30. La programmazione di questo film — rende noto un comunicato — costituisce una novità assoluta per gli schermi televisivi.

E' la prima volta, infatti, che «Novecento» viene trasmesso senza l'articolosa divisione in due parti (Novecento parte prima e parte seconda) usata per la programmazione nelle sale cinematografiche.

«Novecento», dunque, sarà trasmesso come un film unico, esattamente come l'aveva concepito Bernardo Bertolucci e secondo un'articolazione nelle tre serate decisa dal regista.

Il film come è noto presenta un cast eccezionale, soprattutto straniero: vi figurano infatti Robert De Niro, Burt Lancaster, Gerard Depardieu, Donald Sutherland, Sterling Hayden, Dominique Sanda.

Fra gli italiani, Romolo Valli, Laura Betti, Alida Valli, Stefania Casini, Stefania Sandrelli, Maria Monti ed anche Francesca Bertini.

Alla pellicola hanno collaborato i migliori tecnici: fra questi Vittorio Storaro (due

Oscar per la fotografia), ed Ennio Moricone (Oscar per la musica).

Come si sa «Novecento» fu proiettato al Festival di Cannes edizione 1976 nella sua versione integrale di 320 minuti, diviso in due parti. Sempre in due parti fu presentato in Francia e in Italia, ma negli Stati Uniti la Paramount, una delle tre case americane finanziatrici del film, chiesero a Bertolucci di tagliare almeno due ore, in modo da poter presentare il film in un'unica proiezione.

Bertolucci si rifiutò e la Paramount fece annullare la presentazione che doveva avvenire ai primi di ottobre al Festival del cinema di New York. La Paramount, successivamente, decise di vendere il film alla Fox.

Da oggi «Vediamoci sul Due»



Roma — Prende il via oggi alle 17.40 «Vediamoci sul Due», il nuovo rotocalco quotidiano della Rete 2 Tv, dedicato a cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose. Nella foto i conduttori: Rita Dalla Chiesa, Osvaldo Valenti e Maria Giovanna Elmi (Ansa)

MESSAGGIO DI STREHLER SUL PROGRAMMA DELLA STAGIONE

Bertolazzi e Franz Jung novità del Piccolo teatro

MILANO — «Il programma di questa stagione è uno dei più complessi, vari, ricco di avvenimenti spettacolari e nello stesso tempo di un lavoro culturale collettale portato avanti in questi ultimi anni.

Un programma che non deve essere con enfaticamente annunciato nella sua realtà: «Minna», «Tempesta», «Arliechino e due novità», «Lorenzo e il suo avvocato», con la regia di Lamberto Puggelli e «No-stalgia», con la regia di Klaus Michael Gruber».

Queste parole, di pugno di Giorgio Strehler, sono state lette ieri mattina dal sindaco di Milano Carlo Tognoli, nel corso della presentazione del programma della stagione teatrale del «Piccolo Teatro».

Il direttore del «Piccolo» non ha potuto presenziare all'incontro perché, come è

noto, è da alcune settimane ricoverato in una clinica milanese a causa di una febbre settica.

E' stato lo stesso Tognoli, a illustrare il cartellone della stagione, che si è aperta ieri sera con «Minna von Barnhelm» di Lessing, con regia di Strehler, interpretato da Andrea Jonasson, Pamela Villorresi, Sergio Fantoni e Duilio Del Prete.

Dal 13 gennaio torna sulle scene del «Teatro Nuovo» una delle più famose produzioni del «Piccolo», «La tempesta» di Shakespeare, diretta da Giulia Lazzarini, Tino Carraro e Franco Graziosi.

Lo stesso spettacolo inaugura, il 3 novembre prossimo, la stagione al «Theatre de l'Europe» di Parigi e rappresenta l'Italia, insieme ad altro spettacolo del «Piccolo»,

«Arliechino servitore di due padroni», alle «Olimpiadi» del teatro che si terranno nel luglio del 1984 a Los Angeles.

Tino Carraro è il solo protagonista del terzo spettacolo in cartellone, «Lorenzo e il suo avvocato», di Carlo Bertolazzi, con regia di Lamberto Puggelli, in programma al «Piccolo» dal 27 marzo.

L'ultimo spettacolo, «No-stalgia» di Franz Jung, segna il ritorno a Milano di Klaus Gruber.

Tra gli spettacoli ospiti del «Piccolo» sono «La seconda surprise de l'amour» di Mari-vaux, nella realizzazione della «Comédie Française», la commedia musicale di Terzoli e Vaime «Pardon, Monsieur Molière» che debutta stasera a Trieste, e dal 23 febbraio, l'«Adechi» che Carmelo Bene ha tratto dalla tragedia di Manzoni.

Appuntamenti

Da oggi «Zelig» all'Ariston

TRIESTE — Debutta oggi — sabato 15 ottobre — al Festival del Festival in programma al cinema Ariston il film più acclamato dalla critica e

dal pubblico alla Mostra di Venezia 1983: «Zelig» di e con Woody Allen, che — affiancato da Mia Farrow — dà vita al suo stile personalissimo alla figura di un «camaleonte» degli anni '20 in cui buffamente si riassume una società conformista.

Concerto lunedì all'Università

TRIESTE — Lunedì 17 ottobre alle ore 18.30 nella sala da musica del Centro universitario musicale di Trieste in via dell'Università 1, avrà luogo un concerto della pianista Luisa Zecchinelli.

«Sior Toderò brontoloni» al Goldoni di Venezia

VENEZIA — Domenica 16 ottobre al Teatro Goldoni di Venezia (tel. 041/707583) inizia la vendita dei posti per le 10 recite di «Sior Toderò brontoloni» di Goldoni presentate dalla Compagnia Teatro d'Arte con Gastone Moschin e Maddalena Crippa, regia di Antonio Calenda (in scena dal 21 ottobre).

Prolusione a «I due Foscari»

TRIESTE — Perdurando i lavori di restauro al Ridotto del teatro comunale «Giuseppe Verdi» (la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti) la prolusione all'opera «I due Foscari», per la quale è stato invitato il maestro Giuseppe Puggelli, si terrà eccezionalmente nella sala «G. Barocini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) mercoledì.

Giuseppe Puggelli, protagonista di numerose manifestazioni analoghe indette dal teatro Verdi (ha presentato, tra l'altro, «Macbeth», «Carmen», «Elettra»), metterà in luce l'importanza della rappresentazione dal «Due Foscari».

La prolusione, cui si accederà liberamente, avrà inizio alle ore 18.30.

«L'arancia meccanica» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Alce presenta da oggi all'Alce il film di Stanley Kubrick «L'arancia meccanica» con Malcolm McDowell.

«Cui loquar?» a Nogaredo in Prato

UDINE — Questa sera, alle ore 21 nella basilica di Nogaredo in Prato (Udine) sarà presentata la cantata «Cui loquar?» del compositore triestino Marco Sofianopulo.

La composizione scritta su testi biblici avrà per interprete il basso Mario Pardini, il flautista Giorgio Marzocchi, la cantantessa Sandra Mansutti, il Coro di Ruda e il Gruppo per percussioni di Adriano Galuissi. Dirigerà l'autore.

La prima parte della serata prevede brani gregoriani e polifonici eseguiti dal Coro di Ruda.

«Risi e faso» con la Barcaccia

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17 nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) il Gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta i due atti in dialetto triestino «Risi e faso» di Dante Cuttin. La regia è di Riccardo Fortuna.

Commedia musicale al teatro di Servola

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di Servola (via dei Soncini 187) la compagnia degli «Ex allievi del Toti», presenta la commedia musicale «Te voio ben Trieste».

Severino Gazzelloni nel duomo di Udine

UDINE — Severino Gazzelloni aprirà i concerti della stagione autunnale del Comune di Udine. Il concerto si svolgerà nel Duomo del capoluogo friulano il 21 ottobre prossimo.

A Ronchi i corsi di direzione corale

GORIZIA — Iniziano oggi i corsi (I e II) di Direzione corale tenuti dal maestro bulgaro Samuil Vidas e organizzati dal coro Vox Julia di Ronchi dei Legionari.

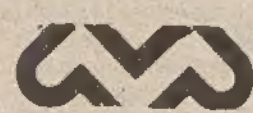
Le lezioni tecniche e pratiche, che avranno come argomenti principali la vocalità, gestualità e interpretazione della musica polifonica, si svolgeranno presso la sede della scuola media di Ronchi, con inizio alle ore 15.

Un'alternativa av... vincente per la vostra domenica

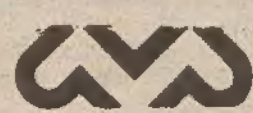
DOMANI - ORE 14.30 - ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE

Circuito GOLDEN GALA - L. 38.000.000 - m. 1660



i più forti trottori italiani ed internazionali



montebello è spettacolo

TROFEO SAN PELLEGRINO

per barche d'epoca

un altro grande spettacolo di sport oggi in "Record" alle ore 17.30 a casa vostra su canale 5

- SAN PELLEGRINO SPONSOR UFFICIALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo II, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMIA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32490 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl. 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-8 lire 250, numeri 9-11 lire 250, numeri 12-14 lire 250, numeri 15-17 lire 250, numeri 18-20 lire 250, numeri 21-23 lire 250, numeri 24-26 lire 250, numeri 27 lire 250.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Ford presenta Laser, la versione esclusiva dell'extraordinaria Escort: l'auto più venduta in Europa. Agli straordinari primati tecnologici e stilistici si aggiunge oggi una versione realizzata per offrire il massimo del confort, della funzionalità e dell'equipaggiamento. Ford Escort Laser ha di serie, tra l'altro:

- Autoradio ● Cambio a 5 marce ● Poggiatesta imbottiti e totalmente regolabili ● Cinture di sicurezza inerziali ● Volante di nuovo disegno ● Cerchi esclusivi con pneumatici 155 SR13 ● Griglia in tinta con la carrozzeria ● Nuovi e lussuosi rivestimenti interni.

Confrontate!

PRESTAZIONI E CONSUMI	Motore 1117 cc
Velocità massima	145 km/h
Accelerazione: da 0 a 100 km/h	17 sec.
Consumo a 90 km/h	20,4 km/lt.

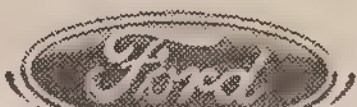
L. 8.090.000 IVA esclusa
L. 10.267.000 chiavi in mano

ESCORT LASER

Condizioni speciali
FORD CREDIT:
15% di anticipo - 48 rate senza cambiali.



EXTRAORDINARIA 1100



3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 16enne offresi qualsiasi lavoro purché decoroso telefonare tutte le mattine 810914. 14940/3

CONTABILE buona dattilografa cerca occupazione purché seria. Telefonare 0481-89763.

SARTA donna offresi mezza giornata mattino tel. 943445.

VENTICINQUENNE militescente patenente offresi qualsiasi lavoro anche part-time telefonare 760210. 15369/3

VOLONTARIO giovane quinquennale esperienza autocambi offresi anche fattorino commesso magazzino generale tel. festivo 824925, feriali 271097. 15310/3

17ENNE pratico gastronomia offresi pasticciere, aiuto cuoco tel. 226318 ore mattutine.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. AMMINISTRAZIONE stabilisce impiego con provata esperienza nel settore. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 45/B 34100 Trieste. Solo ed esclusivamente se in possesso dei requisiti richiesti. 15292/4

AUSILIARIO d'ufficio per archivio-centralino età 40-45 cerca primaria società scrivere a Publikompass, cassetta n. 48/B 34100 Trieste. 15361/4

CARROZZERIA cerca operatore montatore finitore veramente capace con esperienza. Telefonare solo con requisiti richiesti. Tel. 763500. 14829/4

IMPIEGATA ottima stenografa e dattilografa con esperienza contabilità assume ufficio amministrazione. Offerte dettagliate indicando età e referenze a Publikompass cassetta n. 50/B 34100 Trieste.

IMPIEGATA assume subito primaria azienda nazionale. Tel. 0444-581398. 427/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA azienda costruttrice di macchine per indumenti elastomerici e termoplastici cerca agente o rappresentante per il mercato jugoslavo. Scrivere Publikompass 79 A 20123 Milano. 1089/5

RAPPRESENTANTI anche primo incarico cerchiamo per Trieste GORIZIA PALMANOVA prodotto alimentare largo consumo tel. 040-750048. 61809. T.A. 00837/5

VENDITORI esperienza automobilistica iscritti Enasarco cerca Carat Spa via Cabaio 22 presentarsi lunedì 17 ore 9-11. 926/8

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERI trasporti appartamenti soffitte cose in genere. Telefonare 43038 793353. 14531/6

ARTIGIANO sostituisce caldaie stufe scaldabagni, impianti di riscaldamento acqua, gas (preventivi gratuiti) tel. 912490. 1502/6

IMPRESA artigiana: esegue costruzioni case, ville, restauri e

ristrutturazioni case, rifacimento facciate e tetti, muri di sostegno in cemento armato e compreso scavi, demolizioni e livellazioni terreni, costruzioni recinti e pavimentazioni corrali. Preferibile zona Trieste e periferia. Tel. 0481-778919. 14746/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 15054/6

PITTORE artigiano offresi pitturazione appartamenti ville locali e negozi. Tel. 750203.

TRASLOCHI trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti tel. 793769. 753835. 14623/6

PRIMARIA INDUSTRIA PRODOTTI PER CAPELLI

melanton cerca CONCESSIONARI ESCLUSIVI per: TRIESTE - UDINE - GORIZIA

o Rappresentanti con forte introduzione nel settore: PROFUMERIE o Divisione: FARMACIE e GROSSISTI
Si assicura la massima riservatezza
Scrivere: NOR-MAN'S CENTER S.p.A. - Via M. M. De Taddel, 16 Milano - Tel. 02/436712-4692378

8 Istruzione

INGEGNERE impartisce lezioni matematica, fisica, elettrotecnica, Monfalcone, 0481-75656 sera. 926/8

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore analista, pratica su computers. Rivolgarsi giovedì, venerdì, sabato ore 15-19 via Sturzo 2 (Madonna del Mare) Trieste tel. 040-821902. 14811/8

9 Vendita d'occasione

BANCO da falegname troncatrice per angoli combinata 5 lavorazioni legno critico a bottiglia paranco occasionissime. V. Conti 9/1. 14837/9

VENDITORI 800 taniche in plastica usate da litri 20 colore rosso. 0481-72364 ore ufficio. 946/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI, MODERNI, PARADOSSALI (1950) computeri soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, Intere gia-

cenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14997/13

ANTIQUARIATO il Giardino via Mazzini 12 acquista quadri oggetti statue pitture triestine soprammobili orologi cartoline e intere giacenze ereditarie tel. 68242. 14992/10

BIANCHERIA della donna, pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, bigiotteria, abiti antichi compere. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14997/10

LA Miniera acquista libri stampe pizzi ricami curiosità bambole bigiotteria lampade quadri soprammobili orologi giacenze ereditarie, tel. 65910. 14293/10

11 Mobili e pianoforti

ANNI 20, 30, 40 acquistiamo mobili quadri e soprammobili il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 14292/11

FINO 1950 acquistiamo mobili soprammobili, intere giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14997/11

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.

5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*

6.00 D Venezia S.L.

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 al 23/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 26-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*

9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

14.00 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucette II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Bergamo - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 25/9/83 al 23/9/83)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

20.28 D Venezia S.L.</

ATTUALITÀ

MARITO E MOGLIE ARRESTATI NELLA LORO CASA DI ALBANO (ROMA)

La «tranquilla» coppia di coniugi addestrava reclute del terrorismo

Al momento dell'irruzione l'uomo ha tentato di sbarazzarsi di carte compromettenti

ROMA — Due coniugi di Ariccia, accusati di dedicarsi all'addestramento di nuove leve aderenti al partito armato, sono stati arrestati dagli agenti della Digos. I due terroristi, Massimo Bianchi, 33 anni, operaio Sip, e Simonetta Cecchini, 30 anni, operaia delle officine elettromeccaniche «Vetere», sono accusati, nell'ordine di cattura emesso dal giudice Sica, di partecipazione a banda armata denominata «Prima linea».

Secondo gli investigatori, la donna, esperta in nozioni di elettronica, costruiva silenziosi per pistole e seguiva personalmente l'addestramento delle giovani reclute all'uso e al tiro dell'arma.

Massimo Bianchi e Simonetta Cecchini militavano, secondo l'accusa, da parecchio tempo nell'organizzazione; gli inquirenti, infatti, disponevano soltanto di qualche labile

indizio. Un concreto contributo alle indagini, nel corso di interrogatori fatti da Domenico Sica. Al momento attuale non sussistono elementi concreti per addebitare ai coniugi omicidi rivendicati in passato da «Prima linea».

L'arresto della coppia è avvenuto nella loro abitazione di Albano: Massimo Bianchi è stato sorpreso al momento dell'irruzione, men-

tre tentava di sbarazzarsi di alcuni fogli dattiloscritti, gettandoli dalla finestra. I fogli, recuperati dagli inquirenti, sono copie di un comunicato, con data ottobre '83, nel quale, in polemica con i dissociali, si enunciavano nuovi modelli di «guerriglia sociale».

Il comunicato concludeva con la frase «onore al compagno Gaetano Sava»: questi era un terrorista ucciso dai carabinieri a Milano il 17 set-

tembre scorso, nel corso dell'operazione che ha portato all'arresto di Carlo Fiorini, anch'egli militante, secondo la convinzione della polizia, nella nuova organizzazione denominata «Prima linea» (comunisti organizzati per la liberazione proletaria).

Questa sigla è nota agli inquirenti, perché utilizzata da raggruppamenti clandestini che stanno tentando di organizzare le fila e di mettere in pratica nuove forme di terrorismo. Gli inquirenti sospettano che Massimo Bianchi e Simonetta Cecchini abbiano preso parte all'attentato contro il ginecologo romano Giulio De Fabritis il 30 novembre 1979. Il professionista fu aggredito nel suo studio di via Tuscolana, immobilizzato e ferito alle mani: i terroristi di «Prima linea» lo avevano accusato di essere «un cucciolo d'oro».

Pagati danni subiti nel ventre materno

SYDNEY — In un verdetto senza precedenti in Australia, la corte suprema di Brisbane (Queensland) ha ordinato un risarcimento danni di 170 mila dollari (circa 245 milioni di lire) a Lisa Chatterton di 16 anni, per danni fisici e psichici subiti in un incidente d'auto prima di nascere quando sua madre, coinvolta nell'incidente, era al quinto mese di gravidanza.

In seguito all'incidente, avvenuto nel marzo 1967, la madre subì cinque attacchi epilettici che interruppero il flusso di ossigeno alla nascita, causandole danni al lato sinistro del cervello.

EX VIGILE URBANO A ROMA

Strangola il marito perché «indemoniato»

La donna aveva già accusato squilibri psichici

ROMA — Una donna, ex vigilante urbano, si è costituita in tribunale dichiarando di avere ucciso il marito, Talis Ritoridis di 68 anni, Gabriella Alessandri, questo il nome della donna, di 38 anni, si è presentata alla polizia giudiziaria di piazzale Ciodio accompagnata dal suo legale, avv. Giovanni Cipollone.

Avvicinata dai giornalisti, si è rifiutata di rispondere alle domande. Si è comunque appreso che il marito è stato prima avvelenato e poi strangolato. Il delitto è avvenuto nell'appartamento della coppia in via Terni 45. La donna, interrogata dalla polizia, ha affermato di avere ucciso il marito perché era indemoniato.

Via Terni, zona commerciale inserita a forza in un complesso della Roma borghese anni Trenta, ha dunque vissuto il suo «pasticciaccio».

Il magistrato, la polizia, l'avvocato della donna hanno rivissuto sulla scena della allucinante confessione dell'uccisore del dramma «officiato» la notte di sette giorni fa. Con al collo ancora un cartello

appeso ad uno spago bianco, il cadavere di Talis Ritoridis, di 68 anni, è stato trovato nel suo letto, ucciso dalla moglie Gabriella Alessandri, di trent'anni più giovane. Il cartello: «Muori satana greco».

L'anziano marito era stato dapprima strangolato con una forte dose di barbiturici diluita in una macedonia di frutta, di cui il pover'uomo era ghiotto e, poi, secondo un rituale che la donna non ha saputo precisare dove ha attinto, ma che ha attuato alla lettera, strangolato.

Il macabro rito si è concluso, in piena notte, coprendo il cadavere con una pelliccia: Satana e l'animale. Dopo l'omicidio, Gabriella Alessandri ha quindi lasciato Roma diretta a Scanno, ospite di una signora amica, dove si è trattenuta fino a l'altra sera.

Ieri si è recata in casa dell'avv. Cipollone, al quale ha raccontato tutto. La Alessandri ha tentato più volte di togliersi la vita. Per un forte esaurimento nervoso è stata anche ricoverata in una casa di cura.

Per i treni sovietici che ritardano si scomoda il Cc del Pcus

MOSCA — Nuove, aspre critiche sono state mosse dal Comitato centrale del Pcus ai dirigenti delle ferrovie sovietiche, responsabili di «non aspettare il piano quinquennale e gli orli dei treni» di «non aver risolto il problema dell'insufficienza di materiale rotabile» e di «non aver migliorato il basso livello dei servizi resi ai passeggeri».

Il ministero delle Ferrovie — già da tempo bersaglio della stampa e delle autorità politiche — è stato il primo a cambiare titolare dopo l'ascesa al potere di Yuri Andropov, poco meno di un anno fa, ma la situazione non sembra essersi molto migliorata. Se il comitato del Pcus ha dovuto intervenire con un apposito documento pubblicato sulla prima pagina della «Pravda».

Oggetto delle critiche, questa volta, è stato in particolare il comitato di partito del dicastero, i cui responsabili sono stati accusati di non aver «influito a sufficienza» sui dirigenti delle ferrovie e di non aver «responsabilizzato» gli alti funzionari in vista di un miglioramento della situazione.

Tra i problemi menzionati nel documento del comitato centrale vi sono anche «il burocratismo, le troppe riunioni, gli eccessivi carteggi».

UN CONVEGNO A RIVA DEL GARDA

Astrologia è peccato?

L'influenza delle stelle sulla vita politica

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA DEL GARDA — Oggi e domani su questa suggestiva sponda del lago di Garda il gotha dell'astrologia è riunito per discutere di un tema affascinante: «Astrologia e potere». Si tratta della settima edizione del congresso internazionale di astrologia, organizzato dal mensile «Astra», un appuntamento ormai tradizionale di studiosi e appassionati di questa materia, che conosce una popolarità sempre maggiore.

L'influenza che gli astri esercitano sugli avvenimenti terreni, nella particolare ottica dei meccanismi di potere, verrà sviscerata in dodici relazioni e cinque tavole rotonde di base. Altre nove sono previste sui singoli aspetti. I titoli sono quanto mai stimolanti.

Vediamone alcuni: «La libido del potere nell'oroscopo dei leader italiani» di Ciro Discepolo; «Il carisma del successo come potere nei leader politici» di Willi Guggenheim; «Il fascino del potere economico» di Carla Catta; «Astrologia e potere nella storia» di Francesco Cardini; «Potere nel futuro e futuro nel potere: Apocalisse o Nuova Era?» di André Barbault.

Alle tavole rotonde parteciperanno anche studiosi di altre discipline, come il politologo Giorgio Galli che interverrà sul tema «Astrologia: è di destra o di sinistra?» e padre Nazareno Fabretti che parlerà su «Il potere è un peccato. E l'astrologia?». Una delle studiose di astrologia italiane più famose, Lisa Morpurgo, ci rivelerà, attraverso l'osservazione dei segni astrologici, qual è «Il prezzo del potere».

Pierluigi Sabatti

COME INSERIRSI NEI PROGRAMMI DEL PENTAGONO

«Datemi un computer e sabotero il mondo»

Giovannissimi teppisti dell'elettronica individuati dall'Fbi

NEW YORK — Una operazione su scala nazionale mirata su «teppisti» del computer che si sarebbero inseriti in un sistema elettronico del Pentagono e in una rete di vendite per corrispondenza ha portato l'Fbi a individuare almeno dieci ragazzi sotto i diciotto anni.

Ieri l'altro a Irvine, in California, agenti federali hanno perquisito le abitazioni di quattro giovani sequestrando apparecchiature per computer del valore di varie migliaia di dollari.

Altri sei ragazzi sono stati presi a Detroit in relazione a un'inchiesta su una organizzazione di sabotaggio al computer del Pentagono.

L'Fbi ha inoltre confermato un'operazione analoga in una casa di Rochester, nella zona di New York, in cui sarebbero coinvolti anche elementi adulti, mentre il New York

Times ha dato notizia di una irruzione simile a Oklahoma City.

I sei ragazzi arrestati a Detroit, secondo il quotidiano «Free press», sarebbero coinvolti in una organizzazione di portata nazionale che si ritiene abbia provocato danni per almeno mezzo milione di dollari, pari a 750 miliardi di lire italiane, sabotando sistemi computerizzati.

Il capo del gruppo, che si fa chiamare «il mago di Arpanet», sostiene, secondo lo stesso giornale, di essere riuscito a inserirsi in un sistema che porta informazioni delicate su linee telefoniche per uso militare.

Una fonte vicina all'Fbi ha dichiarato al giornale che l'inchiesta relativa è nella direzione di azioni di sabotaggio «deliberatamente calcolate» specialmente dirette contro

«tutto quanto abbia natura difensiva».

Il gruppo di Detroit comprendeva ragazzi in età fra i 14 e 17 anni che, data la minore età, in ossequio alla legge, non sono stati accusati né identificati. Secondo il «Free press», la madre di uno di loro ha tuttavia confermato le perquisizioni.

Secondo la donna, gli agenti hanno contestato a suo figlio di essere in possesso di più di 30 pagine di schedari computerizzati della difesa e dei codici per accedere ai relativi sistemi.

Le operazioni condotte in California si inquadraano in indagini da tempo in corso in seguito a una denuncia di «accesso non autorizzato» al sistema di vendite per corrispondenza via computer della General Telephone and Electronics di Vienna, in Virginia.

DOPO QUELLO DI PAOLA ALTRO COLPO GROSSO IN CALABRIA

Nella cattedrale di Crotone un furto da cinque miliardi

Rubati preziosi antichi - I ladri, forestieri, avrebbero avuto basisti locali

CATANZARO — Secondo furto sacrilego in poco più di dieci giorni in Calabria. L'altro, in Crotone, è stato il primo a rubare i ladri hanno rubato nella cattedrale di Crotone tutti gli oggetti preziosi (ori e brillanti) della cappella nella quale si conserva una tela del 1200, raffigurante la «Madonna di Capocolonna», patrona della città. Da una prima stima il valore degli oggetti rubati ammonterebbe a circa cinque miliardi.

Come è noto, la notte tra domenica e lunedì della scorsa settimana, a Paola (Cosenza), nel santuario di San Francesco, i ladri avevano rubato le reliquie del santo taumaturgo (cinque frammenti di ossa, uno zoccolo, un dente molare, il rosario di legno con 65 grani, il saio, un cappuccio, un calzettone di lana e la maglia intima) che sono state poi fatte ritrovare a Roma; ancora nelle mani dei ladri, invece, un busto d'argento che riproduceva il santo, del peso di 40 chili, un crocifisso del 1400, una lampada votiva donata dalle tre amministrazioni provinciali della Calabria, in argento e oro, e una

teca in argento massiccio nella quale era contenuto un reliquiario in oro con le ossa del santo, che furono donate dalla Francia nel 1935.

A Crotone il valore venale degli oggetti trafugati sembra essere più consistente. «Il solo diadema che cingeva la testa della Madonna — ha detto l'arcivescovo mons. Giuseppe Agostino — aveva un valore di circa due miliardi».

«I ladri hanno portato via tutto quanto era di valore, scegliendo gli oggetti con cura e, soprattutto, con la competenza di chi effettivamente se ne intende», ha detto il parroco, mons. Giuseppe Morrone.

Da un primo inventario, oltre al prezioso diadema, fatto con 12 stelle d'oro e brillanti risultano rubati: la lamina d'argento (80 centimetri di larghezza per un metro di altezza) che ricopriva la tela della «madonna di Capocolonna»; lo stemma d'oro di San Dionigi, con la scritta ancora in oro; «piuttosto civiltà» fuit corone redempta anno domini MDCCCXCIII; un anello con pietra di ametista che fu donata da mons. Raimondi, ex vescovo di Crotone; una collana di platino con 15 brillanti; due corone d'oro; 12 statue in bronzo, del 1600, raffiguranti i 12 apostoli che si trovavano in altrettante piccole nicchie; un bastone d'argento dall'altare nel quale c'è la statua di San Francesco di Paola.

I ladri sono poi entrati nella sacrestia dalla quale hanno asportato: una croce processionale d'argento del 1600; un «turbolo» con «navicella» di argento del 1700, tre secchielli d'argento con saponi del 1700; due pissidi d'argento; un crocifisso in legno del 1700; tre piatti d'argento del 1700; tre ampole d'argento e un calice anch'esso d'argento.

«Anche se non si esclude alcuna ipotesi — ha detto il dirigente del commissariato di polizia, Domenico Bagnato — riteniamo che il furto sia stato fatto da specialisti venuti da altra regione con l'aiuto di persone del luogo che conoscevano bene l'interno della cattedrale».

i telegrammi

Sequestrati esplosivi caffè e autoradio

BARI — Oltre un quintale di esplosivi di vario genere e refrattari per un valore di cinque milioni di lire sono stati sequestrati dai carabinieri a Molfetta nell'abitazione di Raffaele Grosso, di 33 anni, che è stato arrestato. Inoltre sono stati sequestrati tre quintali di caffè, autoradio, pantaloni e jeans, di provenienza evidentemente furtiva.

Italiani in Grecia arrestati per truffa

ATENE — Due italiani, Vincenzo Fusco, di 38 anni, di Sant'Antimo (Napoli), e Rosario Epifani, 44 anni, di Palermo, sono stati arrestati ad Atene per avere tentato di vendere trenta chilogrammi di bronzo, spacciandolo per oro. Il metallo era confezionato in lingotti: sei da cinque chili.

Da prete anglicano a prete cattolico

LONDRA — Un prete anglicano di 46 anni, sposato, con tre figli, ha deciso di lasciare la chiesa protestante per diventare prete cattolico; la decisione di farsi ordinare in Inghilterra pur restando sposato potrebbe costituire precedente per i 7 mila preti cattolici vincolati da voto di castità.

Urss: dopo il vino birra senza alcol

MOSCA — Dopo il vino, l'Unione sovietica ha annunciato di avere messo a punto anche una birra praticamente senza alcol, che sarà messa in vendita a partire dall'anno prossimo nella speranza di controllare il diffuso alcolismo. La nuova bevanda, «Stolovoye», ha una gradazione alcolica di solamente 1,5 gradi.

Dieci chili di cocaina sequestrati nella Rft

BONN — Due italiani, un tedesco, una boliviana ed un'argentina, i cui nomi non sono stati resi noti, sono stati arrestati dalla polizia del Baden-Württemberg, perché coinvolti in un traffico di droga. Sono stati infatti scoperti dieci chili di cocaina, di cui tre detenuti dalla donna argentina.

C'è un anello intorno al sole

TOKIO — Un'équipe scientifica giapponese ha annunciato di aver fotografato un gigantesco anello di particelle di polvere intorno al sole. Lo riferisce la rete radiofonica Nhk che ha collaborato al programma scientifico culminato nella scoperta. L'anello dista un milione e mezzo di chilometri dal sole.

La Sacra Sindone

La Sindone: un mistero che affascina i credenti e turba la coscienza degli altri. È una reliquia? È un falso? È davvero Cristo l'uomo della Sindone? Può la scienza moderna dare una risposta a questo enigma?

Marilyn: un suicidio di Stato?

La morte di Marilyn Monroe: un dramma pieno di misteri. Come poteva uccidersi una donna così bella, all'apice del successo? O non fu suicidio? Telefonò alla Casa Bianca quella notte? Un addio o un tentativo di salvarsi?

John Kennedy: i misteri di Dallas

L'assassinio di John Kennedy: un tragico groviglio di enigmi. Perché uccidere un uomo tanto amato? Fu davvero Oswald a sparare? Da solo? E chi gli armò la mano? E perché sono scomparse più di venti persone coinvolte nel dramma di Dallas?

«I Grandi Enigmi fra cronaca e storia» cercano di dare una risposta a questi interrogativi e a quelli che pongono molte altre storie oscure: dalla morte di Mussolini a quella di Salvatore Giuliano, dall'affare Dominici allo scandalo Montesi, dal caso Bruneri-Canella alla «Maschera di ferro», dai misteri degli Etruschi a quelli dell'Isola di Pasqua.

in edicola

I GRANDI ENIGMI fra cronaca e storia

di Arrigo Petacco

La vita reale «scrive» spesso storie misteriose ed appassionanti meglio del più fantasioso romanziere.

Con I GRANDI ENIGMI Arrigo Petacco, giornalista tra i più prestigiosi, ha condotto un'approfondita indagine su storie vere la cui spiegazione è rimasta nell'ombra: più di cento misteri inquietanti ed avvincenti, a cavallo tra cronaca e storia. Avvenimenti che dopo anni, a volte dopo secoli, ancora non hanno trovato una soluzione.

100 fascicoli settimanali; 8 volumi elegantemente rilegati; 2000 pagine complete; oltre 3000 illustrazioni.

Con il primo e il secondo fascicolo IN REGALO il libro inchiesta su Joe Petrosino

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

all'avvolgimento della Fipav ha ormai
allavvolisti argentini ingaggiati dai
Quiroga (Assiriccadonna), Carlos C
arte (Modusnap Rimini), per «caren
tale documentazione venga proc
anno autorizzati a scendere in camp

Continuaz. dalla 12.a pagina

12 Commerciali

A.A.A. A. ABBONDANTISSIMI quotazioni assistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzare PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 1551/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malmonte 14/B tel. 63164/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi orificeria e numismatica Piccolo Gioiello via Giustiniana 1. 13926/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 12551/12

OREFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento, monete, gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. ALLA Carvat concessionaria Alfa Romeo, v. Caboto 22. Sono disponibili ancora 4 Giulietta fra 1.3 - 1.6 - 1.8 modello '82 nuove da immatricolare al prezzo 82 cioè fino a L. 2.400.000 in meno del prezzo attuale. 21/14

A.A.A. COMPRA macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 15081/14

A. AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno, permuta usata per usato, dilazioni fino a 48 mesi senza anticipo senza ipoteche. Fiat 127 L '79, Panda 45 '80, 128 1.1 coupé '74, Autobianchi A 112 Elegante '74, Abarth 78-79, Opel Ascona 2.0 diesel '78, Manta 1.2 '77, Maggiolino 1.2 '70, Lancia Beta 2.0 '78, Beta coupé 2.0 '78, Lancia Appia III serie 1961, Renault 18 GTL '79 1.4, Ford Taunus 1.6 '80. Sabato aperto. Viale D'Annunzio 40, Tel. 774773. 14856/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplice viale Ippodromo, Fiat 128, Audi 80, Horizon GLS, Alfaud, Renault 16 TL, Chrysler 1307 - 2000 Automatic, Mini 1000, Peugeot 104 - 204, Simca 1000 - 1100 - 1301, Sunbeam 1000 GLS. 7/14

A 112 Elegante 1978 perfette condizioni occasione vende privato. Tel. 773316. 15336/14

AUTOTRATOR automercato dell'usato e concessionaria Saab-Mazda viale Sanzio 11. Tel. 51400 - 577022 - 62160. Fiat 127 Special, 127 900 L, 900 C, 127 diesel, Fiorino promiscuo, 128 C 1100, Ritmo 80, 132 GLS, 132 1600, Simca 1005 GLS, R5 TL, Ford Fiesta, Opel Kadett 1.0, Ascona 1.6, Ascona diesel, Alfetta 2000, Mercedes 200 benzina 75, BMW 320, 520, Lada Niva. Garanzie e dilazioni senza cambiali. 14900/14

AUTOSALONE Renault Gerzel R5 Turbo Alpine 82 con garanzia, tel. 274275. T.A. 834/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, Ritmo 60 CL, 128 3 p, 127, 126, Golf GLS, Scirocco GT, Audi 80 GLE, Taunus 1300, 1600, Mini 90 SL, Alfaud sprint, BMW 320, 316, Visa 650, Peugeot 104 25, Scout International 4x4. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francia 4/2, tel. 750749. Aperto sabato mattina. 15394/14

CONCESSIONARIA Gienne vetture BMW offre occasione BMW 316 - 520 - 323i 90, Giulietta 1.3 '80, telefono 44181.

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super quadrimotore accessorata, telefonare ore pasti 825512. 19190/14

FIAT Ritmo 90 in ottime condizioni, Petronio 10. 15398/14

FIAT 128 Personal in ottime condizioni garanzia vende officina autorizzata Fiat, Petronio 10. 15398/14

FIAT 127 diesel familiare in garanzia vende officina autorizzata Fiat, Petronio 10. 15398/14

FIAT 127 e 128 buone condizioni visibili presso Autovega Fucini 56. 15192/14

GOLF GTI accessorizzato 1981 - 1980 - 1977 BMW 320, Maggiolino Cabriolet, Porsche 911, Fiesta 1983, Ritmo 1982, Beta coupé, 128, 127 1982 - 1978, 126 500 R, Mini, Pullmino Volkswagen, Guzzi Lemans, Suzuki, Kawasaki. Autosalone Fapo Artisti 7, via Brigata Casale 100. 15378/14

GTI Golf, Alfetta GT 1600, X1/9 Five Speed, Interar 27774. 15370/14

INTERCAR nuovo servizio vendite Lancia, Autobianchi a Musia strada di Santa Barbara 55, tel. 272774. Permuta usato per usato dilazioni di pagamento fino a 40 mesi. 15370/14

LANCIA Beta coupé, HPE, berlina. Interar vende, tel. 272774. 15370/14

OCCASIONE BMW 318 '78 vendesi causa partenza 6.800.000 trattabili, tel. 272545. 15249/14

OCCASIONE vendesi furgone Talbot 1100 tipo Cangaro special anno 1983 km 7000, telefonare 760778 mattinata. 15272/14

PORSCHE 911 Targa, Maserati Merak. Interar vende, tel. 272774. 15370/14

PRIVATO vende BMW 323i 6 CL tettuccio apribile nera, tel. 775749. 15381/14

PRIVATO vende Giulietta 80 km 36.000 come nuova, telef. 795131 ore ufficio. 15389/14

RENAULT 5 TL '75, Fiat 127 '77, Matra Bagheera '79, Mini 1001 '72 revisionata, Peugeot 104 quattroporte '74, Renault 15 GTL '78. Tutte con garanzia e rateizzabili, Renault L. Dargi via Flavia 118, tel. 828732. 9/14

VENDESI fuoristrada Daihatsu 1600, 4 porte, telefonare ore pasti 0481/69033. 21/14

VENDO autocarro 697 ribaltabile triale motore revisionato portata utile q.li 190, telef. 040/620700. 15324/14

VENDO Giulietta 1600 ott./78 bianca perfetta, tel. 943748. 15283/14

127 4 porte 40.000 km uniproprietario vende, tel. 823987. 15396/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: le roulotte più vendute d'Europa, i prezzi più convenienti. Confrontate. Nauticaravan, Rio Ospe, Muggia. 15140/15

ARCA Motorcaravan via Carpineto 28, tel. 040-810387, vi presenta tutta la produzione 83-84 di roulotte e motorcaravan Occasioni usate. Aperto anche sabato mattina. 050272/15

BARCHE usate al Piccolo Pavais, 1-7 novembre, Meta Mare 0421-81957. 050277/15

SHOW 29, 1978, Bukh diesel, 6 vele dotazioni perfette, Meta Mare 0421-81957. 050277/15

IW 31, 1974, Volvo diesel, 6 vele dotazioni oltre sei miglia, Meta Mare 0421-81957. 050277/15

CABINATI vela usati senza patente metri 5 fino 7,30, Meta Mare 0421-81957. 050277/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanzetta bagno cucina zona verde centrale sgnoire/ine. Tel. 639333. 15403/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A TRIESTE cerca appartamento piccolo, anche ammobiliato, universitario, referenziato. Tel. 0432/480633 dopo le 18.

MULTINAZIONALE computers cerca in affitto locale con servizi per assistenza tecnica in Trieste. Telefonare ore ufficio 049/775877. 15372/18

L'AVVISO ECONOMICO su **IL PICCOLO** può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

L'UOMO DEL MOMENTO



Camicia a piccoli quadri in flanella, botton down liscio. Stefano Brandi. L. 31.500.

Giacca monopetto in Harris Tweed originale, in cuoio. L. 163.000. Anche in versione con spacci e toppe. L. 168.000.

Pullover a V in shetland, manica lunga, tanti colori. L. 89.000.

coin
E' DI MODA LA QUALITA'

Nei negozi Coin puoi acquistare anche con il Conto d'Identità

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento parzialmente arredato in zona residenziale. Tel. 744678.

APPARTAMENTO confortevole affittasi due studentesse. Telefono 767377. 15390/19

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, servizi circa 170 metri, riscaldamento centrale, ascensore affittasi uso abitazione zona Ospedale. 945/19

Equo canone circa L. 400.000 mensili più spese. Richieste dettagliate e referenziate a PubliKompas cassetta n. 1/C, 34100 Trieste. 15402/19

IN autorimessa privata affitto posti auto-moto (Buonarroti). Tel. 422595. 15313/19

MARINA Julia mobilato 2 camere affittasi. Agenzia Italia, tel. 74404. 949/19

MONFALCONE affittato appartamento ammobiliato 2 camere soggiorno servizi. Tel. 45787. 945/19

20 Case, ville, terreni Acquisti

MONFALCONE via Garibaldi posto macchina affittasi. Agenzia Italia, tel. 74404. 949/19

20 Capitali Aziende

BAR-RISTORANTE affittasi/vendesi. Tel. 0481/72328.

MONFALCONE centralissimo cedesi attività commerciale abbigliamento. Tel. 0481/40109 ore negozio. 050261/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti intermedieri. 755059. 1421

CERCA box in vendita o in affitto per 1 o 2 auto, zona via Giulia. Telefonare 569900.

CERCO casetta anche da ristrutturare vicinanza città pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. APPARTAMENTI in case d'epoca mq 120 centrali, 4 stanze, cucina, bagno. PRONTAMENTE da L. 60.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 14927/22

A.I. OCCASIONE OCCUPATI BELLISSIMI CENTRALI 120, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 43.000.000 trattabili, CONTANTI

27.000.000, rimanenza MU-TUO. ESPERIA, Battisti 4. 14927/22

ACIT 734866 PAM vendesi 2 stanze soggiorno cucina rinnovato comfort. 14882/22

ACIT 734866 Pied a terre zona tranquilla ogni comfort vendesi. 14882/22

ACIT 734866 Vendesi garage zona ROSSETTI ROIANO COMMERCIALE CAPODISTRIA. 14882/22

ACIT 734866 BARRIERA vendesi appartamento occupato 2 stanze cucina wc da 5.000.000. Facilitazioni. 14882/22

APPARTAMENTI panoramici vista mare giardino primo piano pianterreno villa signorile vendonsi referenziati intermedieri. Telefonare 411129 aut 479843, prima mattina sera. 15400/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni bicamer cucina bagno poggiosi cant vend dilazionario. Tel. 631783. 15148/22

CANARUTTO vende Barcola ville signorili con parco. Altre zona Università ultima costruzione, tutti comfort, garage, giardino. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Barcola primo piano appartamento mq 220 più altro adiacente mq 80, adatti qualsiasi utilizzazione. Tel. 69349. 14966/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 69858, vende zona Cagni in lussuoso complesso condominiale luminosissimo piano alto stanza soggiorno cucinetta bagno. Riforme lussuose posto macchina in giardino condominiale. Prezzo interessante mutuo approvato. Orario 9-12-30. 15384/22

CASSETTA libera con scoperto mille mq vendesi 4 km Cervignano. Telefonare sera 0431/56210. 353/22

FORNI di Sopra villa indipendente mq 170 circa termoriscaldata trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerta oltre minimo pagamento convenirsi. Telefonare 0432/470810. 381/22

GORIZIA privato vende bellissimo alloggio in palazzina di quattro appartamenti. Telefonare 0481/82937 ore pasti. 649/22

GRADISCA d'Isonzo centrali cedesi lotti diverse grandezze in lottizzazione operante, completamente urbanizzati, luce acqua, gas, telefono, forniture, informazioni in volgersi a Studio arch. Franco Bonanno tel. 0481/33740. 624/22

IMPRESA tel. 200196 vende appartamento in una casa a schiera doppi servizi entrata indipendente. 15266/22

LE AGAVI vendita ultimo box prontissimo a condizioni eccezionali ed irripetibili ufficio v. Carpineto n. 5 tel. 814311 (9.30-12.15-18.30). 15119/22

LIDO Adriano (Ravenna). Appartamenti tre camere più servizi L. 37.500.000, villette L. 50.000.000 arredate. Agenzia Quadrifoglio, viale Leonardo, 75. 0544/49610. 13/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 90 mq cantina garage 58.000.000 trattabili pagamento dilazioni 48947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 50 mq giardino 28.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi appartamento in palazzina 2 letto garage 58.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Aris privato vende in palazzina appartamento salone 2 camere bagno cucina terrazzi garage. Ampio parco giochi, posto macchina. Telef. 44619 ore serali. 943/22

MONFALCONE: Ellebimbiolare vende appartamenti centrali e periferici 1-2-3 stanze a partire da 35 milioni. Possibilità dilazionamento tel. 0481/73132. 957/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

OPICINA affittasi referenziato o vendesi appartamento tristanze soggiorno cucina doppi servizi telefonare ore serali 213688. 15061/22

RONCHI del Legonari centro vendesi prestigiosa villa primo Novecento grande giardino. Telefonare ore ufficio. 051/265461. 237/22

ROSSETTI (ospedale) vende appartamento mq 90 suite 2 stanze 2 bagni cucina poggiosi ripostiglio casa signorile recentissima 85.000.000 tel. 422595. 15531/22

VENDESI appartamento libero causa trasferimento, 3 camere, cucina, servizi, via Fati Goria tel. ore 20-21 al 0481/83176. 660/22

A GRADISCA D'ISONZO

La Valadige Costruzioni S.p.A. costruisce e vende alloggi con finanziamento agevolato di 44.000.000 per alloggio al tasso medio del 4,8% prezzo convenzionato con il Comune per prenotazioni entro il 31/12/83 il prezzo rimarrà bloccato. Agevolazioni di pagamento.

Per informazioni: studio arch. Franco Bonanno 0481/33740

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Roiano piano alto stanza soggiorno cucinino bagno poggiosi telefonare 730344. Gallina. 14531/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito due stanze stanzetta cucina w.c. con doccia 30.000.000 telefonare 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti zona Ospedale in fase di ristrutturazione adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze per visione progettato via Gallina 4 telefonare 730344. 14531/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piano alto viale d'Annunzio tre stanze cucina bagno poggiosi ascensore telefonare 730344. 14831/22

VILLE singole, bifamiliari a schiera, realizzazione 6 mesi, prezzi chiavi in mano a partire da 450.000 al mq preventivi progetti informazioni telefonare Ellebimbiolare. 0481-73132. 1557/22

ZOVELLO Ravascello-Zoncolan in caratteristico complesso vendonsi appartamenti mq 50/60 nuovi assolutamente indipendenti. Possibile mutuo, dilazioni o permuta. Telefonare 0433/66167. 3/22

25 Animali

AZ. AGR. Toffoletti vendonsi cuccioli pastori belga, schnauzer giganti, disponiamo pastori belga mesi 7. Telefonare 0432/758216-758476. 343/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi, informazioni (gratuite per le donne) via Fellicerie 6. Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 364/26

CHI CERCA

CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

LS, la nuova Opel Kadett



**SUPERACCESSORIATA
SUPERCONVENIENTE
SOLO L. 9.538.800**

MOD. 1200 CC
IVA INCLUSA
FRANCO
CONCESSIONARIO

Un'auto superconfortevole, superfinita, superaccessoriata.

Smettete di sognare: oggi un'auto così può essere vostra ad un prezzo veramente conveniente.

E' la LS, la nuova Opel Kadett che vi offre prestazioni d'altissimo livello esaltate da un superequipaggiamento compreso nel prezzo di listino: TETTO APRIBILE IN METALLO / VERNICE METALLIZZATA / CERCHI IN LEGA / 5^a MARCIA / LAVATERGILUNOTTO.

LS, la nuova Opel Kadett, è 1300 cc, testata in lega leggera a flusso incrociato e albero a camme in testa, 75 CV, 162 Km/h, 16,6 Km/lt a 90 Km/h. Oppure 1200 cc, stessi superaccessori della 1300, 150 Km/h.

Scoprite subito dal vostro Concessionario Opel-GM il fascino e la convenienza della nuova Opel Kadett LS.

ASSISTENZA QUALIFICATA E RICAMBI ORIGINALI IN OLTRE 800 CENTRI DI SERVIZIO OPEL IN TUTTA ITALIA.
GMAC: FINANZIARIA GENERAL MOTORS PER L'ACQUISTO CON COMODE RATEAZIONI.

OPEL
La strada dell'intelligenza.



ESTERI

GHEDDAFI CONFERMA IL «DESIDERIO POPOLARE DI VENDETTA»

«L'Italia apra il dialogo sull'indennizzo alla Libia»

Prospettate «gravi conseguenze» in caso contrario - Rilascio di due pescherecci

TRIPOLI — La Libia non nutre sentimenti ostili verso l'Italia, perché i due paesi «si ergono contro il colonialismo e il fascismo», ma l'Italia deve soddisfare le necessità storiche e psicologiche della Libia per i 35 anni di colonialismo che essa ha subito; e lo deve fare intavolando trattative per riconoscere il principio dei diritti libici al risarcimento per le vittime e i danni subiti.

Lo ha detto il leader libico, colonnello Moammar Gheddafi, che ha incontrato ieri sera nella sua tenda, nella caserma di Bab Aziza (splendidi porte), presso Tripoli, un gruppo di giornalisti italiani ai quali ha confermato queste sue posizioni, già notificate per via diplomatica al governo italiano e rese pubbliche ai libici in recenti discorsi.

«Ho constatato il desiderio di vendetta del popolo libico verso il passato coloniale. L'Italia deve negoziare, altrimenti seguiranno reazioni dei libici dalle gravi conseguenze», ha affermato Gheddafi, che ha usato toni gravi nel descrivere gli anni dell'occupazione italiana, affermando che il colonialismo italiano si è dimostrato «peggiore» del nazismo di Hitler, poiché oltre a uccidere «750 mila libici ha disperso all'estero metà della popolazione, ha devastato, ha asservito».

Gheddafi non ha quantificato l'indennizzo per i «crimini» e alla domanda su che tipi di risarcimenti egli chiede all'Italia, ha risposto più volte: «Credo che ci possiamo intendere, l'importante è iniziare un dialogo e allora supereremo le controversie». Egli ha avvertito che, in caso di inadempienza, potrebbero avere gravi conseguenze, e i libici potrebbero scegliere altre strade per risolvere la questione.

Non sono mancati, nel colloquio di Gheddafi con i giornalisti, alcuni segni di apertura verso l'Italia perché i libici, egli ha precisato, desiderano instaurare «rapporti storici». «Ho chiarito al popolo libico che con l'Italia e con il governo socialista abbiamo buone relazioni, anche perché alcuni governi italiani hanno subito il peso del fascismo».

SE BAGDAD BLOCCA IL PETROLIO

Teheran minaccia un «muro di fuoco» nel Golfo Persico

Distrutta una base missilistica irachena

TEHERAN — Una base missilistica irachena è stata distrutta al 70 per cento dall'artiglieria iraniana sul fronte occidentale, secondo quanto ha annunciato lo stato maggiore delle forze armate iraniane.

Non è stata fornita alcuna precisazione in merito alla posizione della base. Gli iracheni — secondo gli osservatori — colpiscono regolarmente alcune città iraniane con missili terra-terra di costruzione sovietica.

Se le sue risorse petrolifere dovessero venire interamente distrutte, l'Iran bloccherebbe gli stretti di Hormuz «innalzando un muro di fuoco con cannoni da 150 mm» e sparando due volte al giorno contro gli stretti. Lo ha detto, dal canto suo il presidente del parlamento iraniano, l'hojatoeislam Ali Akbar Hachemi Rasanjani, nel corso della sua preghiera del venerdì.

Rasanjani, che viene considerato una delle personalità più importanti del regime, ha tuttavia aggiunto: «Ma se essi (gli iracheni) attaccano soltanto la metà delle nostre risorse petrolifere, noi non bloccheremo gli stretti poiché ciò non è nel nostro interesse».

D'altra parte, Rasanjani ha detto che gli aerei Super-Etendard — che i francesi non hanno ancora osato consegnare all'Iraq — non sono superiori agli altri aerei di cui dispongono gli iracheni.

Il presidente del Parlamento iraniano ha anche detto che l'Iran possiede missili americani aria-mare «Harpoon» acquistati all'epoca dello Scià, che sono, a suo parere, superiori agli Exocet francesi.

Gheddafi si è fatto, in questo senso, paladino delle rivendicazioni contro il colonialismo, non solo di quello italiano in Libia, ma di tutti i paesi.

Il regime libico prenderà provvedimenti verso le aziende italiane operanti in Libia, preoccupate dei loro crediti (oltre mille miliardi di lire)?, è stato chiesto a Gheddafi. Il colonnello ha risposto che questo «concerne i comitati popolari, responsabili del settore».

Circa l'invito di un viaggio in Italia, fatto al colonnello nel 1978 dall'allora presidente del consiglio Giulio Andreotti in visita ufficiale a Tripoli, Gheddafi ha detto che i libici «non gli permettono di compiere una visita finché non sarà stato soddisfatto il loro

diritto di ottenere un risarcimento».

Il colonnello ha parlato anche della prevista installazione di rampe missilistiche entro l'anno a Comiso e ha definito il provvedimento del governo italiano «un pericolo anche per la Libia». Ha quindi fatto appello ai popoli dei due paesi per impedire «una nuova forma di colonialismo di tipo nucleare degli Stati Uniti in Europa».

Due pescherecci italiani, sequestrati un mese fa al largo delle coste libiche, sono stati intanto rilasciati dal governo di Tripoli. Le due unità, l'«Etna» e il «Giaccone» di Siracusa, con 11 persone a bordo, hanno ricevuto il permesso di lasciare il porto di Misurata, dov'erano ormeggiate, e hanno raggiunto Malta.

NON BASTA A PLACARE GLI ANIMI LA TESTA DEL MINISTRO ARIDOR

Si dimetta anche il governo reclama la stampa israeliana

Intanto il premier Shamir deve trovare un altro titolare per il Tesoro

TEL AVIV — Quasi unanimemente la stampa israeliana ha chiesto ieri le dimissioni del governo dopo quelle del ministro del Tesoro, Yoram Aridor, rassegnate l'altra sera al termine di drammatiche convulsioni politiche e popolari esplose con la rivelazione di un progetto per risanare, «dollarizzandola», una disastrata economia nazionale.

La fallita idea di una manovra fondata sull'adozione di fatto del dollaro americano come valuta dello stato ebraico, che si ripete qui, avrebbe trasformato lo stato ebraico nel cinquantunesimo stato Usa, costringe il premier Yitzhak Shamir a cercare un nuovo titolare per il Tesoro, una carica non molto ambita data la condizione di collasso economico-finanziaria del paese.

Giornali e Radio Gerusalemme hanno tra l'altro tracciato un quadro apocalittico degli ultimi giorni creati fra i cittadini israeliani che preda, di un rinnovato panico, giovedì scorso, hanno dato fondo a ogni conto bancario e ai risparmi per acquistare banconote statunitensi, considerate un eccellente bene rifugio di fronte a un futuro che gli esperti prevedono nero.

La borsa resta chiusa, e Shamir, dopo assicurazioni fornite alla tv per rasserenare il pubblico, i risparmiatori e soprattutto coloro che sono legati a un reddito dipendente, ha ribadito ieri mattina alla radio che ogni provvedimento restrittivo sarà discusso con imprenditori e sindacato, la potente «Histadrut».

Il premier ha confermato che la manovra d'austerità intrapresa dal suo governo — in carica dal 10 ottobre scorso — verrà concertata senza quella avviata dal precedente gabinetto di Menachem Begin, il quale aveva cominciato a tosare il bilancio statale per un equivalente di quasi un miliardo di dollari Usa.

Una girandola di candidati al Tesoro viene snocciolata dal mass media. Shamir ha promesso di nominare il nuovo ministro entro domani, ma molti analisti non escludono un nome nuovo come spesso accaduto nel passato per uscire da grovigli politici del genere. Il premier comunque ha fretta nel timore di ulteriori contraccolpi negativi per la sua parte politica in una dis-

rientata opinione pubblica. Un sondaggio segreto condotto per conto del «Herut» (il partito di Shamir, presieduto tuttora da Begin) ha rivelato che da quando la settimana scorsa è esplosa la crisi economica, il cartello delle destre al potere (il «Likud») è sceso del 30 per cento, ha scritto lo «Yedioth Aharonot» autore della clamorosa rivelazione del progetto «dollarizzazione».

«Begin ha compiuto un gesto responsabile quando (il 28 agosto scorso) ha lasciato il governo, essendo giunto alla determinazione di «non poterne più. Ora che Israele si offre al mondo come uno stato bancarottato e non solo dal punto di vista politico, sarebbe bene che Shamir decidesse di ricorrere alle urne, anticipatamente, ha aggiunto il giornale di Tel Aviv».

«Aridor doveva dimettersi non solo per la rivelazione del suo piano», la cui imprevista pubblicazione secondo lui lo aveva reso inutilizzabile.

«Ma perché tutti i piani da lui ideati, tutte le teorie da lui professate, ogni azione intrapresa hanno portato l'azienda Israele sempre più verso l'orlo dell'abisso», ha sostenuto un altro giornale, il «Maariv».

«Da principio molti hanno pensato si trattasse di uno scherzo, di fatto invece la direzione economica dello Stato d'Israele ha deciso di applicare lo Stato d'Israele come si fa in un comitato ristretto diretto dal segretario generale del partito Hu Yaobang. Essa si propone — afferma l'editoriale — di combattere le influenze del «quattro» e di Lin Biao (l'ex ministro della difesa morto in misteriose circostanze nel 1971), nonché la corruzione, il burocratismo ed altri mali endemici».

Questi mali — prosegue il giornale — si riflettono molto negativamente sulla vita di questo paese in cui il partito comunista è la forza politica dirigente.

L'editoriale, il secondo in pochi giorni sul problema, sottolinea che bisogna evitare che durante questa campagna — che ufficialmente avrà inizio questo inverno e che durerà ben tre anni — si affermi la tendenza a condurla in superficie e quella a trasformarla in «lotta senza quartiere e attacchi spietati».

A PROTEZIONE DEI GOVERNI ARABI MODERATI E ROTTE PETROLIFERE

Ultimo progetto a Washington: una forza d'intervento giordana

Ma c'è chi teme la sua trasformazione in uno strumento d'attacco a Israele

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan è impegnata da qualche tempo in trattative con il Congresso per l'approvazione di un piano, del costo di 225 milioni di dollari, che consentirebbe agli Stati Uniti di addestrare ed equipaggiare una forza di rapido intervento giordana in grado di fronteggiare situazioni di emergenza in paesi amici nel Golfo Persico, come ad esempio l'Arabia Saudita nonché delle rotte petrolifere.

Lo rivelano i maggiori quotidiani Usa, citando fonti congressuali, governative e diplomatiche.

In base al piano, dettagliatamente discusso con figure chiave del Congresso e rappresentanti dei governi di Amman e d'Israele, la forza di rapido intervento giordana dovrebbe essere dotata di aerei da trasporto C-130, elicotteri da

caccia «F-16», missili antiaerei mobili, mezzi blindati leggeri e anfibi.

Secondo le fonti citate, gli israeliani si opporrebbero al piano nel timore che la nuova «Strike force», pur essendo costituita per difendere i paesi filo-occidentali della regione, possa essere impiegata dai giordani per attaccarli.

Le prime indiscrezioni sul piano sono cominciate a circolare a Washington in concomitanza con l'avvio da parte di Reagan di una minuziosa revisione della sua politica mediorientale.

Robert McFarlane, il rappresentante speciale della Casa Bianca per il Medio Oriente, di cui non viene fatto con insistenza quale possibile successore di William Clark nell'incarico di consigliere presidenziale per la si-

curezza nazionale, mercoledì sera, subito dopo il suo rientro a Washington, ha conferito a lungo con il segretario di stato George Shultz, ha avuto un altro colloquio con lo stesso Shultz e altri alti funzionari della Casa Bianca e ha presentato ieri un ampio rapporto al Presidente Reagan.

Secondo non pochi osservatori, è facile concludere che uno dei punti in discussione sarà il piano per la «Strike force» giordana.

L'idea di una speciale forza di rapido intervento giordana risale all'autunno del 1979, hanno rivelato fonti del Congresso dopo l'attacco di una banda di militanti musulmani contro la grande moschea della Mecca, in Arabia Saudita. Più tardi, gli stessi giordani discussero con gli americani la necessità di disporre di speciali unità di comando

in grado di fronteggiare situazioni del genere, ma la vera e propria impostazione del piano ebbe inizio due anni fa.

Le stesse fonti affermano che Reagan insiste per l'approvazione del piano, sostenendo che le perduranti minacce dell'Iran e della Siria contro i paesi arabi occidentali, di pari passo con l'irrigidimento delle posizioni israeliane, rendono più che necessario un rafforzamento delle unità militari giordane, saudite e di altri paesi arabi amici.

Fin dall'inizio il piano è stato discusso in tutta segretezza aggiungendo le fonti, sia in segno di rispetto per la sensibilità dei giordani e di altre nazioni arabe, sia per evitare il possibile rigetto al livello congressuale ancor prima di una formale presentazione.

DOPO LA STRAGE

Nominato il nuovo governo a Seul

SEUL — Il Presidente sud-coreano Chun Doo-Hwan ha attuato un ampio rimpasto di governo a cinque giorni dalla strage di Rangoon che aveva decimato il precedente gabinetto.

I nomi di spicco della nuova compagine sono Chin Ie-Chong, nominato primo ministro, e Lee Won-Kyung, neotitolare del dicastero degli esteri in sostituzione del defunto Lee Bum-Suk, uno dei quattro ministri morti nell'attentato terroristico di Rangoon che è costato la vita al ministro per il Commercio e l'Industria Kim Kong-Whie; a titolare delle Risorse e dell'Energia, Su Sang-Chul e al ministero della Programmazione economica e vice primo ministro, Su Suk-Joon.

Il neo primo ministro Chin Ie-Chong è il presidente del Partito democratico della giustizia.

SCONTI POLIZIA-DIMOSTRANTI A NOWA HUTA

Richiamo all'ortodossia per i comunisti polacchi

VARSAVIA — Presente Jaruzelski al Comitato centrale del partito operaio unificato polacco, convocato per la prima volta dopo la revoca della legge marziale, ha aperto ieri una riunione di due giorni impennata principalmente sui temi ideologici. Secondo osservatori diplomatici occidentali, il comitato approverà un rapporto del comitato politico, presentato da Jozef Cyrzek, membro dell'ufficio politico e della segreteria del Pcu, il quale ha rivolto ai 2,8 milioni di membri del partito l'invito a recuperare il tempo perduto, a rafforzare le posizioni del Pcu e a passare all'offensiva.

Nel presentare il rapporto, Cyrzek, l'ex-ministro degli esteri confermato in questo momento la sua crescente importanza nella direzione del Pcu, ha sottolineato che attualmente il lavoro ideologico «trascurato nel passato», assume un'importanza «primordiale», sia per «consolidare» l'unità ideologica del partito, sia per «meglio influire» nella coscienza delle masse. L'esponente della direzione del Pcu ha invitato esplicitamente a «vincere gli orientamenti ostili e quelli che sono estranei alla linea del partito».

Faccendo un implicito rimprovero ai comunisti polacchi, Cyrzek ha detto che quest'ultimo deve servire anche ad «incrementare l'attività di tutti i membri del partito che è insufficiente rispetto alle attese della direzione».

Intanto la polizia polacca è intervenuta l'altra sera con i lacrimogeni e gli idranti per disperdere una folla di dimostranti che inneggiava a Solidarnosc a Nowa Huta, il centro industriale statale vicino Danzica. A quanto pare, gli incidenti hanno seguito la celebrazione di una Messa di suffragio per il giovane operaio Bogdan Wlosik, rimasto ucciso l'anno scorso durante una manifestazione.

Dopo la funzione, alla quale avrebbero assistito circa 8 mila persone, una folla silenziosa si è diretta verso il luogo in cui cade il giovane dimostrante ed ha deposto dei fiori. Successivamente, alcune centinaia di persone si sono mosse intonando slogan a favore di Solidarnosc e del suo leader Lech Walesa.

«E una donna molto forte, con una grande personalità e individualità, notoriamente indipendente», ha detto un vecchio funzionario. «Per Shultz è meglio lavorare con qualcuno come McFarlane che non ha idee politiche individuali e precise concezioni ideologiche», ha esclamato un altro.

Ma è soprattutto dell'apparato della politica estera americana che il rimpasto si ritornerà a calco, entrambi si trovano a Washington e alla Casa Bianca nel momento in cui il Presidente annuncia la nuova nomina di Clark. McFarlane ha 46 anni ed

IL GOVERNO SGUINZAGLIA GLI SQUADRONI DELLA MORTE: OTTO VITTIME TRA LE QUALI UN AGENTE

Si conclude nel sangue la sesta protesta nel Cile Pinochet specula su una frattura dell'opposizione

SIANTOGO DEL CILE — Otto morti, fra i quali un agente di polizia, ucciso da estremisti, un centinaio di feriti, in maggioranza per colpi d'arma da fuoco, e quasi cinquecento persone arrestate, sono i bilancio ufficioso delle tre giornate di protesta indette dal Movimento democratico popolare cileno, il fronte d'opposizione formato dal Partito comunista, da un settore del socialismo e dal Movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir).

Un bollettino diramato ieri mattina dalle autorità parla di quattro morti, oltre al poliziotto assassinato, tre dei quali sono abitanti di Santiago: Raul Gavrilovic di 19 anni, German Zamora di 17 ed Enrique Pavez di 19.

La quarta vittima si è registrata a Concepcion, cinquecento chilometri a Sud della capitale, dove una persona non identificata è stata letteralmente lacerata da una bomba lacrimogena lanciata dalla polizia.

Altre due persone non identificate, sarebbero state uccise da gruppi paramilitari, infiltrati nei quartieri periferici dove erano in corso azioni di protesta.

Da parte loro, fonti ospedaliere hanno comunicato che il morto dopo tre giorni di coma una giovane, Silvia Orellana, colpita alla testa da una pallottola durante gli incidenti di martedì scorso.

L'agente ucciso da un commando terrorista è Juan Caceres, assassinato mentre era in servizio di piantone davanti alla residenza di ufficiali della polizia.

Le autorità non hanno ancora identificato gli autori dell'omicidio che, secondo alcune fonti, potrebbe essere stato compiuto da estremisti

di destra.

Le tre giornate di protesta organizzate dalla sinistra politica cilena erano iniziate martedì scorso e si sono concluse all'alba di ieri. Esse hanno fatto seguito alle cinque giornate nazionali di protesta indette tra maggio e settembre dai sindacati e dall'Alleanza democratica, il fronte dei partiti non marxisti, che questa volta non hanno aderito all'iniziativa partita dal Movimento democratico popolare.

Nelle prime due giornate della protesta non si erano avuti incidenti di particolare gravità. La giornata di giovedì è stata invece caratterizzata da un'esplosione di violenza cominciata sul tardi pomeriggio con scontri fra poliziotti e studenti in alcuni centri universitari di Santiago, e culminata all'alba di ieri con vere e proprie battaglie nei

quartieri periferici della capitale. Numerosi gruppi di «pobladores» hanno opposto un'accanita resistenza all'azione repressiva delle forze dell'ordine, sullo sfondo drammatico del falo, che illuminavano le zone dei disordini, di rudimentali barricate e di strade lacerate di chiodi a tre punte per impedire il transito dei veicoli.

A sparare contro la folla, tuttavia, non sono stati i poliziotti che hanno lanciato bombe lacrimogene e fatto uso dei manganelli, ma gruppi di civili, veri e propri squadristi della morte, che hanno fatto irruzione con automobili private di targa in molti quartieri periferici, dove divampavano i disordini.

Gli organizzatori delle tre giornate di protesta hanno respinto ogni responsabilità in relazione agli attentati e agli

atti di vandalismo, sostenendo che uno alla mezzanotte le azioni di protesta si sono mantenute nei limiti della dimostrazione pacifica, ed hanno attribuito gli attentati e gli atti di vandalismo registrati all'alba ad agenti provocatori, addossando la responsabilità degli incidenti all'azione repressiva delle autorità.

C'è chi teme che l'opposizione maggioritaria cilena, rappresentata dall'Alleanza democratica, possa spaccarsi — e favorire così indirettamente i disegni del governo, che in questo momento cerca solo un indebolimento delle file avversarie — a causa di improvvise divergenze sorte all'interno del Pcu, in occasione della controversa protesta di ottobre, sottratta all'iniziativa dell'Alleanza democratica che ne era stata sempre l'ispiratrice.

L'INVIATO NEL MEDIO ORIENTE E L'AMBASCIATRICE ALL'ONU IN LIZIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE

Rimpasto «elettorale» in atto alla Casa Bianca McFarlane o la Kirkpatrick al posto di Clark?

WASHINGTON — Dopo le prime reazioni addirittura di incredulità, si cominciano ad analizzare a Washington le profonde implicazioni di politica interna e di politica estera della clamorosa decisione con cui il Presidente Reagan ha scelto nientemeno che il capo del suo Consiglio per la sicurezza nazionale, William Clark, per sostituire il dimissionario ministro degli interni (gestione territoriale e ambiente), James Watt.

Significativamente, l'annuncio è stato fatto da Reagan in persona, in un discorso da una associazione femminista, poco dopo la notizia del suo «via libera» ufficiale alla costituzione di un comitato per la sua elezione. Seppur non ancora impegnativo, il passo ha «chiaramente messo in moto la poderosa macchina elettorale del partito e della Casa Bianca», e una delle componenti della inaspettata scelta di Reagan appare senz'altro connessa ad un «rim-

pasto» in ottica elettorale.

Non per niente al controversario ministro ultraconservatore Watt subentrerà un altro personaggio, come Clark, di stampo non dissimile e quindi ben visto dalla destra che Reagan sta chiaramente cercando di assicurare se non di riconquistare, dopo crescenti attriti e insoddisfazioni degli ultimi tempi.

«Fedelissimo» al Presidente, Clark si è detto «compaciato e onorato» della fiducia di Reagan e non ha fatto difficoltà a passare da un incarico decisivo come quello di capo del Consiglio per la sicurezza nazionale a quello ben meno importante di gestore del demanio; che è, comunque, in questo momento un autentico vespasio di controversie tra ecologi e grandi interessi (vedi appunto le dimissioni del criticatissimo Watt), e rischia di diventare uno dei più scottanti temi elettorali.

Con un gesto audace, Reagan vi colloca uno dei suoi uomini più intimi, che hanno diretto l'accesso allo studio ovale e per questo solo fatto capace di «rimettere ordine» nell'esplosivo dipartimento.

Pur digiuno di affari demagogici, Clark è stato ben accolto dagli ambienti repubblicani.

Grenada: deposto il premier

ST. GEORGE'S — Il primo ministro Maurice Bishop è stato deposto dall'incarico e sostituito con il suo vice Bernard Coard.

Non si conoscono i motivi del provvedimento. Secondo voci non controllate, Bishop si troverebbe agli arresti domiciliari.

L'isola-stato è retta da un regime filo-castrista, in continua polemica con gli Stati Uniti.

Ma è soprattutto dell'apparato della politica estera americana che il rimpasto si ritornerà a calco, entrambi si trovano a Washington e alla Casa Bianca nel momento in cui il Presidente annuncia la nuova nomina di Clark. McFarlane ha 46 anni ed

era il vice di Clark nello staff del Consiglio nazionale di sicurezza quando Reagan lo scorso luglio lo designò a sostituire Philip Habib quale negoziatore per il Medio Oriente.

La signora Kirkpatrick è la prima donna esponente del partito democratico, nominata ad una carica di rango ministeriale nell'amministrazione Reagan. Non ha mai avuto però sulla linea la difesa della politica dell'attuale amministrazione repubblicana, specialmente per quanto riguarda il Centro America.

«E una donna molto forte, con una grande personalità e individualità, notoriamente indipendente», ha detto un vecchio funzionario. «Per Shultz è meglio lavorare con qualcuno come McFarlane che non ha idee politiche individuali e precise concezioni ideologiche», ha esclamato un altro.

Ma è soprattutto dell'apparato della politica estera americana che il rimpasto si ritornerà a calco, entrambi si trovano a Washington e alla Casa Bianca nel momento in cui il Presidente annuncia la nuova nomina di Clark. McFarlane ha 46 anni ed

era il vice di Clark nello staff del Consiglio nazionale di sicurezza quando Reagan lo scorso luglio lo designò a sostituire Philip Habib quale negoziatore per il Medio Oriente.

La signora Kirkpatrick è la prima donna esponente del partito democratico, nominata ad una carica di rango ministeriale nell'amministrazione Reagan. Non ha mai avuto però sulla linea la difesa della politica dell'attuale amministrazione repubblicana, specialmente per quanto riguarda il Centro America.

LA «RETTIFICA»

Oscurato a Pechino il ritratto di Mao

PECHINO — Senza fanfare, ma con un gesto chiaramente indicativo del progressivo declino delle fortune di Mao Tse-tung, le autorità di Pechino hanno messo termine all'eliminazione notturna del ritratto del fondatore della Cina comunista in piazza della pace Celeste.

Il ritratto, l'unico tollerato in tutta Pechino, dovrebbe comunque rimanere in linea con le asserzioni degli attuali leader cinesi, secondo cui l'originario pensiero maoista continua a guidare il paese. Utilmente fonti ufficiali cinesi avevano smentito le voci secondo cui nel quadro dell'attuale campagna di epurazione sarebbe stata avviata anche una operazione di «de-maoizzazione».

Altre fonti hanno tuttavia spiegato che la decisione di mettere Mao al buio riflette il desiderio del Pcc di ridimensionare la parte più ultraconservatrice della ideologia maoista e neutralizzare i suoi sostenitori contrari alla linea «realista» dell'attuale «numero uno» del regime, Deng Xiaoping.

Due giorni dopo la pubblicazione della risoluzione del cc del Partito comunista cinese sulla «campagna di rettifica», il «Quotidiano del popolo» afferma intanto che essa non deve trasformarsi in una lotta senza quartiere e in attacchi spietati. Il giornale si fa evidentemente eco delle preoccupazioni in seno al partito.

Lanciata il 12 ottobre scorso, la campagna investe i 40 milioni di membri del Pcc e i desiderati del Pcc di ridimensionare la parte più ultraconservatrice della ideologia maoista e neutralizzare i suoi sostenitori contrari alla linea «realista» dell'attuale «numero uno» del regime, Deng Xiaoping.

Questi mali — prosegue il giornale — si riflettono molto negativamente sulla vita di questo paese in cui il partito comunista è la forza politica dirigente.

L'editoriale, il secondo in pochi giorni sul problema, sottolinea che bisogna evitare che durante questa campagna — che ufficialmente avrà inizio questo inverno e che durerà ben tre anni — si affermi la tendenza a condurla in superficie e quella a trasformarla in «lotta senza quartiere e attacchi spietati».

+

Lontano dalla sua Capodistria si è spento a Bergamo il 12 ottobre

Bruno Toi Apollonio

A tumulazione avvenuta, la famiglia ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli furono amici.

Trieste, 15 ottobre 1983

Ricordano il caro amico

Fabio Caranzulla

GIULIANA e JEAN MARIE VAN DE PLAS.

Bruxelles-Trieste, 15 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

Con profonda commozione per l'imponente tributo di affetto nell'estremo saluto ad

Anty Furlani

la sorella esprime pubblicamente la sua gratitudine, sciolta nel cuore l'immagine di così larga testimonianza.

Un grazie particolare rivolgo al parroco don VALLE, e al Cappellano militare don ANTONIO, all'Istituto Magistrale «SCIOPI SLATAPER», alla scuola Matera «CARLO FURLANI», agli esponenti della Vecchia Guardia e alle rappresentanze delle varie associazioni.

Carolina Furlani

Gorizia, 15 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Bubbic

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 15 ottobre 1983

Uniti insieme al papà, MARIA LUISA, LAURA, GUGLIELMO, FERRUCCIO ricordano la mamma

Mara Beghetto in Sartori di Borgorico

nel terzo anniversario.

Sacile, 15 ottobre 1983

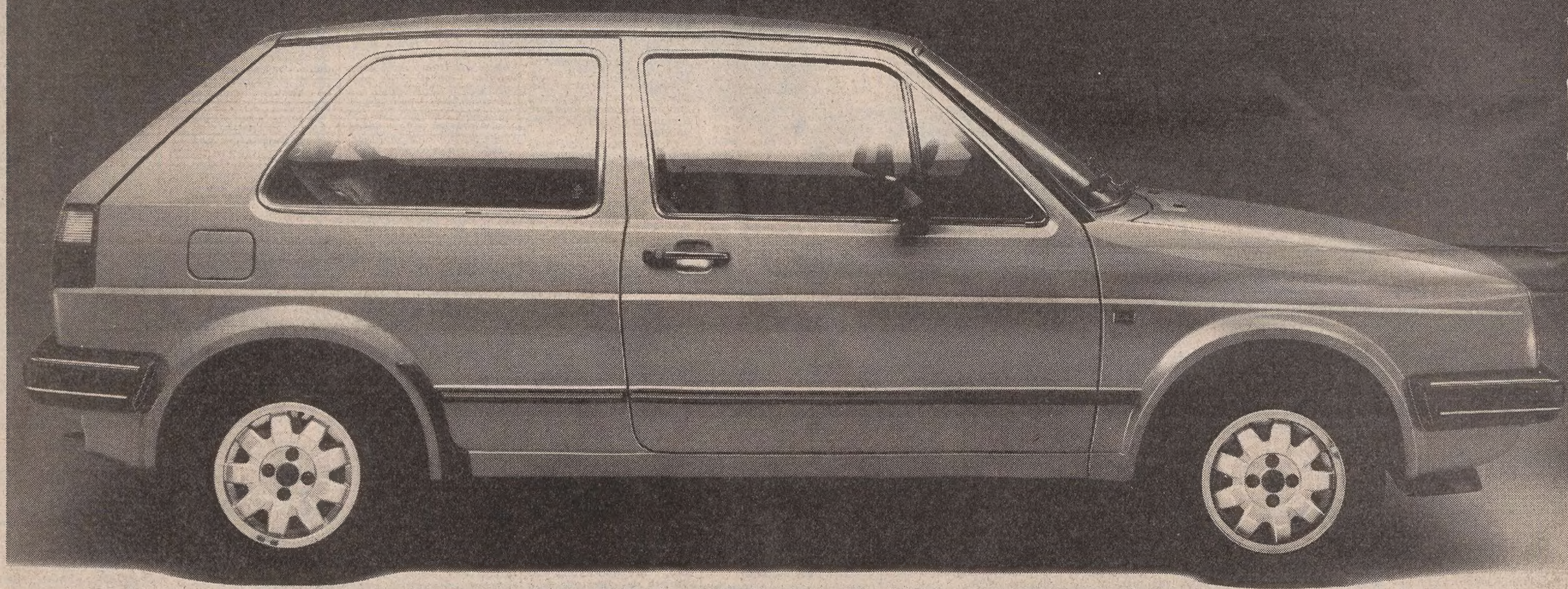
Nel II anniversario della morte di

Michelangelo Maisto

Lo ricordano moglie e figli.

Trieste, 15 ottobre 1983

tutta nuova *la nuova* **GOLF**



***dall'esperienza fatta in 9 anni
con oltre 6 milioni di Golf
abbiamo migliorato il meglio***

È migliore nella spaziosità:

è 17cm più lunga, 5,5cm più larga e il bagagliaio è stato aumentato del 30 per cento.

È migliore nei consumi di carburante:

la versione con motore 1300 ha un consumo medio più basso del 16 per cento.

È migliore nelle prestazioni:

la 1300 ha una velocità massima di 151kmh, ossia il 10 per cento in più.

È migliore nel serbatoio del carburante:

di 55 litri, è più grande del 40 per cento, con autonomie da 800 a 1000km per "pieno."

È migliore nell'aerodinamica:

ha un Cx, ossia un coefficiente di resistenza all'aria di 0,34, il più basso nella categoria.

È migliore nella tenuta di strada:

con le nuove sospensioni, il passo più lungo e le carreggiate più larghe.

È migliore nella silenziosità:

a 130kmh il livello di rumore nell'abitacolo è stato ridotto mediamente del 20 per cento.

È migliore nell'impianto di scarico:

nuovo nella concezione e nella costruzione, dura il doppio di quelli in uso oggi.

È migliore nella durata:

anche per l'impiego di lamiere trattate e per le più efficaci misure protettive.

È migliore nella semplicità di manutenzione:

i controlli sono raccomandati soltanto ogni 15.000km, o una volta l'anno.

È migliore nella semplicità di riparazione:

perché è costruita tenendo conto anche di questa eventualità.

La nuova Golf è migliore perché è tutta nuova:

convincetevi con un giro di prova. I Concessionari Volkswagen vi aspettano.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600. Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

VOLKSWAGEN  **c'è da fidarsi.**